

RASSEGNA STAMPA
del
28/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-09-2012 al 28-09-2012

27-09-2012 Adnkronos Maltempo in regione, 100 volontari in campo. Allerta fiumi	1
27-09-2012 Adnkronos Escursionisti tedeschi trovano corpo senza vita su sentiero di Livinallongo del Col di Lana	2
27-09-2012 Adnkronos Cuneo, trovato morto cercatore funghi disperso da ieri	3
27-09-2012 AgenParl FVG: TONDO, RICOSTRUZIONE FRIULI UN MODELLO PER ITALIA	4
28-09-2012 Alto Adige corso italia, invade l'altra corsia e centra in pieno una moto	5
27-09-2012 AltoFriuli Smottamenti ed allagamenti in diversi comuni carnici	6
28-09-2012 L'Arena Presenti le aziende emiliane, ripartite dopo il terremoto	7
28-09-2012 L'Arena Il paese ricambia San Felice aiutando i terremotati	8
28-09-2012 L'Arena Giovani disabili del Csi in aiuto dell'Emilia	9
27-09-2012 Asca Fvg: Tondo, ricostruzione dopo terremoto '76 modello per Italia	10
27-09-2012 Bellunopress Ritrovato corpo senza vita sul sentiero 698 di Porta Vescovo: si tratta di R.W. 54enne originario della Germania	11
27-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Schiuma nel fiume: scattano le indagini	12
28-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Un super-macchinario per la Protezione civile	13
28-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) L'Oglio si mangia la Statale: è allarme	14
28-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Municipio, è tempo di ampliamento	15
28-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Nuovo terremoto sul bilancio: la Corte dei Conti svela il trucco	16
28-09-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il fiume inonda la statale L'Oglio fa ancora paura	17
27-09-2012 Bresciaoggi.it Edilizia scolastica, necessità superiori alle disponibilità	18
28-09-2012 Il Cittadino Gestioni associate: le "nozze" tra Maleo, Cavacurta, Cornovecchio e Corno Giovine	20
28-09-2012 Il Cittadino Guanti e ramazze per l'ambiente	21
28-09-2012 Il Cittadino È scontro sui carabinieri a Mediglia	22
28-09-2012 Il Cittadino A fuoco un'auto alla Sestogallo, il rogo è doloso	23
27-09-2012 Comunicati.net Concerto per i terremotati di Mantova e Cremona	24
27-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia)	

Riviera del Brenta sotto la tempesta Padova, grave ciclista colpito da un tronco	25
27-09-2012 Corriere del Veneto (Ed. Verona) «Il governo snobba Marmomacc»	26
28-09-2012 Corriere delle Alpi cnsas, de pellegrin ospite d'onore	27
28-09-2012 Corriere delle Alpi gran consiglio generale domattina in magnifica	28
28-09-2012 Corriere delle Alpi grande festa di fine estate e compleanno del "la baita"	29
28-09-2012 Corriere delle Alpi morto d'infarto sul sentiero lo trova una comitiva	30
27-09-2012 L'Eco del Chisone Online Piccoli Comuni: la riforma è legge. Addio Comunità montane	31
28-09-2012 L'Eco di Bergamo Protezione civile A Sarnico l'esercitazione provinciale	33
28-09-2012 L'Eco di Bergamo Attestati ai volontari della natura	34
28-09-2012 L'Eco di Bergamo «Sulla pelle viva», il libro e la tragedia della diga	35
28-09-2012 L'Eco di Bergamo Omar Rottoli mette in scena il Vajont a Bonate Sotto	36
27-09-2012 La Gazzetta di Mantova beni culturali e agricoltura: faccia a faccia con i ministri	37
27-09-2012 La Gazzetta di Mantova dopo il terremoto era ormai impensabile festeggiare e basta	38
27-09-2012 La Gazzetta di Mantova con l'ocm una maratona a tutta classica	39
27-09-2012 La Gazzetta di Mantova bonus patto di stabilità: 55 milioni	40
27-09-2012 La Gazzetta di Mantova mangova al pianoforte al teatro bibiena per il concerto finale	41
27-09-2012 La Gazzetta di Mantova (senza titolo)	42
27-09-2012 La Gazzetta di Mantova due ministri nei luoghi del terremoto	43
27-09-2012 Il Gazzettino (Belluno) "La realtà ti chiama" e il Comune premia 30 giovani	44
27-09-2012 Il Gazzettino (Padova) Giornata "a sei zampe"	45
27-09-2012 Il Gazzettino (Padova) Esempio di responsabilità sociale delle istituzioni	46
27-09-2012 Il Gazzettino (Padova) Rifiuti abbandonati, caccia ai "furbetti"	47
27-09-2012 Il Gazzettino (Padova) (F. Cav.) Dieci giorni fa erano state ritrovate cinquanta carpe morte che galleggiavano sullo scolo	48
27-09-2012 Il Gazzettino (Padova)	

Festa radicchio, danni da 400 mila euro	49
27-09-2012 Il Gazzettino (Pordenone)	
Esercitazione con gli studenti	50
27-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Dal Bigul 2.500 euro per gli asili terremotati	51
27-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Concerti per i terremotati, Earthawake dona 1.250 euro	52
27-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Amianto e degrado a due passi dal centro	53
27-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
Bilancio in equilibrio con il contributo-sisma	54
27-09-2012 Il Gazzettino (Rovigo)	
"Petternella" rampa di lancio per l'Olimpiade di Rio	55
27-09-2012 Il Gazzettino (Udine)	
OGGI A FOLIGNO Tondo con i presidenti di Regioni colpite dal sisma TRIESTE -	56
27-09-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Per quest'anno non ci sono soldi e allora niente defibrillatore	57
27-09-2012 Il Gazzettino (Venezia)	
Un inferno d'acqua. Quindici minuti di fortissime raffiche di vento, grandine con chicchi grand...	58
27-09-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Schio. Il Consorzio Polizia vicino ai terremotati emiliani	59
27-09-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Corto circuito provoca incendio subito domato dai vigili del fuoco	60
27-09-2012 Il Gazzettino (Vicenza)	
Anziana di Asiago e due amici di Bassano si perdono andando a funghi	61
27-09-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Trema la terra tra le province di Benevento e Avellino, la scossa più importante alle 3.08 di giovedì 27 settembre (4.1 Richter)	62
27-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sarnico (BG): esercitazione provinciale di Pro.Civ	63
27-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo ieri sul Nord Italia, 100 volontari ProCiv in Friuli	64
27-09-2012 Giornale di Brescia.it	
Il fiume Oglio torna a fare paura a Sonico	65
27-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Il Soccorso alpino salva una dispersa nel bosco	66
27-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Casa Trevisan, restauro vicino	67
27-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Cortocircuito, il fumo invade gli uffici della Centrale del latte	68
28-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Protezione civile Nuova "casa" per 144 volontari	69
28-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
La terra trema, panico a Benevento	70
28-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
PROTEZIONE CIVILE ECCO LA CONVENZIONE	71
28-09-2012 Il Giornale di Vicenza	

Il Consorzio di polizia regala casa a famiglia	72
28-09-2012 Il Giornale di Vicenza	
Manca l'interesse Il Comune blocca i fondi per il sisma	73
27-09-2012 Il Giornale	
La Liguria stretta nella morsa dell'autunno tropicale	74
28-09-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Frane, incendi e collisioni Ma è solo un'esercitazione	75
28-09-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Muore in ospedale a 10 giorni dall'incidente	76
28-09-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Esonda l'Oglio e invade la statale 42	77
28-09-2012 Il Giorno (Brianza)	
Lissone Bierfest pensa ai terremotati	78
28-09-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
Fungiatt cade in un dirupo e muore Vittima il sacrestano di Cortenova	79
28-09-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
«Per noi inizia così il lungo percorso della ricostruzione»	80
28-09-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
Brienno frana ancora, ritorna la paura	81
28-09-2012 Il Giorno (Como-Lecco)	
Una biblioteca viaggiante donata alla comunità di Cento	82
28-09-2012 Il Giorno (Milano)	
Paura Terremoto nel Sannio Scossa di magnitudo 4.1 Chiudono le scuole	83
28-09-2012 Il Giorno (Milano)	
Sgomberati gli abusivi Quasi tutti i rom accettano il trasloco	84
28-09-2012 Il Giorno (Sondrio)	
Frane e allagamenti Notte di paura in Valle Spluga	85
28-09-2012 Il Giorno (Varese)	
LUINO È DURATO tutta la notte l'intervento straord...	86
27-09-2012 Il Friuli.it	
Maltempo: ondata di danni	87
27-09-2012 Il Friuli.it	
Strada chiusa per frana	88
27-09-2012 Il Risveglio Online	
Piccoli Comuni, votata la legge: abolite le Comunità montane. Entro il 31 dicembre le Unioni	89
27-09-2012 L'Arena.it	
E novanta auto si sfidano nello slalom in salita: chiusa la provinciale 17	91
27-09-2012 La Provincia di Como.it	
Terremoti, scossa del 4.1 nel Sannio	92
27-09-2012 La Provincia di Sondrio.it	
Paura per cercatori di funghi Salvati sopra Colorina	93
28-09-2012 Il Mattino di Padova	
nata l'unione dei comuni del conselvano	94
28-09-2012 Il Messaggero Veneto	
cacitti (pdl): la protezione civile è fondamentale	95
28-09-2012 Il Messaggero Veneto	
torna puliamo il mondo via i rifiuti in località partidor	96

28-09-2012 Il Messaggero Veneto il piazzale delle scuole da oggi si chiamerà "falcone e borsellino"	97
28-09-2012 Il Messaggero Veneto cormòns, devoluti all'emilia i "gettoni" dei consiglieri	98
28-09-2012 Il Messaggero Veneto frane e allagamenti arta, chiusa la statale	99
28-09-2012 Il Messaggero Veneto urbani: lo stato traduca in una legge l'esperienza friulana della ricostruzione	100
28-09-2012 La Nuova Venezia bordelli e centro massaggi decine di clienti in caserma	101
28-09-2012 La Nuova Venezia chiesto lo stato di calamità per la tromba d'aria	103
27-09-2012 Oggi Treviso MENSA A RISCHIO SISMICO: ALUNNI NEI CONTAINER	104
27-09-2012 Padova news Montagna: escursionisti trovano corpo senza vita sul sentiero	105
27-09-2012 Panorama.it Va a cercare funghi e scivola, morto	106
28-09-2012 Il Piccolo di Trieste terremoto nel sannio scuole chiuse e notte in auto	107
28-09-2012 Il Piccolo di Trieste sagra de le raze, oltre 50mila visitatori	108
28-09-2012 La Provincia Pavese protezione civile, i volontari si offrono per riparare la sede	109
28-09-2012 La Provincia Pavese dal ponte coperto immersione notturna al cristo del fiume	110
28-09-2012 La Provincia Pavese tenda a fuoco, gravissimo un senzatetto	111
28-09-2012 La Provincia Pavese beni comunali in vendita	112
28-09-2012 La Provincia Pavese cb pupo emergenza radio un decennale in sordina	113
28-09-2012 La Provincia Pavese in breve.	114
28-09-2012 La Provincia Pavese l'hockey in campo per l'emilia	115
28-09-2012 La Provincia Pavese terremoto in emilia a castello d'agogna la coppa del sor riso	116
27-09-2012 La Provincia di Varese online Vento e pioggia nella notte Danni sull'alto lago Maggiore	117
27-09-2012 La Provincia di Varese online L'altra faccia di Giuliano Dopo il muro gli aiuti	118
27-09-2012 Redattore sociale Milano, cambiano le giunte ma gli sgomberi in via Rubattino continuano	119
27-09-2012 La Repubblica racket degli accattoni gli schiavi rifiutano l'aiuto e tornano nelle strade - zita dazzi	120
27-09-2012 La Repubblica	

genova ritorna capitale della subacquea un mare di eventi per chi ama le immersioni	121
28-09-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Volontari a convegno per capire il futuro	122
28-09-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Rotary generoso per l'Emilia	123
27-09-2012 Rovigo Oggi.it	
Una unione che proprio non va giù. Il consigliere comunale di opposizione Riccardo Resini, che negli ultimi 10 anni è stato sindaco di Fratta Polesine, non digerisce che l'amminist	124
27-09-2012 Rovigo Oggi.it	
Servizi sempre più efficienti	125
27-09-2012 Savona news	
Venerdì 28 settembre, "Puliamo il Mondo" a Varazze	126
28-09-2012 La Sentinella	
millecinquecento fedeli saluteranno il vescovo	127
28-09-2012 La Sentinella	
in breve	128
28-09-2012 La Sentinella	
sono attesi mille volontari al raduno regionale degli aib	129
27-09-2012 La Stampa (Asti)	
Le 22 Comunità montane "rottamate" a fine anno::Dal 2013 addio alle 2...	130
27-09-2012 La Stampa (Asti)	
Artisti per l'Emilia::Teatro dei Sogni, Pro...	131
27-09-2012 La Stampa (Cuneo)	
"Acque nere e puzzolenti avvelenano il Tinella"::«Acque nere e odori	132
27-09-2012 La Stampa (Imperia)	
Il Comune aderisce a «Puliamo il mondo»::Il Comune di Ospedale...	133
27-09-2012 La Stampa (Novara)	
Danni per neve in 11 Regioni Niente rimborsi dall'Europa::La Commissione Ue ha	134
27-09-2012 La Stampa (Sanremo)	
La maggioranza si ritrova in Consiglio::La maggioranza resist...	135
27-09-2012 La Stampa (Sanremo)	
Il cane da ricerca Diesel premiato all'esercitazione di Casale Monferrato::Il cane da ricerche D... ...	136
27-09-2012 La Stampa (Savona)	
Fungaiolo cade nella scarpata ritrovato all'alba dai vigili del fuoco::E' stato ritrovato	137
27-09-2012 La Stampa (Savona)	
Nel paradiso degli inventori::Da domani a domenica	138
27-09-2012 La Stampa (Torino)	
Variante, il comitato chiede altro tempo::Sospendere l'approv...	139
27-09-2012 La Stampa (Verbania)	
"Il 19 marzo riapriremo i giardini di Villa Taranto"::Marco Padulazzi è il...	140
27-09-2012 La Stampa (Verbania)	
«Aspettiamo l'aiuto dal governo»::Poco più di un mese	142
28-09-2012 Trentino	
regioni alpine, la velocità è la chiave del successo	143
28-09-2012 Trentino	
caserma, forse è la volta buona	144
28-09-2012 La Tribuna di Treviso	

i negramaro per l'ultimo ciao a stefano	145
27-09-2012 Varesenews	
Vento e temporali, centinaia gli interventi nella notte	146
27-09-2012 Varesenews	
Enel, oltre 60 tecnici al lavoro nel Varesotto	147
27-09-2012 Varesenews	
Muore cadendo cercatore di funghi in Valsassina	148
27-09-2012 Verona Economia.it	
"Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di Malta": un francobollo con sovrapprezzo per i terremotati dell'Emilia-Romagna. Il pezzo, da â,¬ 1,75, porta al centro la nota "Croce di Malt	149
27-09-2012 Verona Oggi.it	
Comune di Verona premiato per aiuto al comune terremotato di Cavezzo	150

Maltempo in regione, 100 volontari in campo. Allerta fiumi

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"*Maltempo in regione, 100 volontari in campo. Allerta fiumi*"

Data: **27/09/2012**

Indietro

Maltempo in regione, 100 volontari in campo. Allerta fiumi

ultimo aggiornamento: 27 settembre, ore 16:28

Trieste - (Adnkronos) - Tra ieri pomeriggio e la mattinata si sono verificati violenti temporali, frane, allagamenti e caduta alberi

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Trieste, 27 set. - (Adnkronos) - Un centinaio di volontari della Protezione Civile regionale sono entrati in azione, fra ieri pomeriggio e la mattinata, in seguito ai violenti temporali che hanno colpito il Friuli Venezia Giulia provocando anche l'innalzamento di alcuni corsi d'acqua. Lo rende noto il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, che specifica che "I temporali di ieri hanno causato principalmente la caduta di alberi e rami e allagamenti di alcune zone. Circa 40 volontari sono intervenuti nei comuni di Fontanafredda, Pordenone, Porcia, Cordenons (tutti in provincia di Pordenone), Ragogna, Rive D'Arcano, Povoletto, Pagnacco e Manzano (in provincia di Udine)".

"Questi eventi atmosferici, che si sono intensificati nella notte proseguendo fino alle prime ore della mattina di oggi - prosegue Ciriani - hanno provocato l'innalzamento dei corsi d'acqua nelle zone montane del bacino del fiume Tagliamento, che dopo la mezzanotte aveva superato il livello di guardia presso l'idrometro di Venzona, raggiungendo un livello massimo di 2,35m all'1,30. Questo innalzamento ci ha portato ad attivare i sistemi di controllo della situazione nel medio e basso corso del fiume, il cui livello e' comunque in lento calo".

Ciriani fa sapere che "si sono registrati anche alcuni eventi franosi, in particolare nei comuni di Arta Terme, lungo la SS 52bis in localita' Alzeri, e di Faedis, sulla strada per Canebola. Per interventi sugli allagamenti (localizzati in particolare nei comuni di Villa Santina, Paluzza e Ligosullo), di monitoraggio del territorio e di assistenza per le deviazioni di viabilita' interessata da locali interruzioni sono stati impegnati complessivamente circa 60 volontari dei comuni di Villa Santina, Paluzza, Ligosullo, Arta Terme, Cercivento, Treppo Carnico, Enemonzo, Socchieve, Faedis e Gorizia". "La situazione - ha concluso Ciriani - sta tornando alla normalita' e il meteo, stando alle previsioni, non dovrebbe provocare ulteriori fenomeni violenti nelle prossime ore".

Escursionisti tedeschi trovano corpo senza vita su sentiero di Livinallongo del Col di Lana

- Adnkronos Veneto

Adnkronos

"Escursionisti tedeschi trovano corpo senza vita su sentiero di Livinallongo del Col di Lana"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Escursionisti tedeschi trovano corpo senza vita su sentiero di Livinallongo del Col di Lana

ultimo aggiornamento: 27 settembre, ore 17:57

Belluno - (Adnkronos) - Si tratta di un uomo di 54 anni, di origini tedesche, abitualmente senza fissa dimora. Il decesso, quasi sicuramente per un arresto cardiaco, risalirebbe a questa mattina

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Belluno, 27 set. (Adnkronos) - Un gruppo di escursionisti tedeschi, che percorreva il sentiero 698 verso Porta Vescovo, in localita' Livinallongo del Col di Lana, si e' imbattuto oggi poco prima di mezzogiorno nel corpo senza vita di un uomo. Ricevuto l'allarme dalla comitiva, comprese le coordinate Gps del luogo del rinvenimento, il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Livinallongo.

I soccorritori hanno raggiunto il posto assieme al comandante della Stazione dei carabinieri di Arabba e al medico della Stazione del Soccorso alpino della Val Pettorina che ha constatato il decesso dell'uomo, quasi sicuramente per un arresto cardiaco risalente a questa mattina. Dai documenti ritrovati, si tratta di R.W., 54 anni, originario della Germania, abitualmente senza fissa dimora. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, la salma e' stata imbarellata, trasportata a spalla per 400 metri fino alla jeep e da li' alla strada, dove e' stata affidata al carro funebre, diretto alla cella mortuaria di Pieve di Livinallongo.

Cuneo, trovato morto cercatore funghi disperso da ieri

- Adnkronos Piemonte

Adnkronos

"Cuneo, trovato morto cercatore funghi disperso da ieri"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Cuneo, trovato morto cercatore funghi disperso da ieri

ultimo aggiornamento: 27 settembre, ore 14:05

Torino - (Adnkronos) - Dopo una notte di ricerche alle prime luci dell'alba il 73enne è stato rinvenuto senza vita dagli uomini del Soccorso Alpino di Limone, in località Meani. Con ogni probabilità l'uomo è scivolato su un traverso molto ripido reso delicato dalla pioggia, andando a sbattere sulle rocce

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Torino, 27 set. - (Adnkronos) - E' stato ritrovato morto il cercatore di funghi 73enne disperso da ieri sera nei boschi della Val Vermenagna a Limone Piemonte, nel cuneese. Dopo una notte di ricerche alle prime luci dell'alba l'uomo e' stato trovato dagli uomini del Soccorso Alpino di Limone in localita' Meani.

Ieri era stato accompagnato dalla moglie con l'auto in Val Vermegnana e alla donna aveva dato un appuntamento intorno alle 18 per farsi venire a riprendere ma non si e' presentato. Immediatamente sono quindi scattate le ricerche. Con ogni probabilita' la vittima e' scivolata su un traverso molto ripido reso delicato dalla pioggia andando a sbattere sulle rocce.

ä™p

FVG: TONDO, RICOSTRUZIONE FRIULI UN MODELLO PER ITALIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: TONDO, RICOSTRUZIONE FRIULI UN MODELLO PER ITALIA"

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 27 Settembre 2012 18:51

FVG: TONDO, RICOSTRUZIONE FRIULI UN MODELLO PER ITALIA Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 27 set - "Il terremoto del Friuli del 1976 ha cambiato il modo di affrontare in Italia le grandi calamità, sia nella fase di emergenza, sia in quella della ricostruzione. A sottolinearlo è stato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, intervenendo oggi pomeriggio a Foligno in Umbria al convegno promosso dal Comune sul tema: "15 anni dal sisma Umbria-Marche del '97: dalla gestione delle emergenze alla ricostruzione. Esperienze a confronto". Tondo in particolare ha affrontato il tema della gestione della ricostruzione in una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, fra gli altri, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, e il Capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli. Ha concluso la tavola rotonda il presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza Stato-Regioni, Vasco Errani. In apertura, accanto al sindaco di Foligno, Nando Mismetti, è intervenuto anche Paolo Urbani, sindaco di Gemona del Friuli, città simbolo del terremoto del Friuli del 1976 e della successiva ricostruzione: un modello che ha fatto scuola e che il presidente della Regione Tondo ha avuto modo di approfondire in occasione della tavola rotonda. La ricostruzione del Friuli può essere considerata, ha ricordato Tondo, un esempio di "federalismo solidale". Lo Stato, da un lato, ha garantito le risorse finanziarie; la Regione, dall'altro, ha assolto la funzione di guida e di coordinamento dell'intero processo di ricostruzione attraverso la programmazione. Gli oltre 6 mila miliardi di vecchie lire messi a disposizione dal Governo sono stati infatti affidati alla diretta responsabilità della Regione, che ha a sua volta puntato sulla cooperazione attiva e decisionale degli Enti locali assegnando ai sindaci l'inedito ruolo di "funzionari delegati", scelta che ha permesso di accelerare e semplificare le procedure.

"Ma se nel 1976 - ha osservato Tondo - ci fosse stata la burocrazia che abbiamo oggi, non so se ce l'avremmo fatta a portare a termine la ricostruzione". Fondamentale è stata anche la decisione, ha ricordato il presidente del Friuli Venezia Giulia, di ricostruire prima l'apparato produttivo ("prima le fabbriche, poi le case, poi le Chiese"). In questo modo la ricostruzione è stata concepita non come un semplice ripristino di quello che era stato distrutto, ma come un'occasione di rinascita e di sviluppo della comunità friulana. Tondo ha anche sottolineato l'importanza della solidarietà nelle prime operazioni di soccorso, ma anche successivamente nell'avvio della ricostruzione: i volontari, gli aiuti spontanei nazionali e internazionali, in particolare quelli delle comunità degli emigrati, il ruolo della Chiesa. Proprio dall'esperienza del Friuli, ha ricordato il presidente, è nata con due leggi nazionali la Protezione civile italiana, di cui quella del Friuli Venezia Giulia rappresenta ancora oggi un modello".

corso italia, invade l'altra corsia e centra in pieno una moto

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Corso Italia, invade l'altra corsia e centra in pieno una moto

Paura attorno alle 21.30 per un incidente che si è verificato davanti alla chiesa di Cristo Re. Il guidatore della macchina accompagnato dai vigili al Comando per essere sottoposto all'alcoltest.

LO SCHIANTO IN CITTA'

BOLZANO. Violento schianto ieri sera attorno alle 21.30 in via Roma con un motociclista centrato in pieno da una macchina e finito all'ospedale San Maurizio per ricorrere alle cure dei medici. Secondo i primi rilievi delle forze dell'ordine sembra che un'automobile - una classe A Mercedes che stava viaggiando in Corso Italia verso via Roma - abbia sbandato improvvisamente e senza un motivo apparente e sia finita di schianto dall'altra parte della carreggiata andando a sbattere contro un grosso scooterone che stava sopraggiungendo in senso contrario a velocità moderata. L'impatto che è avvenuto nella zona antistante alla chiesa di Cristo Re è stato inevitabile e fortissimo, il motociclista è volato a terra ed è stato soccorso da un'autoambulanza chiamata dal 118 e medicato al Pronto Soccorso del San Maurizio. La persona che era alla guida della Mercedes è stata accompagnata al Comando dei vigili urbani di via Galilei per essere sottoposta ad alcoltest. In zona si sono raggruppati i curiosi ed il traffico in zona è stato rallentato anche per permettere ai vigili urbani di effettuare tutti i rilievi di rito. Alcuni testimoni che hanno assistito al violentissimo impatto hanno spiegato che al conducente della moto alla fine è andata bene. L'incidente poteva trasformarsi in una tragedia.

Smottamenti ed allagamenti in diversi comuni carnici

- Alto Friuli

AltoFriuli

"Smottamenti ed allagamenti in diversi comuni carnici"

Data: **27/09/2012**

Indietro

27/09/2012

Smottamenti ed allagamenti

in diversi comuni carnici di David Zanirato

A seguito delle violente ed abbondanti precipitazioni di questa notte, segnalati diversi disagi in alcuni comuni, tra tutti Arta Terme, Paluzza, Socchieve, con rii esondati, cantine allagate, strade danneggiate. In mattinata interrotta temporaneamente anche la ss 52 'Carnica' in località Peschiera di Sutrio. Squadre manutentive comunali e volontari di Protezione Civile al lavoro ad Arta Terme con alcuni rii esondati sia sulla strada provinciale degli Alzeri che a Piano d'Arta.

A causa di una frana la circolazione sulla strada statale 52 Bis "Carnica" e' temporaneamente chiusa in entrambe le direzioni, dal km 13 al km 11. A comunicarlo e' l'Anas. Il traffico viene deviato sulla viabilita' locale nel Comune di Sutrio mentre i mezzi pesanti vengono fermati ad Arta Terme. Sul posto e' presente il personale dell'Anas che sta lavorando per il ripristino della normale transitabilita' nel piu' breve tempo possibile.

Diversi disagi anche a Paluzza dove dal Monte Tersadia e dal Monte Cucco, rii e torrenti hanno trasportato a valle, in paese, diverse centinaia di metri cubi di fango, detriti e massi; anche in questo caso garage e cantine allagati.

Stessa situazione in comune di Socchieve, con parziale chiusura della strada comunale tra il capoluogo e la frazione di Nonta. Allagata tutta la campagna a sud del capoluogo, con scantinati e garage invasi dall'acqua.

Presenti le aziende emiliane, ripartite dopo il terremoto

L'Arena Clic - SPECIALI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

UNA DIMOSTRAZIONE DAVVERO EROICA DI COSA SIGNIFICHI REAGIRE DI FRONTE AD ENORMI DIFFICOLTÀ

Presenti le aziende emiliane,

ripartite dopo il terremoto

e-mail print

venerdì 28 settembre 2012 **SPECIALI**,

Tra le aziende presenti anche quelle emiliane colpite dal sisma. Sono tutte in attività e presenti a Marmomacc le imprese del settore che hanno sede nelle aree dell'Emilia colpita dal terremoto dello scorso maggio.

Le difficoltà non sono mancate e qualche complicazione si fa ancora sentire, ma l'incubo sembra passato.

Nessuno tra i titolari, i collaboratori e i dipendenti di queste imprese ha perso la vita o è rimasto ferito, ed anche i danni materiali sono stati abbastanza contenuti.

Raccontano dalla General Industria Chimica di Modena, presente a Marmomacc: "Abbiamo avuto dei danni nello stabilimento di Bondeno, ma qui a Modena nulla: l'importante è aver portato a casa la pelle: adesso dobbiamo fare degli interventi di ulteriore messa in sicurezza dei capannoni, ma l'attività non ha problemi".

Presenti anche il Centro Arredamento srl di Sassuolo e la Ferrari e Cigarini di Maranello, come la C.M.E. di Cento.

Anche alla Tecno Mbm di Villanova di Bomperto, presente a Marmomacc, l'attesa della agibilità ha fermato per un po' la produzione: "Abbiamo avuto piccoli danni, ma siamo rimasti fermi tre settimane per avere l'agibilità dei capannoni.

Adesso siamo di nuovo operativi, abbiamo qualche problema con i fornitori che hanno sede nelle zone più colpite, ma lavoriamo regolarmente".

Anche alla FC srl a Cavezzo il lavoro è ripreso sia pure con qualche difficoltà: "Le scosse hanno provocato la caduta dei materiali e dei prodotti dagli scaffali dei magazzini, ma con grandi sforzi e buona volontà abbiamo ripreso a lavorare. La situazione generale della zona è ancora difficile, ma siamo ottimisti".

Altre tre aziende presenti a Marmomacc hanno sede in zona, più lontane però dall'epicentro del terremoto, a Scandiano e Reggio Emilia.

Si tratta della Cruif, di CR Industria Chimica Reggiana e Techno Plast sas. Tutte confermano di non avere avuto danni o disagi particolari, di essere normalmente in attività, come conferma la presenza all'appuntamento con Marmomacc.

Una bella dimostrazione, da parte di queste imprese, dei loro titolari e dei loro dipendenti e collaboratori, di cosa significhi riprendersi e ripartire dopo un evento di enorme portata come il terremoto, a confronto con il quale la crisi sembra davvero cosa di poco conto. Certo, che se uno si aggiunge all'altra, reagire è davvero cosa eroica.

ä™p

Il paese ricambia San Felice aiutando i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

MONTEFORTE. Raccolti a scuola 4.500 euro

Il paese ricambia

San Felice aiutando

i terremotati

Gli emiliani donarono denaro dopo l'alluvione di due anni fa

e-mail print

venerdì 28 settembre 2012 **PROVINCIA**,

L'aiuto per l'oratorio di San Felice sul Panaro passa per le scuole montefortiane: c'è tempo fino a domani per lasciare, nello scatolone approntato alle elementari «Anzolin» del capoluogo, alle medie «Zanella» e alle elementari «Coltro» delle frazioni il proprio aiuto per la cittadina terremotata.

Domenica, infatti, una delegazione montefortiana partirà per San Felice per consegnare direttamente quanto raccolto con la prima fase delle iniziative solidali promosse dalle associazioni e dal Comune impegnatisi fianco a fianco per aiutare l'Emilia del dopo terremoto. «Porteremo almeno 4500 euro», dice Oriano Bertuzzi, il delegato alla Cultura che coordina le iniziative solidali. «Sono quelli raccolti sino ad ora attraverso una manciata di iniziative, ma sarà solo un primo di tanti aiuti».

C'è stato il concerto benefico promosso a fine agosto in collaborazione con l'Accademia d'arti Discanto, le iniziative della Pro loco, le raccolte spontanee promosse da Coldiretti, associazione Fanti, Gruppo Alpini. Ci sono i fondi messi a disposizione dai consiglieri di maggioranza che, tra loro, hanno promosso una raccolta, e quanto entro sabato le famiglie doneranno attraverso i punti di raccolta allestiti nelle scuole su iniziativa dell'Istituto comprensivo. I rappresentanti di ognuna di queste istituzioni e associazioni domenica saliranno su un pulmino, con costi a carico del Comune, che partirà in mattinata con destinazione San Felice: rappresenteranno loro, fisicamente, Monteforte e ricambieranno così l'aiuto che il paese ricevette da molti poco meno di due anni fa, in occasione dell'alluvione. «San Felice domenica festeggia Don Bosco e ha scelto questa data per invitare quanti, da varie zone d'Italia, stanno aiutando il paese e la parrocchia. Ci attenderà il parroco don Giorgio Palmieri», aggiunge Bertuzzi, «perché è alla ricostruzione di una struttura parrocchiale, cioè l'oratorio, che abbiamo deciso di partecipare». Il cuore della festa di Don Bosco sarà nel pomeriggio con la messa presieduta da Monsignor Enrico Solmi, Vescovo di Parma, alla presenza di tutte le associazioni e istituzioni italiane che stanno aiutando la ricostruzione di San Felice. P.D.C.

Giovani disabili del Csi in aiuto dell'Emilia

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

SOLIDARIETÀ. I fondi raccolti durante l'evento «La grande sfida»

Giovani disabili del Csi

in aiuto dell'Emilia

Soldi per la ristrutturazione di un centro a Carpi

e-mail print

venerdì 28 settembre 2012 **CRONACA**,

I ragazzi del Csi durante la visita in Emilia. Una buona notizia, nel marasma dei continui scandali politici. I cittadini vengono ignorati da chi dovrebbe occuparsi di loro? Allora i cittadini provvedono a se stessi. Anche se sono disabili. Dai ragazzi portatori di handicap di Verona arriva un contributo per la ristrutturazione del Centro diurno «L'abbraccio» di Carpi: una struttura di sostegno ai disabili modenesi, danneggiata dall'ultimo terremoto. Non è una grande cifra, 4.430 euro, ma comunque preziosa per avviare alcune delle molte riparazioni necessarie.

La somma è stata raccolta nell'ambito dei progetti per la disabilità condotti dal Csi scaligero (Centro sportivo italiano), in particolare durante la Grande Sfida: l'evento internazionale che ogni anno, nella nostra città, promuove l'integrazione sociale delle persone con handicap fisici o mentali, attraverso l'attività sportiva, l'arte e il lavoro.

Come contrasta, tutto ciò, con la scarsa attenzione della politica in generale per il mondo dell'handicap. Appena prima che esplodesse l'ultimo scandalo, per dirne una, la Regione Lazio tagliava gli ausili per i disabili, causa crisi.

Roberto Nicolis del Csi, responsabile del progetto, spiega: «Abbiamo raggranellato questi fondi con donazioni spontanee. È bello vedere come la gente risponda, se sa che è per una giusta causa. Ora vogliamo renderne pubblica la destinazione, non per farci pubblicità, ma per illustrare ai benefattori come verranno utilizzati i loro soldi».

Nicolis prosegue: «L'idea è nata quando, la scorsa primavera, i gruppi emiliani non sono potuti venire a Verona per la Grande Sfida, com'è loro consuetudine da 15 anni. Si erano appena verificate le scosse. Ci è molto dispiaciuta l'assenza dei nostri amici, sommersi dai problemi del post-terremoto. Perciò abbiamo avviato la colletta tra le centinaia di spettatori che assistono alle nostre iniziative».

Una delegazione del Csi si è recata, domenica, a trovare gli amici modenesi, in occasione di una gara interregionale per atleti disabili organizzata dall'associazione Ushac, l'Unione sportiva portatori di handicap di Carpi. Tra parentesi, i nostri hanno pure vinto.

«In Emilia tuttora ci sono scuole chiuse, case inagibili e monumenti pericolanti», continua Nicolis. «Insomma, ci sarebbe tantissimo da fare. Ma ci è sembrata la cosa più giusta finanziare un progetto cui ci sentiamo particolarmente vicini, cioè la ristrutturazione del centro per disabili di Carpi. La cosa bella è stato l'incontro con le famiglie, vedere la loro grande dignità, l'entusiasmo con cui ci hanno accolti, e sentire dai loro racconti che la vita, un po' alla volta, riprende».L.CO.

Fvg: Tondo, ricostruzione dopo terremoto '76 modello per Italia

- ASCA.it

Asca

"Fvg: Tondo, ricostruzione dopo terremoto '76 modello per Italia"

Data: **28/09/2012**

Indietro

Fvg: Tondo, ricostruzione dopo terremoto '76 modello per Italia

27 Settembre 2012 - 19:15

(ASCA) - Trieste, 27 set - Il terremoto del Friuli del 1976 ha cambiato il modo di affrontare in Italia le grandi calamita', sia nella fase di emergenza, sia in quella della ricostruzione. A sottolinearlo e' stato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, intervenendo oggi pomeriggio a Foligno in Umbria al convegno promosso dal Comune sul tema: "15 anni dal sisma Umbria-Marche del '97: dalla gestione delle emergenze alla ricostruzione. Esperienze a confronto".

Tondo in particolare ha affrontato il tema della gestione della ricostruzione in una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, fra gli altri, la presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini, e il Capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli. Ha concluso la tavola rotonda il presidente dell'Emilia Romagna e della Conferenza Stato-Regioni, Vasco Errani.

In apertura, accanto al sindaco di Foligno, Nando Mismetti, e' intervenuto anche Paolo Urbani, sindaco di Gemona del Friuli, citta' simbolo del terremoto del Friuli del 1976 e della successiva ricostruzione: un modello che ha fatto scuola e che il presidente della Regione Tondo ha avuto modo di approfondire in occasione della tavola rotonda.

La ricostruzione del Friuli puo' essere considerata, ha ricordato Tondo, un esempio di "federalismo solidale". Lo Stato, da un lato, ha garantito le risorse finanziarie; la Regione, dall'altro, ha assolto la funzione di guida e di coordinamento dell'intero processo di ricostruzione attraverso la programmazione.

Gli oltre 6 mila miliardi di vecchie lire messi a disposizione dal Governo sono stati infatti affidati alla diretta responsabilita' della Regione, che ha a sua volta puntato sulla cooperazione attiva e decisionale degli Enti locali assegnando ai sindaci l'inedito ruolo di "funzionari delegati", scelta che ha permesso di accelerare e semplificare le procedure. "Ma se nel 1976 - ha osservato Tondo - ci fosse stata la burocrazia che abbiamo oggi, non so se ce l'avremmo fatta a portare a termine la ricostruzione".

Fondamentale e' stata anche la decisione, ha ricordato il presidente del Friuli Venezia Giulia, di ricostruire prima l'apparato produttivo ("prima le fabbriche, poi le case, poi le Chiese"). In questo modo la ricostruzione e' stata concepita non come un semplice ripristino di quello che era stato distrutto, ma come un'occasione di rinascita e di sviluppo della comunita' friulana.

Tondo ha anche sottolineato l'importanza della solidarieta' nelle prime operazioni di soccorso, ma anche successivamente nell'avvio della ricostruzione: i volontari, gli aiuti spontanei nazionali e internazionali, in particolare quelli delle comunita' degli emigrati, il ruolo della Chiesa.

Proprio dall'esperienza del Friuli, ha ricordato il presidente, e' nata con due leggi nazionali la Protezione civile italiana, di cui quella del Friuli Venezia Giulia rappresenta ancora oggi un modello.

fdm/sam/

Ritrovato corpo senza vita sul sentiero 698 di Porta Vescovo: si tratta di R.W. 54enne originario della Germania

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Ritrovato corpo senza vita sul sentiero 698 di Porta Vescovo: si tratta di R.W. 54enne originario della Germania"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Ritrovato corpo senza vita sul sentiero 698 di Porta Vescovo: si tratta di R.W. 54enne originario della Germania set 27th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Livinallongo del Col di Lana (BL), 27-09-12 Un gruppo di escursionisti tedeschi, che percorreva il sentiero 698 verso Porta Vescovo, si è imbattuto oggi poco prima di mezzogiorno nel corpo senza vita di un uomo. Ricevuto l'allarme dalla comitiva, comprese le coordinate Gps del luogo del rinvenimento, il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Livinallongo. I soccorritori hanno raggiunto il posto assieme al comandante della Stazione dei carabinieri di Arabba e al medico della Stazione del Soccorso alpino della Val Pettorina che ha constatato il decesso dell'uomo, quasi sicuramente per un arresto cardiaco risalente a questa mattina. Dai documenti ritrovati, si tratta di R.W., 54 anni, originario della Germania, abitualmente senza fissa dimora. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, la salma è stata imbarellata, trasportata a spalla per 400 metri fino alla jeep e da lì alla strada, dove è stata affidata al carro funebre, diretto alla cella mortuaria di Pieve di Livinallongo.

Schiuma nel fiume: scattano le indagini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

giovedì 27 settembre 2012 - PROVINCIA -

Schiuma

nel fiume:

scattano

le indagini

La schiuma scaricata nel Mella Sversamenti di schiuma bianca. Ripetuti e prolungati dopo ogni temporale. Ora il fatto comincia a preoccupare. Quello che si sperava fosse solo un episodio isolato si sta riproponendo con inquietante regolarità ad ogni violento acquazzone. È successo anche nei giorni scorsi a Marcheno. Dallo scarico verso il fiume posto a fianco della spalla del ponte che collega la provinciale col sagrato della parrocchiale, al limite del villaggio del Presepio, è defluita nel Mella una massa biancastra galleggiante che potrebbe far pensare ai residui oleosi tipici delle officine meccaniche. Il punto in cui è avvenuto lo sversamento fa pensare che la schiuma sia arrivata dalla zona della località Parte, ma al momento non ci sono certezze. I responsabili della Protezione Civile hanno già avvertito il Comune. Oggi dovrebbe esserci un primo sopralluogo.E.BER.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un super-macchinario per la Protezione civile

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

venerdì 28 settembre 2012 - PROVINCIA -
SALÒ. Il nuovo mezzo sollevatore per il Volontari del Garda

Un «super-macchinario»
per la Protezione civile

Il nuovo automezzo «sollevatore», a disposizione dei Volontari Un nuovo mezzo entra a far parte della colonna mobile di protezione civile dei Volontari del Garda. Ieri, a Cunettone di Salò, è stato consegnato dall'assessore della Provincia di Brescia Fabio Mandelli e dal dirigente Giovanni Maria Tognazzi, nella disponibilità del presidente dei Volontari, Gianfranco Rodella.

Si tratta di un sollevatore telescopico Manitou, donato dal Rotary Vittoria Alata, guidato da Giovanni Comini. Dotato di quattro ruote motrici e sterzanti, è in grado di operare nella neve, nel taglio di piante, per gli spostamenti di terriccio (con la benna), eccetera. Inserendo un braccio, può essere allungato fino a sette metri: strumento versatile, sostituisce le macchine usate per il movimento della terra.

«I Volontari - ha spiegato Mandelli - sono entrati nella colonna mobile provinciale, assieme ad altri quattro gruppi già presenti: una task force in grado di rendersi disponibile in caso di calamità entro poche ore. Tutti assieme porteremo i colori della solidarietà anche fuori del nostro territorio, come accaduto recentemente nel Mantovano». SE.ZA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Oglio si mangia la Statale: è allarme

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

venerdì 28 settembre 2012 - PROVINCIA -

SONICO. A due mesi esatti dalla frana del 27 luglio, il fiume è uscito dall'alveo, a Mollo: per più di un'ora si è temuto che l'acqua raggiungesse le case di Malonno

L'Oglio si «mangia» la Statale: è allarme

Lino Febbrari

Il sindaco Fanetti: «Se non si decideranno a pulire il greto, questi eventi saranno sempre più frequenti»

L'escavatore intervenuto per far rientrare l'Oglio nel suo alveo | L'esonazione del fiume Oglio sulla statale del Tonale ieri mattina. Le copiose piogge dell'altra notte hanno ingrossato i corsi d'acqua dell'alta Valle e a Mollo di Sonico, ieri mattina, poco dopo le sette, l'Oglio è uscito dal suo letto e ha invaso parzialmente la statale del Tonale. Per oltre un'ora si è temuto il peggio: ossia che l'acqua limacciosa erodesse la carreggiata e che raggiungesse Malonno, causando devastazioni e danni alle case e alle industrie della piana. Per fortuna l'allarme è rientrato verso le 8.30 quando un escavatore ha rimosso gran parte del materiale e l'Oglio è così rientrato nell'alveo.

Il traffico regolato a senso unico alternato ha subito forti rallentamenti. Per tutta la mattina sono stati impegnati i vigili del fuoco e i carabinieri di Edolo, la Protezione civile di Malonno e Sonico e l'Anas. Sul posto anche gli amministratori comunali di Malonno e Sonico che hanno esternato la loro preoccupazione per una situazione di pericolo che si protrae ormai da due mesi, dalla frana in Val Rabbia il 27 luglio.

«Purtroppo i nostri timori sono diventati realtà e solo per "grazia ricevuta" non è successo nulla di irreparabile -afferma a caldo il vice sindaco di Malonno Fabio Solvesi -. Il materiale colato a valle a luglio ha riempito l'Oglio che in diversi punti corre ormai all'altezza della statale. Basta una precipitazione più intensa per mettere a rischio tutta l'area a Sud. Costatiamo con rammarico che quanto avevamo segnalato agli enti preposti purtroppo è avvenuto».

Rincarà la dose il primo cittadino di Sonico. Tra una concitata telefonata e l'altra, Fabio Fanetti dice «che se non si decideranno a pulire il greto, questi eventi saranno frequenti. È chiaro che continueremo a sollecitare chi di dovere per un'operazione di pulizia tempestiva e risolutiva. Abbiamo chiesto alla Regione un altro "pronto intervento" e speriamo che l'episodio di stamattina finalmente li convinca ad attuarlo il prima possibile».

La situazione della Val Rabbia? «L'area è costantemente monitorata e in questa occasione ha contribuito solo parzialmente a far ingrossare le acque dell'Oglio - risponde il sindaco -. La teniamo d'occhio e se ci saranno peggioramenti adotteremo i provvedimenti del caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Municipio, è tempo di ampliamento

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 28/09/2012

Indietro

venerdì 28 settembre 2012 - SPECIALI -

IL PROGETTO «EX FILANDA» ALLA FASE CLOU. MAESTRI: «PER LA PROTEZIONE CIVILE UN EDIFICIO STRATEGICO IN CASO DI CALAMITÀ»

Municipio, è tempo di ampliamento

Un'immagine del palazzo municipale di Calcinato. Nel mese di ottobre avranno inizio i lavori. Dunque, ci siamo: il progetto denominato "ex Filanda", relativo all'ampliamento del palazzo municipale di Calcinato, è pronto per entrare nella fase esecutiva. È l'ultimo atto di un percorso iniziato con il parere favorevole da parte della Commissione urbanistica e Lavori pubblici e la successiva approvazione da parte della Giunta. L'intervento consentirà di realizzare nuovi spazi dedicati ai servizi amministrativi, ma non solo.

«L'edificio in questione - spiegano all'Ufficio Tecnico - è stato realizzato negli anni '60. Consiste in una costruzione regolare in pianta e in elevazione di un piano interrato e tre piani fuori terra. Il piano terra ed il piano interrato ospitavano un'unità commerciale ed i pertinenti spazi di servizio ed ai piani superiori si trovavano unità residenziali. Per l'immobile è stato elaborato un modello "distributivo-funzionale" per un nuovo fabbricato, che sostituirà quello esistente, quale ampliamento dell'attuale sede municipale».

Una soluzione che permetterà una ottimale distribuzione funzionale e, elemento non secondario, una resa antisismica. «A questo proposito - afferma l'assessore ai lavori Pubblici Nicoletta Maestri - abbiamo ottenuto un contributo regionale pari a poco meno di 423mila euro dall'Ufficio Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza, in quanto il nuovo edificio diventerà un edificio "strategico" dal punto di vista della Protezione civile in caso di calamità naturale. Anche per questo motivo, lo spazio destinato ai server e a tutta l'impiantistica di prima emergenza verranno ricollocati nella nuova sede».

In base al modello del nuovo fabbricato, anche in relazione ad un futuro riordino dell'attuale sede municipale, ogni piano del nuovo fabbricato sarà dotato di uno spazio centrale di disimpegno, connesso ad ogni piano da un nuovo corridoio di collegamento al vano scala-ascensore dell'attuale municipio, il piano terra ospiterà la nuova stazione della polizia municipale e gli uffici dei servizi sociali (funzioni fortemente frequentate dal pubblico) e sarà dotato di accessi indipendenti dallo spazio circostante esterno (accessi diretti alle funzioni), il primo piano ospiterà uffici politico-amministrativi e la segreteria ed il secondo piano uffici tecnici; il piano interrato sarà adibito ad archivio, quale ampliamento dell'esistente archivio presente nell'adiacente interrato del Municipio.

E secondo il piano di riordino sopra citato dell'attuale sede municipale, il piano terra di questa ospiterà gli uffici demografici, il protocollo e l'Urp; il primo piano l'area economico-finanziaria, l'area pubblica, l'istruzione, la cultura e sport e gli uffici dell'Asc (Azienda Servizi Comunali), mentre al secondo piano si troveranno gli uffici degli assessori e gli archivi degli uffici tecnici. Il nuovo fabbricato avrà una sagoma in grado di raccordarsi all'attuale sede municipale. «Rispondendo ai criteri di sobrietà e funzionalità - precisa l'Ufficio Tecnico - saprà integrarsi con l'architettura del palazzo municipale».

Il costo complessivo dell'intervento è pari a 1.695.000 euro.

Nuovo terremoto sul bilancio: la Corte dei Conti svela il trucco

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

venerdì 28 settembre 2012 - PROVINCIA -

PONTEVICO. Si chiude con pesanti accuse l'istruttoria sulla trasparenza della cosiddetta operazione San Silvestro

Nuovo terremoto sul bilancio:

la Corte dei Conti svela il trucco

Secondo la sezione lombarda il Patto di stabilità per l'esercizio 2010 fu rispettato soltanto grazie a una «manovra contabile fittizia e dolosa»

Il municipio di Ponteviso: nuova bufera in arrivo nella Bassa Nell'esercizio 2010 il Comune di Ponteviso è riuscito a rispettare il Patto di stabilità solo grazie a «una manovra contabile fittizia e dolosa».

Lo sostiene la Corte dei Conti, che ha chiuso l'istruttoria sul bilancio municipale di due anni fa con un duro atto di accusa potenzialmente destinato ad avere nuove ricadute penali.

Il collegio della sezione di controllo della Lombardia, guidato da Nicola Mastropasqua, ha girato il fascicolo alla Procura di Brescia affinché indaghi su «la non veridicità delle certificazioni contabili del Comune». Per ironia della sorte, il pronunciamento è stato comunicato pochi giorni dopo l'archiviazione dell'indagine aperta dal pm Fabio Salamone che a quanto pare non avrebbe portato alla luce illeciti penali.

«L'istruttoria - si legge nel dispositivo della Corte dei Conti -, ha inequivocabilmente accertato che la manovra di incasso a favore del Comune di Ponteviso di 400 mila euro come libera offerta di acquisto delle ex scuole presentata da una azienda privata aveva come unico scopo eludere i vincoli del Patto di stabilità. Senza quella somma versata alla fine dell'anno 2010 e immediatamente restituita ai privati il primo giorno lavorativo, gli obiettivi finanziari di virtuosità non sarebbero mai stati raggiunti».

LA CORTE DEI CONTI punta il dito sui contorni «dolosi della manovra contabile e l'opacità dei rapporti fra l'Amministrazione civica e i presunti acquirenti». La prova dell'escamotage starebbe anche nei bilanci della ditta che prima ancora di sapere se il Comune avrebbe accettato la proposta «aveva inserito nel bilancio 2010 come credito esigibile i 400 mila euro versati all'ente locale». I magistrati bacchettano anche il revisore dei conti dell'epoca, Cristina Almici. «La sezione rivela il perdurare della grave irregolarità contabile derivante dall'attestazione non veritiera del Patto di stabilità 2010, attribuibile all'omesso controllo del revisore unico del Comune di Ponteviso». Al di là dei risvolti penali, l'istruttoria avrà pesanti ricadute sulla già cagionevole situazione finanziaria del Comune, zavorrato dai 120mila euro di penalizzazioni inflittele dallo Stato. Oltre a una sanzione che sarà decisa dalla Procura regionale dei Conti ed eventualmente dal Viminale, l'Amministrazione dovrà rifare il bilancio 2010 e rivedere al ribasso le previsioni di spesa del biennio 2011-2012.

Sindaco e assessori dovranno restituire il 30% delle indennità del 2010.R.PR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ä™p

Il fiume inonda la statale L'Oglio fa ancora paura

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

venerdì 28 settembre 2012 - PRIMAPAGINA -
SONICO. Si è temuto che l'acqua arrivasse alle case di Malonno

Il fiume inonda la statale

L'Oglio fa ancora paura

L'escavatore ha ripulito l'alveo dell'Oglio esondato. A due mesi esatti dalla frana del 27 luglio, l'Oglio esce dal suo alveo e inonda la strada statale del Tonale, nella zona di Mollo. Per più di un'ora ieri mattina si è temuto che l'esondazione potesse raggiungere le case e le fabbriche di Malonno. Poi un escavatore ha ripulito il fiume. Per il sindaco di Sonico «se non si decideranno a svuotare il greto questi pericoli saranno frequenti». 23

Edilizia scolastica, necessità superiori alle disponibilità

Bresciaoggi.it - Home - Cronaca

Bresciaoggi.it

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Home Cronaca

Il sindaco: «Nessun favore ad amici»
 «Notti bianche: sono illegittimi i fondi ai privati»
 Broletto vietato alle auto La Provincia frena Rolfi
 Aeroporto, il Pd all'attacco: «Il fallimento ora è totale»
 «Fareabitare», bando per i giovani con idee che riducono l'affitto
 I cervelloni mondiali aspettano la finale giocando a Gardaland
 La salute inizia ai fornelli, parola di chef
 Allevatori sul piede di guerra «Il latte è pagato sotto costo»
 «Il mondo va avanti, dimenticatevi Asm»
 Di Mezza: «La priorità è valorizzare il titolo»
 Focus sui giovani architetti ricordando Alberto Crescini
 Severgnini: «Capacità e valori altrimenti si rischia di cadere»
 Erano studenti della Statale, oggi sono «Alumni»
 Paroli, spuntano liste amiche Ci prova anche la Lega Nord
 Le DonneperBrescia: «La nostra corsa rosa»
 Stili di vita più sostenibili «è possibile e necessario»
 Olimpiadi, maghi del Pc arrivati da 82 nazioni
 Concorso presidi incontro ristretto soluzione in vista
 «Porte aperte» in 11 fattorie didattiche

Edilizia scolastica, necessità superiori alle disponibilità BROLETTO. Ieri la commissione provinciale ha fatto il punto della situazione su un tema particolarmente sentito

Mancano i fondi per gli studi di vulnerabilità ai terremoti che si sono resi necessari dopo il recente dramma emiliano
 27/09/2012 e-mail print

Il complesso del «Lunardi» è in affitto dalla Curia vescovile. Il Lunardi non è il solo edificio scolastico ad aver bisogno di manutenzione straordinaria urgente. Ce n'è almeno un'altra dozzina tra città e provincia. E se gli studenti di via Riccobelli chiedono al loro preside di incalzare la Provincia per ottenere una scuola che si dica tale (vedi Bresciaoggi di ieri, ndr), il Broletto per ora tampona le emergenze. Il complesso del Lunardi (parte del Seminario) l'ha in affitto dalla Curia vescovile che come da contratto dovrebbe occuparsi dei lavori, e nelle more del rinnovo del contratto anticipa di tasca propria per rifare almeno i servizi igienici. Altri edifici sono di sua proprietà, e non si tratta solo di scuole superiori. La Provincia possiede immobili di ogni genere e dopo il terremoto dell'Emilia ha l'obbligo di verificarne la tenuta antisismica. I SOLDI, però, scarseggiano. Molgora ha tagliato fin dove poteva e ha raschiato il fondo del barile della tassazione di competenza. Ma con i 10 milioni di trasferimenti statali in meno quest'anno e 20 l'anno prossimo dovrà aprire anche il capitolo affitti e verificare quanto spende da inquilino e quanto ricava da locatario per cercare di racimolare qualche euro in più. La richiesta è venuta ieri da Giampaolo Mantelli (Gruppo misto) durante una seduta della commissione Terza (Patrimonio, edilizia scolastica) presieduta da Antonio Pagiaro alla presenza dell'assessore Giorgio

Edilizia scolastica, necessità superiori alle disponibilità

Prandelli. Seduta richiesta dal Pd per capire come affrontare i nuovi obblighi antisismici e quali lavori siano in corso nelle scuole. I fondi per la manutenzione straordinaria in alcune di queste ultime sono stati trovati - assicura Prandelli -. Mancano quelli per gli studi preliminari sul grado di vulnerabilità ai terremoti, e restano del tutto fuori portata eventuali progetti esecutivi che dovessero rendersi necessari. «Ci vorrebbero centinaia di migliaia di euro per fabbricato - dice l'assessore - ed è impossibile pensarci». Per ora, dunque, si dà priorità agli edifici scolastici con l'occhio a qualche consolidamento antisismico dove possibile. AL LUNARDI il rifacimento dei servizi igienici «tiene chiusa un'ala dell'edificio per la necessità di rifare anche gli scarichi e gli allacciamenti alla fognatura». La provincia anticipa e la proprietà restituirà in seguito. Di altre spese per arredi e manutenzioni ordinarie (tapparelle rotte, serrature malfunzionanti, penuria di banchi e sedie denunciate dagli studenti) non si parla. Il fatto è che il Broletto ha altri 70 edifici scolastici di proprietà, e solo per alcuni di essi è riuscito a ottenere dal Cipe un milione e 770 mila euro da spendere. Al momento - spiega l'assessore - sono in corso lavori di rifacimento della copertura al Dandolo di Orzivecchi e al Pascal di Verolanuova, si rifà il solaio sottotetto dello scientifico Calini ed è appena ultimato il rifacimento dei controsoffitti all'agrario Pastori. Nuovo tetto (e consolidamento strutturale) anche al Moretti di Gardone Valrompia. Chiusi questi cantieri, ne apriranno altri sei, tra cui il Ghislandi di Breno, il Marzoli di Palazzolo, il Gambarà e il Copernico in città. Il problema grosso, però, restano gli studi antisismici a seguito della classificazione completa del territorio. Alcuni edifici del patrimonio provinciale cadono in zona di rischio 2, (Garda e Orzinuovi), e richiedono l'analisi in dettaglio imposta dalla Regione. Con quali risorse non si sa. «I soldi per gli studi preliminari sono stati trovati - precisa Prandelli -, ma il problema è troppo vasto, ogni studio dettagliato richiede dai 50 ai 60 mila euro, la Regione non chiarisce come procedere e meno male che almeno per ora non abbiamo obblighi di adeguamento antisismico». Intanto, con la collaborazione dell'Ordine degli ingegneri entro fine anno partirà il primo incarico pilota per gli studi preliminari su due scuole in previsione di una progressiva estensione. COPYRIGHT

Mimmo Varone

ã™p

Gestioni associate: le "nozze" tra Maleo, Cavacurta, Cornovecchio e Corno Giovine

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 28/09/2012

Indietro

Gestioni associate: le nozze tra Maleo, Cavacurta, Cornovecchio e Corno Giovine

Cavacurta La nuova era della «Gestione Associata» dei piccoli comuni è iniziata, martedì sera in consiglio comunale a Cavacurta, dove è stata approvata la Convenzione Quadro con i vicini Maleo, Corno Giovine e Cornovecchio.

L'assemblea cavacurtese è la prima ad aver promosso il documento, che dal 2013 e per tre anni legherà le quattro municipalità nell'esercizio di 9 funzioni amministrative. Si parte con polizia locale, protezione civile e catasto. «Dopo gli incontri a più largo raggio iniziati ormai un anno fa e nonostante le incertezze sulla materia, siamo arrivati al momento di decidere - spiega il sindaco di Cavacurta, Daniele Saltarelli -. Preso atto della «volontà politica» si è cercato di individuare le funzioni più veloci da integrare e di renderle operative in tempi rapidi nell'interesse di tutti. L'idea è di associare polizia locale, protezione civile e catasto». In pratica i servizi verranno riorganizzati insieme ai dipendenti e ai sindacati, dando vita a uffici unici con un unico referente dell'ambito territoriale. Per quanto riguarda la polizia ad esempio, attualmente Maleo ha 2 agenti e Corno Giovine 1, mentre Cavacurta e Cornovecchio sono senza. In prospettiva si pensa a un ufficio unico che raggruppi i 3 agenti, cui verranno incaricati di servire i quattro comuni. Lo stesso discorso varrà per la protezione civile, con i diversi gruppi comunali che saranno integrati e faranno riferimento a un responsabile. Quanto al catasto l'ipotesi è di creare uno sportello unico, probabilmente a Maleo, dove i cittadini potranno rivolgersi per le visure senza più interpellare Lodi. «Si tratta di pensare concretamente al territorio in modo diverso - osserva Saltarelli -.

L'obiettivo è di trasformare quanto previsto dalla normativa nell'offerta di servizi più efficienti agli utenti». Sebbene l'accorpamento sia stato voluto dal Governo per abbattere i costi, in realtà non sarà esattamente così ma è ad altro che secondo il primo cittadino bisogna guardare: «Prendiamo il caso della polizia locale - dice -. Se adesso Cavacurta non ha agenti e poi verrà creato un ufficio unico, è chiaro che ciò comporterà dei costi che adesso non abbiamo. Ma aumenterà la sicurezza degli abitanti, per cui è in termini di efficienza che va pensata la Gestione Associata». Approvata all'unanimità dal consiglio comunale di Cavacurta, questa sera la Convenzione passerà al vaglio di Corno Giovine. Maleo e Cornovecchio invece ne discuteranno ad ottobre. Laura Gozzini

ä™p

Guanti e ramazze per l'ambiente

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

Guanti e ramazze per l'ambiente

Torna l'evento Puliamo il mondo , ma Lodi non c'è

Tornano nel lodigiano gli eco-spazzini di Puliamo il mondo , la campagna di impegno civile che ogni anno vede scendere in campo, in molte città del mondo, migliaia di volontari armati di scopa e divisa da netturbino. Obiettivo: dare una mano all'ambiente raccogliendo i rifiuti (molti) che punteggiano strade, campagne, boschi e fiumi. In Italia la promuove da vent'anni Legambiente, che con il patrocinio dell'Anici e dei ministeri dell'Ambiente e dell'Istruzione la organizza dal lontano 1993, coinvolgendo comuni e altre associazioni ambientaliste in tutte le regioni italiane. Lombardia compresa: nel Lodigiano l'edizione 2012 di Puliamo il mondo si è aperta questa mattina; proseguirà per tutto il week end nei 12 comuni che hanno risposto all'appello. In ordine alfabetico: Bertinico, Borghetto, Casalmajocco, Caselle Lurani, Castiglione, Crespiatica, Marudo, Orio, Pieve Fissaraga, Sant'Angelo, Tavazzano e Turano, ognuno dei quali impegnato nella manutenzione di cigli, cortili, piazze e aree verdi. Una vera e propria caccia al rifiuto che coinvolgerà, in molti casi, i bambini delle scuole elementari e delle medie, elette a punto di partenza delle operazioni in quasi tutti i centri coinvolti. A Marudo anche il Gruppo pensionati ha scelto di dare il proprio contributo, aiutando i piccoli alunni della scuola dell'infanzia a ripulire i giardinetti e le vie del paese, mentre gli eco-spazzini di Orio si concentreranno sulle sponde del Lambro, in località ponte di Mariotto. Quest'anno, infatti, il direttivo lombardo di Legambiente ha scelto di dedicare l'iniziativa alla cura e alla pulizia dei corsi d'acqua, in particolare quelli in stato di forte degrado. Il Lambro per esempio, oppure il Seveso, mescolati nelle acque del cavo Redefossi, che scorre parallelo alla via Emilia fino al Comune di San Donato: qui, a partire dalle ore 9.30 di domenica, le associazioni cittadine e il Comune si prenderanno cura delle sue sponde e della roggia di via Marignano. Grandi pulizie anche a San Zenone - dove è prevista la partecipazione dei volontari della Protezione civile - e in altri comuni dell'hinterland milanese. Unica grande assente: Lodi, che già da qualche anno ha smesso di partecipare al week end di Puliamo il mondo. «Non perché non ce ne sia bisogno - chiarisce l'assessore all'ambiente Simone Uggetti - ma perché in città non esiste più una sezione di Legambiente, ed è dunque oggettivamente impossibile organizzare una manifestazione di questo tipo. Speriamo che rinasca presto». Dario Tansini, responsabile di Legambiente Lodi, conferma solo in parte: «È vero che la nostra sezione da tempo non promuove iniziative, ma Puliamo il mondo è una manifestazione ad adesione volontaria, e sono i comuni che aderiscono, non le sezioni Legambiente, come del resto hanno fatto molte amministrazioni del territorio». Silvia Canevara Parole : 466

ä™p

È scontro sui carabinieri a Mediglia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

È scontro sui carabinieri a Mediglia

Il Comune insiste sulla futura caserma, le minoranze dicono no

Mediglia Il progetto caserma dei carabinieri a Mombretto di Mediglia non riesce a calamitare l'unanimità in consiglio comunale. Il tentativo di far passare a larghe intese una mozione per il presidio dell'Arma, nella seduta di martedì 25 settembre ha incontrato le mani alzate per il no delle minoranze Fare Mediglia, Mediglia per te e Lega Nord. In questo modo l'obiettivo di avere una Mediglia un po' più città e meno paese, diventando autonomi da San Giuliano per il controllo del territorio, è rimandato a un altro tentativo. In ogni caso resta sul tamburo il problema di un centro abitato che sente tutto il peso dei 25 chilometri quadrati di territorio con dodicimila persone che lo abitano ai quattro capi. Ma molti servizi sono rimasti quelli di decenni fa. La maggioranza di centrodestra, guidata dal sindaco Paolo Bianchi, continua a dichiararsi convinta che il problema non si potrà aggirare ancora a lungo. «Siamo dodicimila persone - ribadisce l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Carmine Fabiano, sulla falsariga di quanto già sostenuto da Bianchi - che vivono distribuite in due grossi agglomerati da quattro-cinquemila persone ciascuno. Uno è l'abitato storico di Mediglia e Triginto; l'altro l'asse Mombretto-Vigliano-San Martino Olearo, cioè l'angolo est del territorio. Se la dipendenza del paese storico dalla stazione carabinieri di San Giuliano Milanese può avere una logica collegata all'agibilità stradale, raggiungere il nucleo est dalla via Emilia appare decisamente più complesso. Questa è la ragione per cui noi continuiamo ad essere convinti che l'apertura di una caserma a Mombretto, che fra l'altro è in assoluto la località più popolata del comune, assuma una sua rilevanza». In realtà il ministero della Difesa alcuni mesi fa ha già risposto alla possibilità evidenziata dal Comune, ed è stata una risposta negativa. Il gabinetto del Ministero, da cui dipende l'Arma, ha spiegato che per il momento un distaccamento di carabinieri vicino alla Cerca e alla Pauledese non rientra nelle priorità. Su questa base il punto di vista delle tre minoranze consiliari non è cambiato. «La promessa della caserma dei carabinieri a Mombretto è stata la classica boutade elettorale del centrodestra - commenta ancora oggi Pierangelo Avanzi di Mediglia per Te - inoltre il pronunciamento del governo è stato chiaro e io mi attengo a quello. Mediglia ha bisogno di un presidio multifunzione, aperto anche a 115 e protezione civile, non solo delle forze dell'ordine». La maggioranza peraltro ha già evidenziato da tempo che la stazione sarebbe costruita dal Comune, quindi con finanze proprie, e ceduta all'Arma in comodato d'uso gratuito. Per quanto riguarda il no dei piani alti ministeriali, ci sono sempre le elezioni politiche del 2013 che possono cambiare le cose. Emanuele Dolcini

A fuoco un'auto alla Sestogallo, il rogo è doloso

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

A fuoco un'auto alla Sestogallo, il rogo è doloso

Va a fuoco un'auto nella cascina Sestogallo. Tutto lascia pensare ad un incendio di origine dolosa. L'ennesimo che si verifica nell'area, divenuta dimora di senzatetto e purtroppo anche luogo di spaccio. A finire in fumo una delle auto parcheggiate negli spazi della cascina, probabilmente di proprietà di uno degli extracomunitari che vivono qui clandestinamente. Il fuoco ha reso irriconoscibile la targa e ridotto a ferraglia la vettura. L'allarme è stato lanciato dopo le 18 di ieri e a Borgolombardo sono arrivati tre mezzi dei vigili del fuoco da piazzale Cuoco, che si sono messi subito al lavoro. Hanno raggiunto la cascina anche i carabinieri della tenenza di San Giuliano. In pochi minuti è stato spento il fuoco sull'auto, ma c'è stato poi un secondo incendio che ha investito le pareti della cascina, anche questo domato dai pompieri. Ad osservare le operazioni dei soccorsi anche l'ex consigliere comunale di San Donato Antonio Marino, che ha ribadito la necessità di risolvere la situazione di cascina Sestogallo, «dove ormai troppo spesso avvengono fenomeni di questo tipo».

Concerto per i terremotati di Mantova e Cremona**Comunicati.net**

"Concerto per i terremotati di Mantova e Cremona"

Data: **27/09/2012**

Indietro

Home » Società civile » Associazioni » Varie

Concerto per i terremotati di Mantova e Cremona 27/set/2012 08.37.50 Notiziario delle associazioni

Giovedì 27 settembre alle 20.30 al Cinema Teatro Nuovo di viale dei Mille si esibisce Gente in comune, la banda dei sindaci d'Italia, composta da amministratori locali lombardi, accomunati dalla passione per la musica e dalla volontà di sostenere le diverse realtà locali dell'associazionismo e del volontariato.

Il concerto è ad offerta libera e il ricavato sarà devoluto alle popolazioni dell'area lombarda (Mantova e Cremona) colpite dai recenti terremoti di maggio e giugno 2012.

A seguire il link con il programma dettagliato:

<http://www.notiziariodelleassociazioni.it/news/blog/2012/09/26/gente-in-comune-la-banda-dellanci-regionale-si-esibisce-a-favore-dei-terremotati-di-mantova-e-cremona/>

I blog delle associazioni:

<http://www.notiziariodelleassociazioni.it/news/blog-delle-associazioni/>

I blog di ARCI:

<http://www.notiziariodelleassociazioni.it/news/blog-di-arci/>

Cordiali saluti

la Redazione

Riviera del Brenta sotto la tempesta Padova, grave ciclista colpito da un tronco**Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 27/09/2012 - pag: 7

Riviera del Brenta sotto la tempesta Padova, grave ciclista colpito da un tronco

VENEZIA - Un quarto d'ora di tempesta e la Riviera del Brenta si blocca, mentre in provincia di Padova un uomo è stato ferito seriamente dalla caduta di un tronco, divelto dal maltempo. A Sant'Angelo di Piove di Sacco, un 32enne di nazionalità staniera è stato travolto da un albero che è crollato a terra a causa del vento e dalla pioggia. L'uomo, che stava rincasando in bicicletta ed è stato sorpreso dal temporale, è ricoverato in gravi condizioni in ospedale a Padova. Alberi abbattuti, scantinati e strade allagate, una stalla scoperchiata e viabilità in tilt: l'entroterra veneziano è la zona più colpita dal violento nubifragio che si è abbattuto ieri pomeriggio sul Veneto. La furia del maltempo si è scatenata intorno alle 17.30. Pioggia, inizialmente, e poi grandine, grossa e fitta, che le violente raffiche di vento hanno fatto cadere in tutte le direzioni per circa 15 minuti. «La visibilità era ridotta al minimo - racconta il comandante della polizia locale di Mira, Mauro Rizzi - sembrava si fosse alzata la nebbia». Le auto sono state costrette a fermarsi, bloccando così la circolazione lungo la statale Brentana e le altre arterie della zona. Il vento ha sradicato diversi alberi in via Sabbiola, in via Cavaletto e via Allegri. Un grosso fusto, inoltre, ha bloccato la Brentana all'altezza della frazione di Oriago, costringendo a code e rallentamenti l'intera rete viaria rivierasca. Danni ai veicoli posteggiati soprattutto nelle zone di via Cavaletto e via Sabbiola, mentre due pioppi si sono abbattuti contro un paio di camion nel parcheggio della Reckitt Benckiser in zona industriale. Sempre per il vento, è stata scoperchiata una stalla, mentre un albero si è abbattuto sulla linea ferroviaria richiedendo immediatamente l'intervento di vigili del fuoco e protezione civile. In fumo le coltivazioni di sei aziende agricole, completamente devastate dalla grandine. Danni e disagi anche alle abitazioni private: sono finite sotto acqua non solo le strade ma anche diversi garage e scantinati, oltre ad alcuni sottopassi ferroviari che hanno costretto la polizia locale a improvvisare deviazioni temporanee per permettere che i sistemi di drenaggio finissero di mettere in sicurezza i punti più critici. L'acquazzone ha attraversato anche alcune zone di Mestre e Marghera: anche qui, alberi caduti e qualche allagamento, soprattutto nella zona di Campalto. In provincia di Venezia, i vigili del fuoco ieri hanno contato in tutto circa una quarantina di interventi (quasi tutti in Riviera del Brenta tra Mira e Oriago) con il supporto della protezione civile e delle polizie locali. Fortunatamente, nel Veneziano non si è registrato alcun ferito. D.Tam.

«Il governo snobba Marmomacc»**Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Primo Piano data: 27/09/2012 - pag: 4

«Il governo snobba Marmomacc»

Neanche un sottosegretario all'inaugurazione, Tosi: atteggiamento offensivo

VERONA Non è mai stata una parata per ministri Marmomacc, la rassegna dedicata alle macchine per la lavorazione del marmo e della pietra la cui 47esima edizione ha aperto ieri nei padiglioni della Fiera di Verona. E tuttavia, almeno qualche sottosegretario ha sempre fatto capolino. Non quest'anno, però: nessun membro del governo Monti si è fatto vedere. «Un atteggiamento quasi offensivo»: non le manda a dire Flavio Tosi, sindaco di Verona e come tale primo azionista della fiera. «Questa è la più importante rassegna al mondo del settore marmo-lapideo organizzata dalla seconda fiera italiana per dimensioni - ha rimarcato - sono presenti numerosi rappresentanti internazionali, qua c'è il mondo. E il governo l'ha snobbata». Ha dato forfait anche il governatore Luca Zaia, ma lui era assente giustificato: è stato trattenuto a Roma proprio per un confronto con il governo, in sua rappresentanza è arrivato l'assessore Daniele Stival, che tuttavia non ha deleghe afferenti all'economia (si occupa di protezione civile e identità veneta). Presenti al gran completo invece le autorità cittadine: dal prefetto Perla Stancari al presidente della Provincia Giovanni Miozzi, dal questore Michele Rosato al comandante provinciale dei Carabinieri Paolo Edera. Tornando all'assenza dei rappresentanti dell'esecutivo, non è solo un problema di etichetta istituzionale, visto che anche il presidente della Fiera, Ettore Riello, ha lamentato una più generale mancanza di attenzione. «Sto tentando di sviluppare un progetto che metta le fiere al centro della politica industriale - spiega - Serve un coordinamento delle iniziative del sistema fieristico italiano, ho trovato una sponda nella Confindustria grazie al presidente Squinzi, ma non ho raccolto interesse da parte del governo, che pure è composto di tecnici che a queste cose dovrebbero prestare attenzione». E, a proposito di coordinamento, Riello non pare troppo convinto della cabina di regia delle fiere venete varata appena varata dalla giunta Zaia: «Vogliamo prima sapere bene cos'è e non l'abbiamo ancora capito». Ribadisce il direttore generale, Giovanni Mantovani: «Ci può interessare se è un provvedimento incentrato su progetti per il futuro. Ma per questi servono risorse». Insomma: la Regione dica prima quanto è disposta a investire. Chiude il cerchio Tosi: «Bene la cabina di regia, a patto che sia Verona il regista». Al netto di recriminazioni e polemiche, Marmomacc ha inaugurato con un cauto velo di ottimismo. Gli espositori e le delegazioni stranieri sono in crescita, tendenza che fa il paio con l'export in ripresa, più 7,4 per cento dall'inizio dell'anno. La rassegna si conferma leader del settore, anche grazie al traino - sottolinea il dg Mantovani - «del distretto del marmo di Verona, ad oggi il più importante sito di lavorazione della pietra a livello europeo». Sarà una quattro giorni, quella di Marmomacc (chiude sabato) che oltre agli stand prevede incontri e convegni di settore, oltre a iniziative specifiche per le imprese.

Alessio Corazza RIPRODUZIONE RISERVATA

cnsas, de pellegrin ospite d'onore

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Cnsas, De Pellegrin ospite d'onore

Pieve. Nel prossimo fine settimana in occasione della Dolomiti rescue race

PIEVE DI CADORE Sarà l'olimpionico Oscar De Pellegrin a dare il via al campionato italiano a squadre del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. La manifestazione, che registra già una ventina di squadre iscritte, si svolgerà sabato 6 ottobre; non si tratterà comunque di una gara vera e propria, sarà piuttosto una maniera di ritrovarsi per chi ama la montagna e per chi ha la solidarietà nel sangue, una sfida fisica e tecnica ma in amicizia, nella massima sicurezza. La partenza della manifestazione avverrà comunque venerdì 5 alle 21 nell'auditorium del Cos.Mo. E sarà qui che l'arciere bellunese, medaglia d'oro nella gara individuale di tiro con l'arco alle Paralimpiadi di Londra, terrà a battesimo il competitivo raduno nazionale del Cnsas. Oscar De Pellegrin è considerato un esempio di forza di volontà e di tenacia dagli operatori del Soccorso: e per questo è stato invitato alla serata di presentazione della Dolomiti rescue race, com'è stata definita la competizione del Cnsas. Nell'occasione racconterà la conquista della medaglia d'oro a Londra dopo aver battuto, uno ad uno, tutti i migliori arcieri del mondo. Nel corso della serata saranno presentate le squadre partecipanti alla gara di sabato e sarà illustrato il percorso che, partendo da Pracedelan, sopra Calalzo, raggiunge Forcella Piria e sale sulle croce di San Piero per poi scendere al rifugio Antelao e a Pieve di Cadore con arrivo in piazza Tiziano. Gli operatori della stazione del Soccorso alpino di Pieve, organizzatori della gara, stanno pensando ad un premio per gli escursionisti che saliranno a Forcella Piria per assistere al passaggio degli atleti. (v.d.)

ã™p

gran consiglio generale domattina in magnifica

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

PIEVE DI CADORE

Gran Consiglio generale domattina in Magnifica

PIEVE DI CADORE Domani alle 9.45 riunione del Gran Consiglio generale della Magnifica che, per la seconda volta nel 2012, vedrà riuniti i sindaci (o i loro rappresentanti) dei 22 Comuni compresi nel territorio dell'antico ente. Insieme a loro ci saranno anche i consiglieri tecnici che sono scelti dall'assemblea ad ogni inizio legislatura. Prima di entrare negli argomenti previsti dall'ordine del giorno, il Gran Consiglio dovrà accogliere al suo interno i rappresentanti di Auronzo e Pieve eletti con le Amministrative del 6 e 7 maggio scorsi. Per Auronzo arriverà in Anna Vecellio Del Monego, che attualmente ricopre anche la carica di vicesindaco. È stata anche una delle ispiratrici della lista Auronzo Viva della quale è stata la più votata. Per Pieve arriverà invece il consigliere comunale che è anche incaricato della protezione civile, della scuola e delle politiche giovanili: Maurizio Bergamo, di professione insegnante. Per tutti e due i neo consiglieri questa sarà anche la prima esperienza nell'ambito della Magnifica. (v.d.)

grande festa di fine estate e compleanno del "la baita"

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

CORTINA:domenica

Grande festa di fine estate e compleanno del La Baita

CORTINA Domenica torna un appuntamento che ormai è diventato un momento imperdibile che saluta la stagione estiva e dà il benvenuto all'autunno nell'area Lagazuoi-Cinque Torri-Giau. All'albergo La Baita , in località Cernadoi, musica, divertimento e la tipica cucina ampezzana saranno gli ingredienti di una giornata dedicata alla montagna e alla vita d alta quota tra sport, storia e rispetto della natura. L evento sarà anche l occasione per celebrare un importante ricorrenza: il primi 50 anni del locale. Grazie al lavoro sinergico di tutti i gestori di alberghi e rifugi della zona, sarà reso omaggio al ristorante che la famiglia De Cassan gestisce dal 1962. Si inizia alle 10 con la visita guidata al castello di Andraz (costo 5 euro); a partire dalle 12.30, spazio alla gastronomia, vera e propria protagonista del ricco buffet. Seguiranno danze e musica live, in compagnia della band Attenti Kowalski e degli immancabili Moyto Boys. Inoltre, durante tutta la giornata, i Bergsöhne, un gruppo di rievocatori storici della prima guerra mondiale, intratterranno il pubblico raccontando storie, vicende e aneddoti della Grande Guerra. Per partecipare il costo per persona è di 15 euro bevande incluse. Per ogni pagante, un euro verrà destinato al Soccorso Alpino. I bambini sotto gli 11 anni non pagano, ma si richiede un contributo da destinare al Soccorso. Ogni partecipante, conservando il biglietto del pranzo, parteciperà anche all estrazione di interessanti premi: in palio una cena o un week-end per 2 persone a La Baita . In caso di brutto tempo la festa si terrà all interno di un tendone allestito per l'occasione.(a.s)

morto d'infarto sul sentiero lo trova una comitiva

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

LIVINALLONGO

Morto d infarto sul sentiero Lo trova una comitiva

BELLUNO Ritrovato morto lungo il sentiero che va verso Porta Vescovo, sopra Livinallongo. Un infarto ha probabilmente stroncato la vita del 54enne tedesco R.W., senza fissa dimora. A imbattersi nel cadavere dell escursionista, un gruppo di connazionali che stava percorrendo il sentiero. Escursione con brivido ieri mattina per la comitiva che si trovava nella zona di Livinallongo: il gruppo di escursionisti tedeschi, che percorreva il sentiero 698 verso Porta Vescovo, ha trovato sul suo cammino, ieri poco prima di mezzogiorno, il corpo senza vita di un connazionale. Ricevuto l'allarme dalla comitiva, comprese le coordinate Gps del luogo del rinvenimento, il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Livinallongo. I soccorritori hanno raggiunto il posto assieme al comandante della Stazione dei carabinieri di Arabba e al medico della Stazione del Soccorso alpino della Val Pettorina che ha constatato il decesso dell'uomo, quasi sicuramente per un arresto cardiaco. Morte che con tutta probabilità risale già alla mattina di ieri. Dai documenti ritrovati, si tratta di R.W., 54 anni, originario della Germania, abitualmente senza fissa dimora. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, la salma è stata imbarellata, trasportata a spalla per 400 metri fino alla jeep e da lì alla strada, dove è stata affidata al carro funebre, diretto alla cella mortuaria di Pieve di Livinallongo.

Piccoli Comuni: la riforma è legge. Addio Comunità montane

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'*"Piccoli Comuni: la riforma è legge. Addio Comunità montane"*Data: **27/09/2012**

Indietro

Tweet

News » Primo Piano

Piccoli Comuni: la riforma è legge. Addio Comunità montane

Gio, 27/09/2012 - 09:28

Ci siamo. Con il voto di ieri, il Consiglio regionale del Piemonte ha trasformato il ddl Maccanti per la riforma degli enti locali in legge. L'assessore che l'ha progettata, condivisa e difesa la definisce così: «Il suo principio cardine è che il centro del sistema è il Comune ed è il Comune che deve poter decidere con chi gestire le sue funzioni e con quali strumenti». Tra gli effetti più significativi, la fine delle Comunità montane: ciascuna Amministrazione potrà scegliere con chi allearsi, come e per cosa. Si prevede un periodo di transizione molto delicato, anche e soprattutto per la redistribuzione del personale degli enti che stanno per scomparire.

I piccoli Comuni devono gestire in forma associata le funzioni fondamentali attraverso l'unione o la convenzione: lo dice la normativa statale. Le funzioni fondamentali sono: organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo; organizzazione dei servizi pubblici; catasto; pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale; pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi; organizzazione e gestione dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti e relativi tributi; edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici; polizia municipale e polizia amministrativa locale; tenuta dei registri di stato civile.

Quanto devono essere grandi unioni e convenzioni? A livello nazionale la soglia minima di popolazione è fissata in 10.000 abitanti, ma la Regione Piemonte ha deciso di abbassarla a 3.000 per la montagna e a 5.000 per la pianura. Caso a parte, la gestione della funzione sociale: qui la soglia nazionale è stata elevata a 40.000 abitanti. Attenzione, però: la funzione socio-assistenziale può essere gestita anche attraverso il consorzio tra Comuni, poiché lo prevede la spending review nazionale.

Unione e convenzione non sono due opzioni in alternativa, ma possono essere utilizzate entrambe. Il Comune A può essere associato in unione con B e C per svolgere un servizio, ma può convenzionarsi con D per un altro. Saranno i territori ad avanzare le proposte di aggregazione alla Regione.

Le Comunità montane - come anticipato - saranno sciolte a favore di nuove forme aggregative (unioni montane e convenzioni) scelte dai Comuni aderenti. L'assemblea dei sindaci sottoporrà ai Comuni una proposta di ambito territoriale, che potrà essere approvata o modificata dagli stessi enti locali. Qualora tutti i Comuni appartenenti a una Comunità montana decidano di costituire un'unione montana non ci sarà soluzione di continuità né bisogno di un commissario per il riparto. Il commissario sarà invece nominato in tutti gli altri casi: ed è assai probabile che la Cm del Pinerolese si disgregi, tornando alle conformazioni vallive antecedenti alla precedente riforma varata dalla Giunta Bresso. Lo stesso assessore Maccanti, d'altro canto, ritiene che «le Comunità montane sono fallite perché i loro confini sono stati decisi a tavolino da Torino, creando aggregazioni troppo ampie e disomogenee. Da oggi si cambia».

Ora cosa succede? Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, l'assemblea dei sindaci delle attuali Comunità, con delibera assunta a maggioranza, può chiedere alla Regione che l'ambito territoriale della comunità montana sia individuato come ambito ottimale di gestione associata per la costituzione di una o più unioni montane di comuni. La stessa proposta deve essere notificata dal presidente dell'assemblea ai Comuni entro 15 giorni; i Comuni hanno 60 giorni per recepire o rigettare la proposta e trasmettere il relativo provvedimento contestualmente alla Regione ed al Presidente dell'assemblea dei sindaci.

E il personale? La Regione trasferirà le funzioni e il personale, insieme alle risorse finanziarie per sostenerli, alle nuove aggregazioni e incentiverà i gli Enti locali che assumeranno il personale non è legato a queste funzioni, attraverso contributi economici, provvedendo anche alla riqualificazione.

Piccoli Comuni: la riforma è legge. Addio Comunità montane

Protezione civile A Sarnico l'esercitazione provinciale

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

Venerdì 28 Settembre 2012 PROVINCIA

Protezione civile

A Sarnico

l'esercitazione

provinciale

Sarnico

Sbarca a Sarnico nel fine settimana l'esercitazione annuale voluta dalla Provincia e organizzata quest'anno in collaborazione con il Comune di Sarnico, il Consorzio laghi associati e la Comunità montana dei laghi bergamaschi.

Obiettivo: verificare l'operatività della colonna mobile provinciale, dei protocolli operativi sottoscritti con le organizzazioni di volontariato di protezione civile e del sistema Antincendio boschivo. Campo base il Lido Nettuno. Le operazioni salperanno alle 7 di domani. L'esercitazione è stata presentata ieri in Provincia. «L'esercitazione giunge a conclusione di sei mesi di lavoro organizzativo – ha chiarito Fausto Carrara, assessore provinciale alla Protezione civile –, peraltro avrebbe dovuto tenersi a luglio, ma il terremoto che ha colpito l'Emilia e in parte la nostra regione ha visto impegnate le nostre colonne in quella che rappresentava la vera emergenza».

Sette gli scenari: il campo base al Lido Nettuno, dove sarà allestita la cucina da campo, la maglia radio a copertura degli scenari esercitativi e l'antincendio boschivo con due interventi. Quindi l'esercitazione di prevenzione del dissesto idrogeologico in prossimità della Riva e sul sentiero di discesa dalla Forcella, lo scenario idraulico in zona Lazzarini, con trincee di sacchi di sabbia e un'esercitazione per unità cinofile da soccorso. Questo domani mentre domenica ci sarà l'attivazione del soccorso lacuale, con ipotesi di collisione fra due natanti (alle 9), seguirà la Messa al Lido. A Sarnico saranno in campo quasi 300 volontari, una rappresentanza dei 9.500 attivi in provincia. Luca Cuni

Attestati ai volontari della natura

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

Venerdì 28 Settembre 2012 PROVINCIA

Albino

Attestati ai volontari della natura

Domani alle 9,15, all'auditorium del Comune di Albino, si tiene l'incontro «Avere cura del nostro territorio. Il reticolo idrico minore». Ne parleranno Claudio Merati della Sede territoriale di Regione Lombardia e i geologi Sergio Chiesa e Daniele Ravagnani. «L'incontro – spiega l'assessore all'Ambiente, Lara Zanga – fa parte di un progetto per creare sensibilità per quanto riguarda la cura e la manutenzione del territorio non urbanizzato, con particolare attenzione al reticolo idrico minore». Il seminario sarà l'occasione per consegnare gli attestati agli oltre 40 volontari delle associazioni di Albino e della Protezione civile della media Valle Seriana che hanno seguito il corso di formazione riconosciuto.

«Sulla pelle viva», il libro e la tragedia della diga

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

Venerdì 28 Settembre 2012 SPETTACOLI

«Sulla pelle viva», il libro
e la tragedia della diga

Vajont è il nome del torrente che scorre nella valle di Erto e Casso per confluire nel Piave, davanti a Longarone e a Castellavazzo, in provincia di Belluno. Il 9 ottobre del 1963, alle 22,39, una frana di proporzioni inimmaginabili si staccò dal Monte Toc e finì la sua corsa nella nuovissima diga eretta sul torrente Vajont, allora quasi piena. L'impatto di milioni di metri cubi di terra e roccia sull'invaso che lambiva gli abitati di Erto e Casso provocò un'onda senza precedenti cui la diga si oppose efficacemente, ma che, superato lo sbarramento, piombò a valle, causando 1.910 morti soprattutto a Longarone. Commissioni d'inchiesta, ma anche il lavoro caparbio della giornalista Tina Merlin che scrisse il libro *Sulla pelle viva* da cui Paolini ha tratto il proprio testo, portarono alla luce le vicende legate alla costruzione del bacino tra Veneto e Friuli e i meccanismi perversi e interessati che portarono alla decisione di andare avanti con i lavori, nonostante gli evidenti segni di cedimento della frana sulla sponda sinistra della valle. In corso d'opera si decise di approfondire gli studi relativamente alle azioni dinamiche sulla diga. Essi furono condotti in parte presso l'Ismes di Bergamo, come ricordato anche nel documentario voluto dal progettista Carlo Semenza e presentato prima della tragedia. Le indicazioni dei tecnici e soprattutto dei geologi rimasero inascoltate: e il 9 ottobre del 1963 arrivò la tragedia annunciata. G. B. G.

Omar Rottoli mette in scena il Vajont a Bonate Sotto

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

Venerdì 28 Settembre 2012 SPETTACOLI

Omar Rottoli

mette in scena

il Vajont

a Bonate Sotto

Testo scritto da Paolini e Vacis

E ricordo delle vittime di Beslan

In ottobre in Friuli con Bhopal

Giambattista Gherardi

«Gli operai e gli ingegneri avranno il vanto di dire: io c'ero!». Furono tristemente profetiche le parole con cui Carlo Semenza, progettista della diga del Vajont, chiuse il documentario voluto per immortalare l'ardito progetto.

A quasi cinquant'anni di distanza è un attore bergamasco, Omar Rottoli, a ricordare quella maledetta diga, ma soprattutto la storia di irresponsabili soprusi che, nel 1963, costarono la vita a duemila persone. Domani, sabato, alle 20,30, Rottoli sarà nella natia Bonate Sotto, sul sagrato della chiesa del Sacro Cuore, con il testo scritto da Marco Paolini e Gabriele Vacis. A inizio ottobre sarà invece protagonista sui luoghi del disastro. Nel corso della due giorni in diga organizzata dai «Cittadini per la memoria del Vajont», nel comune di Erto Casso (Pordenone), Rottoli presenterà, il 6 ottobre alle 22, il respiro di Bhopal, per ricordare la tragedia del 1984 in India, con migliaia di persone morte per le sostanze tossiche di una fabbrica di pesticidi. L'attore sarà accompagnato in musica da Martina Locatelli, 21 anni, che ha già seguito Rottoli in due precedenti progetti. Il 7 ottobre, alle 14,30, verrà invece presentato il libro *I palloncini del Vajont* di Lucia Vastano, animato da un racconto teatrale nel quale Omar sarà accompagnato da Silvia Bonifaccio, 34 anni, e Martina Locatelli, entrambe di Bonate Sotto. «Saranno liberati in cielo – sottolinea l'attore – 470 palloncini, tanti quanti i bimbi morti a Longarone. Un ricordo particolare andrà ai bambini di Beslan, trucidati dai terroristi in Ossezia nel 2004. Fra Longarone e Beslan è attivo da alcuni anni un gemellaggio». Omar Rottoli, 36 anni, dal 2008 porta in giro nelle piazze d'Italia l'orazione civile *Vajont*, 9 ottobre 1963. A Bonate Sotto rinnoverà l'accorata denuncia che caratterizza la «diretta sulla memoria» di Paolini che nel 1997 incollò alla TV milioni di telespettatori. «La storia del Vajont – spiega Rottoli – è sempre attuale. Basti accennare alle inondazioni in Liguria e in Sicilia oppure alla scuola crollata di San Giuliano di Puglia per comprendere come alla forza della natura si uniscano troppo spesso l'incuria e la speculazione dell'uomo». La vicenda del Vajont è per questo emblematica. «Un sasso è caduto in un bicchiere colmo d'acqua e l'acqua è traboccata sulla tovaglia. Tutto qui», come scrisse nel 1963 Buzzati, per raccontare il tragico destino della gente spazzata via dall'onda innescata dalla frana del Monte Toc. «Un'onda che ancora non si è spenta – aggiunge Rottoli - proprio come ha scritto Lucia Vastano nel suo libro precedente *Vajont*, *L'onda lunga*. Lucia fece sue molte istanze delle persone del posto, raccontando il dopo-Vajont. Una delle richieste dei sopravvissuti è ricordare la tragedia ai bambini: l'autrice ha ora colmato il vuoto didattico con un racconto per fanciulli da cui traggio lo spunto per il nuovo spettacolo». Portando in scena il monologo di Paolini (oltre tre ore) e ora il testo di Lucia Vastano, Rottoli denuncia con forza la spirale incredibile di malaffare e irresponsabilità di quegli anni davanti al pericolo della frana, ma sollecita il ricordo attivo e l'impegno civile. Perché al danno della tragedia non si aggiunga la beffa dell'oblio.

beni culturali e agricoltura: faccia a faccia con i ministri

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Beni culturali e agricoltura: faccia a faccia con i ministri

Vertice con Ornaghi e Catania il 6 ottobre a San Benedetto Po e a Mantova Formigoni ci sarà con quattro assessori.

Maccari: vogliamo conferma dei fondi

Grana solidale in vendita a Food Experience

«Grana Padano sa che un evento simile può contribuire, oltre che all'affermazione del made in Italy di qualità, alla raccolta dei fondi a favore delle popolazioni colpite da terremoto». Cesare Baldrighi (foto), presidente del Consorzio, spiega così la presenza di Grana Padano a 'Food Experience Mondadori', rassegna in programma dal 26 al 30 settembre, che rientrerà in quella serie di eventi che il Consorzio ha posto in essere per aiutare le popolazioni e le imprese colpite dal sisma. «Per coloro che parteciperanno alla manifestazione o più semplicemente transiteranno da piazza Liberty in questi giorni - conclude Baldrighi - sarà possibile comprare il 'Grana Padano Solidale'. Un euro per ogni chilo acquistato sarà destinato direttamente ai Comuni che hanno subito danni ingenti dal terremoto».

SAN BENEDETTO PO Due ministri e quattro assessori regionali, assieme al governatore Roberto Formigoni il sei ottobre a San Benedetto Po per il fare il punto della situazione terremoto e della ricostruzione. L'ufficializzazione è arrivata ieri quando i rappresentanti di governo hanno sciolto le riserve accettando l'invito partito dalla Regione Lombardia. Si tratta del Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania, da tempo atteso nel Mantovano e quello per i Beni e le Attività Culturali Lorenzo Ornaghi. A San Benedetto Po saranno accolti dal governatore regionale Formigoni, dal vice commissario per l'emergenza terremoto in Lombardia e assessore Carlo Maccari affiancato dagli altri componenti della giunta regionale Romano La Russa, assessore alla protezione civile Giulio De Capitani (agricoltura) e Valentina Aprea (istruzione e cultura). Governo, Regione, enti locali, parti economiche e sociali saranno quindi presenti sul territorio mantovano per visitare alcuni luoghi colpiti dal sisma e, soprattutto, fare il punto della situazione sulla ricostruzione. Il programma, in via di ufficializzazione, prevede nel primo pomeriggio la visita al complesso monastico del Polirone a San Benedetto Po, che ospiterà poi nella tensostruttura di Piazza Matilde di Canossa un incontro plenario con istituzioni, parti sociali e rappresentanti del mondo economico. Successivamente, in calendario un sopralluogo del ministro Catania ad alcune realtà agricole che hanno riportato danni durante le scosse del 20 e 29 maggio e una visita del ministro Ornaghi al Palazzo Ducale di Mantova. «Sarà un'occasione importante dichiara Maccari per testimoniare al Governo quanto il territorio stia facendo per risollevarsi e chiedere una conferma d'impegno sui fondi per la ricostruzione, che oggi rappresenta il maggior motivo di preoccupazione per cittadini e parti socioeconomiche». «L'iniziativa è nata dalla Regione spiega il sindaco di San Benedetto Po Marco Giavazzi Sia il responsabile regionale della protezione civile Cova, sia Maccari sono ben consci della necessità di intervento sul Polirone e delle ingenti risorse che sono state spese in passato dalla Regione, che qui ha investito con Stato e Comune nell'accordo di programma. Eventuali altre risorse sono essenziali per riaprire completamente il complesso monastico». La stima dei danni è attorno ai 4 milioni di euro, comprendendo anche l'ex infermeria monastica. «Per noi l'obiettivo principale è iniziare a mettere in sicurezza anche le parti interne del museo per riprendere i percorsi mentre le attività didattiche sono comunque riprese, anche se con forti difficoltà, attraverso dei micro percorsi. Siamo anche stati insigniti a livello nazionale dal premio Icom sui musei. La venuta dei due ministri e della Regione sarà importante non solo per San Benedetto, ma per tutto l'Oltrepò». Regione Lombardia, in attesa di provvedimenti statali, ha anticipato con fondi propri oltre sessanta milioni di euro destinati alle opere di protezione civile e al sostegno di settori strategici come agricoltura, industria e commercio. Francesco Romani

dopo il terremoto era ormai impensabile festeggiare e basta

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- *Speciali*

«Dopo il terremoto era ormai impensabile festeggiare e basta»

Il maestro Carlo Fabiano racconta come è nata l'idea per il 20° I suoi orgogli: il premio Abbiati e il concerto ad Amsterdam

Per il ventennale della stagione concertistica "Tempo d'Orchestra", l'Orchestra da Camera di Mantova ha organizzato una "due giorni" di appuntamenti musicali "A tutta classica. L'arte batte il terremoto", coinvolgendo una trentina di comuni in tutta la provincia per raccogliere fondi a favore del complesso del monastero Polironiano pesantemente danneggiato col sisma del maggio scorso. Una formula concertistica innovativa che potrebbe diventare un modello anche per appuntamenti futuri sostenuta dalla Provincia e dalla Fondazione Comunità Mantovana. Ne parliamo con il direttore artistico Carlo Fabiano da sempre al comando della celebre e amata Orchestra. Quando e come è nata questa idea di concerti diffusi? «Quando c'è stato il terremoto erano in corso le prime fasi di programmazione per i festeggiamenti di questa speciale stagione. L'idea è di tutto il nostro staff. Quando succede qualcosa di tragico in una famiglia come si fa a festeggiare? Di solito si sospende tutto. Allora abbiamo pensato di vedere il problema da un altro punto di vista e di proporre qualcosa per aiutare la collettività». In tutti questi anni di attività concertistica quali sono stati i momenti migliori che ricorda non tanto per la qualità artistica, sempre ai massimi livelli, quanto per l'impatto emotivo? «Senza pensarci troppo me ne vengono in mente due. Per l'Orchestra quando abbiamo vinto il Premio Franco Abbiati nel 1997, consegnatoci dai critici musicali. A titolo personale, più di recente, quando ho sceso la faticosa scala della Concertgebouw di Amsterdam come primo violino concertatore. Quel minuto è stato fantastico: prima di allora quei gradini li avevo visti percorsi da tutti i miei miti». Gioie e dolori in tanti anni di carriera non mancano di certo nel repertorio. Quali sono stati i momenti peggiori? «Ogni volta che vengono fatti tagli alla cultura per me è una vera e propria pugnalata. Non posso pensare che in tempi di crisi la prima cosa che si taglia è la cultura. Agli esordi era terribile ma continua ad esserlo anche in questa fase storica. Non è un problema mantovano, purtroppo è molto diffuso. Soffro perché è come se il nostro lavoro non venisse considerato come tale». Quando ha scoperto che il suo lavoro sarebbe stato quello del musicista? «Tardissimo, nell'adolescenza avanzata, non certo da bambino. Da piccolo non avevo voglia di studiare, mi piaceva giocare. A un certo momento, è stato chiaro e non ho più avuto dubbi». Al di là di celebrazioni, anniversari di compositori da ricordare, qual è il suo concerto ideale? «La base di appoggio della maggior parte dei musicisti classici, almeno credo, è la triade dei grandi classici: Haydn, Mozart e Beethoven. Il mio concerto ideale va a pescare lì, la scelta è davvero ampia». In questi venti anni di "Tempo d'Orchestra" una figura, fra le tante, di grande fama e talento, le è stata sempre al fianco con grande discrezione e molta competenza: Maria Antonietta Micheli. «E' una violista dell'Orchestra e mia moglie. Mi ha accompagnato in ogni passo della mia vita e della mia carriera. Quando leggerà queste righe si arrabbierà molto con me perché è schiva, non le piace comparire sotto ai riflettori. Ma fuori di ogni retorica o banalità, posso proprio dire che senza di lei non sarei riuscito a combinare niente». Paola Cortese

con l'ocm una maratona a tutta classica

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

- *Speciali*

Con l'Ocm una maratona a tutta classica

La stagione Tempo d Orchestra compie 20 anni: concerti in città e provincia e raccolta fondi per il recupero del monastero

Una due giorni di concerti ed eventi in musica con l'Orchestra da Camera di Mantova per solidarietà: sabato e domenica con L'arte batte il Terremoto - Due giorni a tutta classica, una maratona di solidarietà che si svilupperà in 26 comuni dall'Alto al Basso mantovano con oltre 50 concerti per raccogliere fondi destinati al recupero del complesso monastico del Polirone a San Benedetto Po. Un'occasione unica che coincide con i festeggiamenti per celebrare i vent'anni di "Tempo d'Orchestra" e con le Giornate Europee del Patrimonio. Una miriade di concerti, con la musica che si mette al servizio della ricostruzione cui hanno aderito tutti i musicisti dell'Orchestra, e altri artisti e interpreti di grande fama internazionale dei quali l'Ocm si avvale da sempre per le proprie stagioni. A sostenere l'iniziativa, una macchina scenica che sarebbe costata almeno 100 mila euro di compensi, al fianco dell'Ocm, vi sono la Provincia, la Fondazione della Comunità Mantovana e tutti i comuni che hanno aderito, compreso il capoluogo, più alcuni sponsor tecnici. La due giorni A tutta classica andrà infatti a disseminare una gran quantità di brevi appuntamenti di musica da camera, distribuenti in luoghi d'arte, piazze e anche tenso-strutture nei paesi colpiti dal sisma. In ogni località si potranno anche visitare mostre e musei aperti per l'occasione o partecipare a piccole e grandi degustazioni organizzate per l'occasione. L'Orchestra si smembrerà in una infinità di piccole formazioni cameristiche che concerti di circa mezz'ora. Nella serata finale, domenica, al teatro Bibiena, i musicisti torneranno a ricomporsi in pompa magna per l'esecuzione di un concerto mozartiano dell'Orchestra da Camera di Mantova che avrà come guest star la pianista Plamena Mangova, giovane musicista in grande ascesa a livello internazionale. La mattina del sabato molti appuntamenti saranno destinati alle scolaresche con la presenza di musicologi di fama che introdurranno i giovani all'ascolto della musica classica. Saranno poi in servizio come sempre, a partire da sabato pomeriggio, i collaudati e apprezzati Music Bus, servizi navetta offerti dall'Apam, in partenza da Mantova con destinazione luoghi d'arte di alcuni dei centri terremotati, tra cui Suzzara e San Benedetto Po. Grande protagonista anche Palazzo Ducale di Mantova, dove i musicisti si esibiranno nelle sale attualmente visitabili. La manifestazione nella mattinata di domenica toccherà molti luoghi d'arte cittadini come la Rotonda di San Lorenzo. La raccolta dei fondi per il il restauro del Polirone danneggiato dal terremoto è coordinata dalla Fondazione Comunità mantovana e prevede offerte che saranno raccolte nei vari Comuni e il pacchetto delux": chi lo suggella concluderà il week end con una tappa enogastronomica al ristorante Aquila Nigra, per una cena di gala. Prosegue naturalmente la campagna di prevendita degli abbonamenti per la XX stagione di Tempo d'Orchestra che come sempre comincerà in ottobre per concludersi la prossima primavera. Paola Cortese

bonus patto di stabilità: 55 milioni

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

REGIONE

Bonus patto di stabilità: 55 milioni

Garanzie regionali con un plafond riservato a terremoto ed Expo

MILANO Complessivamente il Patto di Stabilità territoriale per il 2012 potrà contare su risorse pari a 210 milioni di euro, 155 dei quali destinati ai soli Comuni e i restanti 55 da suddividersi tra Comuni, Province e quota vincolata al nuovo plafond sperimentale destinato a opere legate a Expo 2015 e alla ricostruzione nei Comuni terremotati. «Ringrazio la Giunta regionale - ha detto il presidente della Commissione Bilancio Ugo Parolo (Lega)- per aver accolto la proposta della Commissione di istituire un plafond sperimentale destinato a interventi di particolare urgenza e rilevanza, che nel 2012 riguarderanno il ripristino dei danni nelle zone mantovane colpite dal sisma e interventi riconducibili a Expo 2015. Più risorse ai Comuni virtuosi e riduzione del tetto massimo di risorse assegnabili a ogni singola provincia - ha aggiunto Parolo - sono le novità introdotte all'unanimità dalla Commissione alle modalità applicative del Patto di Stabilità territoriale e che consentiranno di velocizzare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni lombarde e di immettere nuova liquidità a disposizione dei Comuni». Nella distribuzione delle risorse ai Comuni, viene incrementato il peso percentuale del parametro di virtuosità, che passa dal 5% al 10%. Inoltre ogni singola Provincia avrà da quest'anno un tetto massimo assegnabile del plafond pari a quello dei Comuni e fissato al 35%. Gli enti beneficiari potranno utilizzare le somme rese disponibili per effettuare pagamenti in conto capitale e solo per spese liquidabili entro la fine dell'esercizio economico dell'anno corrente. Soddisfazione è stata espressa anche dal Pd Enrico Brambilla, che aveva sollecitato la necessità di destinare le risorse del patto di stabilità prioritariamente al finanziamento di progetti statali e comunitari già cofinanziati da Regione Lombardia, nonché per interventi di messa in sicurezza del territorio.

mangova al pianoforte al teatro bibiena per il concerto finale

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 27/09/2012

Indietro

- *Speciali*

Mangova al pianoforte al Teatro Bibiena per il concerto finale

L'artista si è unita all'iniziativa di generosa fratellanza Il pacchetto deluxe a 100 euro e la cena all'Aquila Nigra

Il momento clou della maratona musicale sarà domenica sera a Mantova con concerto mozartiano al Bibiena e cena di gala all'Aquila Nigra dove, vista la generosità dell'operazione solidale, sarà finalmente possibile soffiare sulle venti candeline della torta per il ventennale della celebre e amata stagione concertistica diretta da Carlo Fabiano. È nato così l'ennesimo appuntamento artistico-musicale pro realtà terremotate, condiviso in questo caso con l'estesa comunità di tutta la provincia, di generosità da parte del mondo della cultura a favore della collettività. Questa cordata ha saputo abbattere tutte le barriere, e tutti i costi, stimati in almeno 100 mila euro, che, oltre al coinvolgimento dell'Orchestra da Camera di Mantova, vede in prima linea la Provincia, la Fondazione della Comunità Mantovana e tutti i comuni, una quarantina dall'Alto al Basso Mantovano, che hanno aderito, compreso quello capoluogo, mettendo a disposizione gli spazi per gli appuntamenti. L'ennesimo appuntamento artistico-musicale pro realtà terremotate, condiviso in questo caso con l'estesa comunità di tutta la provincia, di generosità da parte del mondo della cultura a favore della collettività che offre non uno bensì una cinquantina di eventi musicali, compresi appuntamenti per le scuole nella mattina di sabato. Uno speciale "pacchetto deluxe" è stato appositamente confezionato per l'occasione al termine della Due giorni a tutta classica, organizzata nel ventennale dei Tempo d'Orchestra per la raccolta fondi da destinare al complesso monastico del Polirone di San Benedetto Po, fortemente danneggiato dal sisma del maggio scorso. Dopo una miriade di concerti dove i musicisti si sono suddivisi in piccole formazioni finalmente l'Orchestra da Camera di Mantova si ricompatterà, riunendo le forze e serrando le fila per regalare al pubblico un piacevolissimo concerto mozartiano (K 271), in uno dei templi della musica mantovana, il Teatro Scientifico del Galli Bibiena. Solista al pianoforte sarà la pianista bulgara Plamena Mangova, che, come tutti i professori d'orchestra, si è resa disponibile a suonare, per l'occasione, senza compenso. La serata proseguirà, solo su prenotazione fino ad esaurimento dei posti disponibili, con una cena di gala al ristorante Aquila Nigra. Il concerto e la cena di gala insieme costituiscono il pacchetto delux che, nelle intenzioni degli organizzatori, dovrebbe consentire una significativa raccolta fondi da destinare alla finalità sociali e culturali del progetto. Il pacchetto ha un costo di 100 euro a persona. Chi volesse assistere al solo concerto potrà presentarsi direttamente al Bibiena e fare un'offerta per il restauro del complesso del Polirone di San Benedetto Po. Per ulteriori informazioni e soprattutto per prenotazioni della cena con il concerto, il cosiddetto pacchetto deluxe è possibile rivolgersi alla Segreteria dell'Orchestra da Camera di Mantova in piazza Sordello 12, oppure telefonare al seguente numero 0376 320100 o consultare il sito internet www.ocmantova.com. (p.c.)

(senza titolo)

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

- Prima Pagina

Due ministri e quattro assessori regionali, assieme al governatore Roberto Formigoni il sei ottobre a San Benedetto Po per il fare il punto della situazione terremoto e della ricostruzione. Si tratta del Ministro delle Politiche Agricole Mario Catania, e quello per i Beni e le Attività Culturali Lorenzo Ornaghi. A San Benedetto Po saranno accolti da Formigoni, dal vice commissario per l'emergenza terremoto in Lombardia Carlo Maccari affiancato dagli altri componenti della giunta regionale A PAGINA 21

due ministri nei luoghi del terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

ORNAGHI E CATANIA

Due ministri nei luoghi del terremoto

Domani il ministro della Salute, Renato Balduzzi, sarà in città per un faccia a faccia a Palazzo Soardi su invito del parlamentare del Pd Matteo Colaninno. La Gazzetta di Mantova ha chiesto al mondo della sanità di rivolgergli una domanda. Hanno risposto in tanti, dai direttori generali di Asl e Poma a medici e infermieri. Critico il manager Asl Mauro Borelli: «Hanno tagliato i fondi alla Regione Lombardia e ci fanno fare la cura dimagrante, ma noi avevamo i bilanci in equilibrio. Non è giusto». BO A PAGINA 14

"La realtà ti chiama" e il Comune premia 30 giovani**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

SANTA GIUSTINA

"La realtà ti chiama"

e il Comune

premia 30 giovani

Giovedì 27 Settembre 2012,

Saranno consegnati questa sera, giovedì, alle 19.30, in consiglio comunale di Santa Giustina gli attestati ai 30 giovani nella scorsa estate hanno partecipato al progetto «La realtà ti chiama», un progetto che ha coinvolto i ragazzi nel volontariato da giugno ad agosto. I giovani, di età compresa tra i 14 e i 16 anni, hanno svolto servizio in diversi ambiti del territorio, occupando 40 ore del proprio tempo a servizio della comunità. Dal centro culturale all'ambiente scolastico, dalla biblioteca agli uffici comunali, fino alla collaborazione con la Protezione Civile e la cooperativa che si occupa della pulizia dell'ambiente nel territorio comunale. Il progetto, nato dalla collaborazione tra l'associazione Giovanni Conz di Sedico e i cinque comuni della Valbelluna, tra cui Santa Giustina, ha avuto un ottimo riscontro, tanto che l'assessore Angela Bortolin si augura che si possa ripetere: «Presenteremo il progetto alla Regione - spiega - per ottenere un contributo sulla legge della cittadinanza attiva» . (A.D.)

*Giornata "a sei zampe"***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

AGNA

Giornata "a sei zampe"

Giovedì 27 Settembre 2012,

(N.B.) Domenica prossima la Lega Italiana Difesa Animali in collaborazione con il gruppo comunale di protezione civile di Agna e la Polisportiva Asd ha organizzato la seconda edizione della "Giornata a sei zampe" al campo sportivo comunale. La manifestazione è stata patrocinata dal Comune di Agna e vedrà impegnata l'associazione RudeDog in attività di addestramento, agility dog, clicker training, disc Dog, obbedienza in team. Saranno presenti inoltre le unità cinofile di protezione civile del Gruppo In Bloom, con una esibizione dimostrativa sulla ricerca e recupero persone disperse.

Esempio di responsabilità sociale delle istituzioni**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

L'INCONTRO L'assessore regionale all'Istruzione Elena Donazzan si congratula con Bui

«Esempio di responsabilità sociale delle istituzioni»

Giovedì 27 Settembre 2012,

(L.Lev.) «Sono qui per complimentarmi con il sindaco di persona per questo che deve diventare un esempio di responsabilità sociale delle istituzioni». Ha esordito così Elena Donazzan, l'assessore regionale alla Formazione, istruzione e lavoro, che ieri mattina ha incontrato il sindaco di Loreggia Fabio Bui nella sede del municipio. «Sono orgogliosa di poter essere qui e di incontrare questo sindaco. E sono ancora più orgogliosa di dirglielo di persona che è stato straordinario. Quello che ha messo in piedi il sindaco di Loreggia lo definisco "modello Loreggia", un modo di amministrare la cosa pubblica che è di tutti, e che dovrebbe essere copiato da tanti, molti, politici e amministratori a vari livelli - ha proseguito l'assessore Donazzan - Il sindaco, lo ripeto, è stato straordinario: in questo clima di antipolitica, di generale sfiducia e di irresponsabilità di chi governa la cosa pubblica, questa iniziativa per me oggi ha un valore importante e Loreggia ha dimostrato di essere un esempio di amministrazione responsabile e attenta ai bisogni del territorio». L'assessore ha quindi ribadito che l'idea piace e può essere supportata dalla Regione che «potrebbe compartecipare al progetto prevedendo poi una qualche forma di riconoscimento alle persone che si sono mobilitate per sostenere il diritto allo studio. Quel che viene donato dal Comune rappresenta un investimento per il futuro, soprattutto delle giovani generazioni. Così come abbiamo fatto per la Protezione civile, si può pensare di istituire un fondo ad hoc destinato proprio per sostenere iniziative di questo tipo, garantendo la massima trasparenza della gestione del "Modello Loreggia" in capo al Comune».

Rifiuti abbandonati, caccia ai "furbetti"**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Rifiuti abbandonati, caccia ai "furbetti"

Agnà, trovato un cassone con l'immondizia. Indagini dell'amministrazione

Giovedì 27 Settembre 2012,

Un altro episodio di abbandono selvaggio di rifiuti. Questa volta è accaduto ad Agnà. Nei mesi scorsi alcuni responsabili erano stati individuati e multati, ma il fenomeno è ripreso. L'amministrazione comunale è pertanto nuovamente al lavoro per individuare i "furbetti" che gettano la spazzatura a bordo strada e nei fossi. I rifiuti abbandonati provengono sia da abitazioni e privati che da scarti da lavorazioni industriali ed artigianali, oltre agli immancabili residui della cantieristica. «Purtroppo si è verificato un episodio molto grave - spiega Gianluca Piva, assessore alla sicurezza - e in questi giorni in via Cimitero è stato abbandonato addirittura un intero cassone stracolmo di rifiuti di ogni genere. Questi irresponsabili ed incivili vanno puniti - conclude Piva - e faremo di tutto per scovare i responsabili, lavorando sugli indizi ritrovati tra la spazzatura. Oltre al nostro controllo e sorveglianza sul territorio chiediamo una collaborazione responsabile e attiva della nostra cittadinanza, con segnalazioni e qualsiasi informazione possa essere utile ad individuare ulteriori trasgressori». Percorsi di sensibilizzazione sono già in corso negli istituti scolastici dei diversi gradi in collaborazione con il Bacino PadovaTre, e con la protezione civile i quali saranno impegnati sabato 6 ottobre nella iniziativa ecologica «puliamo il mondo insieme» con alcune classi delle elementari e medie.

(F. Cav.) Dieci giorni fa erano state ritrovate cinquanta carpe morte che galleggiavano sullo scolo ...

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Giovedì 27 Settembre 2012,

(F. Cav.) Dieci giorni fa erano state ritrovate cinquanta carpe morte che galleggiavano sullo scolo Bolzani, a Cornegliana. In un primo momento si temeva che la canaletta fosse stata inquinata, magari con uno sversamento abusivo di solvente o gasolio.

In realtà, non è andata così. Il comune ha fatto le opportune verifiche. Ed ha scoperto che qualche settimana fa il Consorzio di bonifica aveva effettuato opere di ordinaria manutenzione sugli argini del medesimo scolo. Per permettere l'avvio delle operazioni i tecnici hanno abbassato il livello dell'acqua. Le carpe si sono ritrovate così, da un momento all'altro, senza un volume di acqua sufficiente per sopravvivere. I pesci sono morti in una sorta di pozza. Non hanno avuto nemmeno il tempo di tentare la fuga. La corrente li ha poi portati fino all'idrovora Madonnetta. I residenti di via Bolzani, visto il triste spettacolo, avevano chiamato subito il municipio. Sul posto erano intervenuti i volontari della protezione civile e della guardia caccia e pesca. Successivamente erano arrivati anche i tecnici dell'Arpav. Avevano prelevato un campione di acqua per effettuare le analisi del caso. Non era stata rilevata alcuna traccia di inquinamento sullo scolo Bolzani. Ma è stata comunque la prima ipotesi da parte del comune: due anni fa c'è stato un danno ambientale nelle vicinanze. Fu sversato del gasolio dentro al fossato che scorre vicino al cimitero di Terradura Qualcuno, approfittando dell'oscurità, scaricò un'intera cisterna di gasolio nel fossato.

Festa radicchio, danni da 400 mila euro**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

CODEVIGO-CONSELVE Pesante il bilancio dopo il nubifragio. Perdite per i viticoltori

Festa radicchio, danni da 400 mila euro

Giovedì 27 Settembre 2012,

Annulata la tradizionale Festa del Radicchio, a Conche, nel comune di Codevigo, dopo i danni causati dal maltempo dell'altra sera. Era in programma per questo fine settimana ma, dopo che il capannone che avrebbe dovuto ospitare lo stand gastronomico, è stato sollevato da una violentissima raffica di vento e frantumato in mille pezzi, il comitato organizzatore ha deciso di annullare l'evento, che si teneva ogni anno, ormai, da 25 anni. Nel frattempo, per l'amministrazione, continua la conta dei danni. «In questi giorni non hanno cessato di arrivare segnalazioni da parte dei concittadini vittime dei danni causati dalla tromba d'aria - racconta il sindaco, Graziano Bacco - Alcune di queste sono giunte anche dalla frazione di Santa Margherita e riguardano prevalentemente abitazioni private, garage e magazzini per il ricovero attrezzi agricoli che sono stati completamente scoperchiati dal vento. Per il momento è ancora difficile fornire una cifra precisa dell'ammontare dei danni subiti ma, solo per il tendone della sagra, siamo sui 3 - 400 mila euro. Per quanto riguarda le abitazioni e gli altri beni privati dei cittadini la cifra si aggira intorno ai 7 - 800 mila euro». All'indomani del disastro, i danni sembrano moltiplicarsi giorno dopo giorno. Se prima era la scuola elementare di via Vallona ad aver riportato lesioni, prontamente riparate, ora è la chiesa, con i vetri di alcune finestre andati in frantumi, a necessitare di un intervento. «Abbiamo chiesto lo stato di calamità naturale alla Regione - commenta Bacco - E ora non ci resta che rimanere in attesa, nella speranza che ci vengano assegnati dei fondi».

Anche a Conselve si contano i danni. La Conselve vigneti e cantine stima un danno tra il 5 e il 10% sull'uva friulara. Nicola Zaggia, presidente della cooperativa: «Abbiamo segnalazioni di vigneti abbattuti dal vento nella zona di Due Carrare, mentre nel triangolo Conselve, Terrassa, Arre vi sono alcuni soci che lamentano una perdita di prodotto superiore al 50%».

*Esercitazione con gli studenti***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione con gli studenti

Giovedì 27 Settembre 2012,

PORDENONE - Il Gruppo di Protezione civile comunale ha controllato, nei giorni scorsi, gli argini e le sponde del Noncello, in vista della "stagione delle piogge". Al lavoro, con il gruppo coordinato da Fabio Braccini, anche alcuni studenti dell'Itis "Kennedy" (nella foto assieme ai volontari), assistiti dal docente Enrico Moro. Istruttori e volontari hanno installato (giusto in tempo, viste le piogge di questi giorni) le paratie mobili alle spalle del ponte di Adamo ed Eva, verso la chiesa della Santissima.

Dal Bigul 2.500 euro per gli asili terremotati**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

CENESELLI

Dal Bigul

2.500 euro

per gli asili

terremotati

Giovedì 27 Settembre 2012,

(g.a.) La IX Festa del Bigul al torch non è stata solo buona cucina e divertimento, ma anche un momento concreto di solidarietà. L'appuntamento si era infatti concluso con una serata il cui ricavato sarebbe stato destinato alle popolazioni emiliane colpite dal terremoto. Al termine della festa, Pro Loco e Avis si erano riservati di analizzare le possibili situazioni da appoggiare per individuare l'iniziativa ritenuta più meritevole cui inviare il contributo. Nei giorni scorsi il sindaco Marco Trombini ha comunicato alla cittadinanza sia l'entità dei fondi raccolti sia il destinatario di tale contributo. Il tutto è avvenuto nel corso della serata conclusiva della Fiera di settembre. Approfittando della presenza dei «Tres Amigos» Giacomo Borghi, Vittorio Cavallini e Claudio Reggiani di Radio Pico, Trombini ha reso noto che la somma di euro 2.500 è stata devoluta a favore del progetto «Radio Pico pro asili terremotati», l'iniziativa promossa dall'emittente radiofonica di Mirandola. «Da sempre - ha sottolineato il sindaco - abbiamo riservato qui a Ceneselli grande attenzione nei confronti della nostra scuola materna. Coerenti a tale impegno abbiamo deciso ora di aiutare tramite Radio Pico un altro asilo, emiliano, in particolare difficoltà dopo il sisma».

Concerti per i terremotati, Earthawake dona 1.250 euro**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

LENDINARA

Concerti per i terremotati,

Earthawake dona 1.250 euro

Giovedì 27 Settembre 2012,

(i.b.) Sono 1.250 gli euro donati ai terremotati e raccolti grazie all'iniziativa Earthawake, nella quale alcuni locali lendinaresi e diverse giovani band si sono messe a disposizione per sostenere la buona causa. Lo rende noto l'assessore alle Attività promozionali Francesca Zeggio, che esprime soddisfazione e ringrazia tutti coloro che hanno partecipato anche a nome dell'Avis locale e dei giovani Marta Raimondi e Andrea Giacometti, che hanno organizzato la serata insieme all'amministrazione comunale. «La sensibilità dimostrata dai giovani è più grande di quel che a volte si pensa, noi amministratori dobbiamo essere loro vicini appoggiando iniziative come questa che ha avuto un'ottima risposta da parte dei cittadini», spiega Zeggio, ricordando l'importante apporto dato a titolo gratuito dai locali Facecafé e MamaMia, dalle band Kismet, The Plan B e Oceandrive, da dj Pablo e da Gioia Graphic designer. Le offerte raccolte sono state versate in un conto corrente istituito da Avis Veneto, da dove poi saranno devolute ad alcune realtà colpite dal sisma.

*Amianto e degrado a due passi dal centro***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Ilaria Bassi

Amianto e degrado

a due passi dal centro

L'ex Consorzio agrario di Ficarolo cade a pezzi

L'area giace da anni abbandonata all'incuria

Giovedì 27 Settembre 2012,

Un altro esempio di degrado nei pressi del centro cittadino. Ulteriori le proteste dei residenti della zona. Ad essere sotto accusa questa volta è l'edificio fatiscente di via Ercole Sarti, un tempo sede del consorzio agrario. Da sempre punto di riferimento degli agricoltori locali, lo stabile risulta ormai abbandonato, e la relativa attività si è trasferita, ormai da qualche anno, nel limitrofo comune di Gaiba, provocando così un ulteriore depauperamento del territorio ficarolese.

L'intera area è stata successivamente oggetto di vendita ai privati. Ad oggi non sembra essere avvenuto alcun tipo di intervento di pulizia e di ripristino dell'edificio, che manifesta i primi segni di cedimento. Parte della retrostante struttura è protetta da un telone di nylon e da una rete, insufficienti, com'è ovvio, a scongiurare eventuali ingressi abusivi. Il tetto dello stabile è interamente ricoperto di eternit e la pavimentazione prospiciente, che prima costituiva un parcheggio privato ad uso pubblico, è gravemente sconnessa.

Lo stato di degrado dell'area dell'ex consorzio agrario costituirà una delle tre mozioni che i consiglieri di minoranza Rinaldo Costa, Stefano Cirella e il capogruppo Marco Martini, avanzeranno stasera nella seduta consiliare. «Riteniamo che la struttura debba essere risanata perché a rischio di crollo. Chiediamo inoltre al sindaco Fabiano Pigaiani di prendere i dovuti contatti con la proprietà, al fine di provvedere alla pulizia dell'area, bonificarla dall'abbondante presenza di amianto, ed infine porre in sicurezza le parti che oggi sono danneggiate dal tempo e dall'usura».

Gli altri principali punti all'ordine del giorno su cui verterà il dibattito consiliare, sono la proposta aggregativa per la gestione associata di funzioni fondamentali, l'approvazione di convenzioni concernenti l'esercizio in forma associata della polizia municipale, della polizia amministrativa locale, del catasto e della protezione civile. Ma anche il riordino delle province, l'affidamento del servizio obitoriale dell'azienda Ulss 18 e la variazione d'urgenza al bilancio di previsione.

© riproduzione riservata

Bilancio in equilibrio con il contributo-sisma**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

TRECENTA

Bilancio in equilibrio

con il contributo-sisma

Giovedì 27 Settembre 2012,

La pacata protesta del consigliere di minoranza Guglielmo Brusco, per la convocazione improvvisa della precedente riunione, ha aperto la seduta del consiglio comunale di Trecenta.

L'assessore al bilancio Matteo Tegazzini ha quindi presentato la verifica al bilancio di previsione 2012, annunciando il pieno rispetto degli equilibri, con circa 30 mila euro di residui attivi; c'è inoltre da registrare il contributo regionale straordinario di 250 mila euro per i danni del terremoto. Proprio a causa del terremoto, e della conseguente facoltà per i residenti di sospendere il pagamento dell'Imu, si rischia ora di creare seri problemi alle casse comunali. L'assessore Tegazzini ha infatti spiegato che molti cittadini, oltre il 70%, hanno rinunciato alla possibilità di rinvio, pagando la prima rata dell'imposta municipale; il cospicuo, quanto inatteso, gettito è stato male interpretato dallo Stato il quale, ritenendo erroneamente che solo il 25% dei cittadini avessero versato l'acconto, ha ora eccessive aspettative per il saldo, rivedendo al ribasso i trasferimenti al Comune. Con questa soluzione, secondo il sindaco Antonio Laruccia quelli polesani non sarebbero «Comuni terremotati, ma Comuni cancellati».

La convenzione per la cooperazione degli enti partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale (Ato) del servizio idrico integrato «Polesine» è passata con l'astensione della minoranza, motivata dalle modalità previste per l'elezione degli amministratori, prevista con il metodo delle liste bloccate, che si presta più alla lottizzazione che alla qualità degli amministratori.

L'unanimità dei presenti ha invece approvato le convenzioni per la gestione associata della funzione di Protezione civile e per la gestione dei servizi rientranti nell'area tecnica, l'adesione al protocollo, sottoscritto con altri 11 Comuni altopolesani, per le politiche giovani e il regolamento per lo svolgimento del servizio di doposcuola, da quest'anno a disposizione anche degli alunni della scuola media inferiore.

© riproduzione riservata

"Petternella" rampa di lancio per l'Olimpiade di Rio**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

"Petternella" rampa di lancio per l'Olimpiade di Rio

Presentato il 16° torneo di rugby femminile che si giocherà domenica. Solidarietà all'operaio morto nel terremoto

Giovedì 27 Settembre 2012,

(A.S.) Si disputerà domenica la 16esima edizione del Torneo internazionale di rugby femminile «Mirko Petternella» organizzato da Le Rose Rovigo. Dieci squadre seniores e sei selezioni regionali under 16 si affronteranno dalle 9.30 al «Battaglini». La manifestazione è stata presentata ieri in municipio.

«L'iniziativa è motivo d'orgoglio per la città. Sarà un piacere ospitare le delegazioni partecipanti, auspico che il torneo continui a crescere» ha affermato l'assessore allo sport Andrea Bimbatti. Un auspicio ribadito dal sindaco Bruno Piva. Tiziana Virgili, presidente della Provincia, ha detto: «Se il femminile fosse considerato cadetto del rugby, di certo non lo sarebbe per la nostra provincia». L'iniziativa è stata lodata da Roberto Bortolato, presidente Civ e Roberto Aggio, delegato provinciale Fir. Gisella Quaglio, presidente delle Rose, ha spiegato: «Questo è l'unico torneo a sette su tutto campo che si disputa in Italia. Per noi è motivo di orgoglio e ancora di più il nostro lavoro sarà importante per le giovani selezioni che tra quattro anni parteciperanno alle Olimpiadi. Ricordiamo Mirko, un amico, un giornalista che ha sempre dato spazio e sostegno al nostro movimento. Quest'anno il gadget per le atlete consisterà in un braccialetto di perline con due rose rossoblù. Il resto della somma a disposizione verrà donato in beneficenza alla famiglia dell'operaio polesano morto a Medolla durante il terremoto e all'associazione "Donare con gioia"».

***OGGI A FOLIGNO Tondo con i presidenti di Regioni colpite dal sisma
TRIESTE - ...*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Giovedì 27 Settembre 2012,**OGGI A FOLIGNO****Tondo con i presidenti****di Regioni colpite dal sisma**

TRIESTE - (AL) Le modalità che hanno guidato la ricostruzione post terremoto '76, divenute «modello Friuli», saranno illustrate oggi a Foligno dal presidente della Regione, Renzo Tondo, che si confronterà in una tavola rotonda con i colleghi di Umbria, Abruzzo ed Emilia Romagna e con il capo dipartimento della Protezione civile sulla gestione dell'emergenza e della ricostruzione. Interverrà anche il sindaco di Gemona

Per quest'anno non ci sono soldi e allora niente defibrillatore**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Per quest'anno non ci sono soldi
e allora niente defibrillatore

Giovedì 27 Settembre 2012,

Caro cronista, circa un mese fa mandai la stessa mail all'assessore della provincia e della regione responsabili della Protezione Civile per chiedere di poter avere un defibrillatore visto che il sottoscritto è vice responsabile di un gruppo di Protezione Civile (Gips) facente parte del Distretto 3 di Venezia dal costo di 1500/1800 €.

Dopo poco tempo sono stato contattato - via telefonica - dalla provincia e poi dalla segreteria della Regione dove la risposta, anche se non uguale, alla fine diceva la stessa cosa: e cioè che per l'anno in corso non ci sono stanziamenti in bilancio e che non prevedono l'acquisizione di un defibrillatore.

Nulla da dire ...allora!!!.

Oggi leggendo il Gazzettino vengo a sapere le spese folli dei nostri consiglieri dei 2100 € fuori busta e adesso - mi ripeto adesso - sono tutti d'accordo che bisogna cambiare il sistema.

Troppo tardi... Si dice che è sbagliato fare di tutta l'erba un fascio; io invece dico che è sacrosanto perché se tutti sapevano, tutti sono stati responsabili di questa brutta pagina della storia italiana e quindi si devono dimettere.

Francesco Bianchi*Marcon*

Un inferno d'acqua. Quindici minuti di fortissime raffiche di vento, grandine con chicchi grand...*Gazzettino, Il (Venezia)*

'''

Data: 27/09/2012

Indietro

Giovedì 27 Settembre 2012,

Un inferno d'acqua. Quindici minuti di fortissime raffiche di vento, grandine con chicchi grandi come noci e pioggia violentissima che hanno messo in ginocchio la Riviera, soprattutto tra Oriago e Mira. Ieri pomeriggio alle cinque e mezza il fortunale senza precedenti per intensità che come effetto immediato ha paralizzato il traffico, con le auto in transito sulla Brentana costrette a fermarsi per la completa mancanza di visibilità e l'interruzione della circolazione ferroviaria per i tronchi finiti sui binari. Raccolti completamente distrutti per almeno sei aziende agricole della zona: in una situata in via Cavalli anche la stalla scoperchiata. E poi gli alberi abbattuti, almeno una quindicina, sradicati dalla base, in alcuni casi caduti su auto e sedi stradali come quello in via Nazionale che ha mandato in tilt la viabilità della zona e anche quella ferroviaria, sulla linea Mestre-Adria con i treni serali della cosiddetta "vaca mora" cancellati e sostituiti con gli autobus. E poi cassonetti impazziti e ribaltati in mezzo alle vie. Fra le più flagellate via Venezia, via Sabbiona, via Ca' Balletto, il Naviglio. A cedere sotto le potenti sferzate anche una pianta secolare di villa Allegri e due pioppi che sono crollati sui camion nel parcheggio della Miralanza. Una quarantina le chiamate al centralino dei vigili del fuoco che hanno richiesto anche l'ausilio dei volontari della Protezione civile e degli agenti della polizia locale per far fronte all'emergenza. Saltate anche le linee elettriche e telefoniche a causa dei fili travolti dagli alberi. Disagi registrati anche a Camponogara: un salice piangente del giardino della scuola materna di Campoverardo è stato divelto. In via Fossato un grosso albero si è abbattuto sulla strada interrompendo la circolazione. In piazza Mazzini, quella centrale, un ramo si è staccato ed finito su una macchina in sosta. In via Fermi una cabina dell'Enel è crollata parzialmente interrompendo l'elettricità.

© riproduzione riservata

ä™p

Schio. Il Consorzio Polizia vicino ai terremotati emiliani**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Schio. Il Consorzio Polizia vicino ai terremotati emiliani

Consegnato nei giorni scorsi dal presidente Luigi Canale un modulo abitativo ad una famiglia di agricoltori

Giovedì 27 Settembre 2012,

Un concreto atto di solidarietà ai terremotati dell'Emilia è stato ideato e realizzato dalla raccolta fondi lanciata dal Consorzio polizia locale e dalla Protezione ambientale e civile Leogra-Timonchio servita alla consegna di un modulo abitativo a una famiglia di agricoltori di San Felice sul Panaro la cui casa è inagibile. La struttura è stata acquistata con una spesa complessiva di circa 16mila euro, grazie al contributo economico diretto dei due soggetti promotori e a una raccolta fondi alla quale hanno risposto la Banca Alto Vicentino (presso cui è stato aperto un contro corrente), tanti cittadini e i sette Comuni per i quali il Consorzio ha in gestione la delega di Protezione Civile: Schio, Monte di Malo, Piovene Rocchette, Santorso, San Vito di Leguzzano, Torrebelvicino e Valli del Pasubio. Il presidente del Consorzio di polizia Luigi Canale e il vicecommissario per il Consorzio della protezione civile Carlo Bettanin, responsabile hanno consegnato nei giorni scorsi materialmente il modulo abitativo. «Non possiamo che ringraziare gli enti e i cittadini che hanno risposto a questa raccolta fondi: assieme - sottolinea Luigi Canale - abbiamo dato un aiuto concreto a chi sta ancora vivendo le conseguenze del terremoto Un aiuto ancora più significativo visto che il progetto nasce da quegli stessi volontari che in quelle zone sono intervenuti subito dopo il sisma e che si fanno sempre trovare pronti quando purtroppo qualcuno ha bisogno di aiuto».

Il modulo abitativo di circa 30 mq. con due stanze e un bagno rimarrà in Emilia fino quando la famiglia Balboni non troverà una nuova sistemazione: resterà poi a disposizione del Consorzio per eventuali altre emergenze. La raccolta fondi pro-terremotati Emilia è ancora aperta con bonifici presso il conto: IT 03 H 08669 60752 006000946756 intestato a Emergenza sisma Emilia-Romagna.

Corto circuito provoca incendio subito domato dai vigili del fuoco**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

LA CENTRALE

A Vicenza est

CENTRALE DEL LATTE

Corto circuito provoca incendio

subito domato dai vigili del fuoco

Giovedì 27 Settembre 2012,

VICENZA - Attimi di paura l'altra notte per un incendio scoppiato all'interno della sede della Centrale del Latte di Vicenza, in via delle Casone, nei pressi del casello autostradale di Vicenza Est. Da una prima verifica pare che le fiamme si siano sprigionate a causa di un corto circuito che ha interessato uno dei server della rete informatica, che si trova nei locali a fianco della palazzina che ospita la direzione e l'amministrazione. Ad accorgersi del fumo che usciva dalla porte e dalle finestre è stato il personale di vigilanza della società berica che, poco dopo le 4, ha chiesto l'intervento immediato dei vigili del fuoco di Vicenza. Il tempestivo intervento dei pompieri, giunti sul posto con una squadra, ha consentito di circoscrivere l'incendio e successivamente sono state messe in sicurezza le strumentazioni che avevano provocato il corto circuito. Il lavoro dei vigili del fuoco è durato poco meno di due ore.

Anziana di Asiago e due amici di Bassano si perdono andando a funghi**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

SETTE COMUNI. Allarmi a lieto fine

Anziana di Asiago e due amici di Bassano si perdono andando a funghi

Giovedì 27 Settembre 2012,

ASIAGO - (L.P.) Giornata di allarmi, per fortuna poi rientrati, quella di ieri nei boschi dei Sette Comuni. A destare maggiore preoccupazione, soprattutto visto la pioggia incessante, la vicenda di una signora residente ad Asiago, B.I., 68 anni, andata a funghi sul Kaberlaba. Attorno alle 13, perso l'orientamento e resasi conto di non saper tornare all'auto, con il cellulare ha allertato il 118. I volontari del Soccorso Alpino si sono messi sulle sue tracce assieme ad alcuni forestali. La donna è stata ritrovata attorno alle 15 in discrete condizioni, in prossimità di un stradina nella parte interna del bosco. Pur infreddolita per la pioggia, non è stato necessario nessun controllo in ospedale.

Secondo allarme nel tardo pomeriggio: due amici di Bassano del Grappa, saliti in Altopiano per andare a funghi, si sono smarriti in località Termine, ai confini con il Trentino. Hanno avvisato direttamente il Soccorso alpino.

Quando, attorno alle 18 la squadra si stava preparando per uscire, hanno richiamato per dire che avevano ritrovato la strada.© riproduzione riservata

Trema la terra tra le province di Benevento e Avellino, la scossa più importante alle 3.08 di giovedì 27 settembre (4.1 Richter)

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il

"Trema la terra tra le province di Benevento e Avellino, la scossa più importante alle 3.08 di giovedì 27 settembre (4.1 Richter)"

Data: **27/09/2012**

Indietro

Trema la terra tra le province di Benevento e Avellino, la scossa più importante alle 3.08 di giovedì 27 settembre (4.1 Richter)

Publicato da Redazione il 27/9/12 • nelle categorie Cronache,Italia

Altre due scosse, dopo quella di magnitudo 4.1 registrata nella notte, si sono verificate all'alba nella provincia di BENEVENTO. La prima delle due nuove scosse si è verificata alle 5.47 ed è stata di magnitudo 3.5. La seconda, di magnitudo 2,5, è stata registrata alle 6.02. Entrambi i movimenti tellurici sono stati avvertiti dalla popolazione dei comuni di PADULI, APICE e SANT'ARCANGELO TRIMONTE, tutti in provincia di BENEVENTO. Dai controlli effettuati dalla Protezione civile non risultano danni a persone o cose. In via precauzionale, oggi resteranno chiuse le scuole nel comune di ARIANO IRPINO, nell'Avellinese.

AGGIORNAMENTO

Ecco il dettaglio delle scosse: ore 2.46 2.4 Richter; ore 2.57 2.4 Richter; ore 3.08 4.1 Richter (scossa principale); ore 3.23 2.2 Richter; ore 4.09 2.1 Richter; ore 5.48 3.6 Richter; ore 6.02 2.5 Richter; ore 7.14 2.0 Richter. Epicentro esatto della scossa principale a 4 km da Sant'Arcangelo Trimonte, 9 km da Ariano Irpino, 55 km da Salerno, 221 km da Roma.

Tweet

Sarnico (BG): esercitazione provinciale di Pro.Civ

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sarnico (BG): esercitazione provinciale di Pro.Civ"

Data: **27/09/2012**

Indietro

Sarnico (BG): esercitazione provinciale di Pro.Civ

Si terrà a Sarnico (BG) il 29 e 30 settembre prossimi l'esercitazione provinciale di protezione civile

Giovedì 27 Settembre 2012 - Dal territorio -

Si svolgerà a Sarnico (BG) sabato 29 e domenica 30 settembre, l'esercitazione provinciale di Protezione Civile organizzata in collaborazione con il Comune di Sarnico, il Consorzio Laghi Iseo Endine e Moro e con la Comunità dei Laghi bergamaschi.

L'esercitazione vuole essere l'occasione per verificare l'attivazione dei moduli della Colonna Mobile Provinciale di Protezione civile - composta dai mezzi concessi in comodato da Regione Lombardia, ma anche la pianificazione locale di emergenza. Si testeranno inoltre la funzionalità dei protocolli operativi stipulati con le associazioni di volontariato di protezione civile e del sistema antincendio boschivo.

red/pc

Maltempo ieri sul Nord Italia, 100 volontari ProCiv in Friuli

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo ieri sul Nord Italia, 100 volontari ProCiv in Friuli"

Data: **27/09/2012**

Indietro

Maltempo ieri sul Nord Italia, 100 volontari ProCiv in Friuli

La giornata di ieri, in particolare durante la notte e un po' questa mattina, si sono abbattuti sul nord Italia svariati nubifragi, accompagnati da forti raffiche di vento. Si sono registrati danni tra Lombardia, Piemonte e Friuli

Giovedì 27 Settembre 2012 - Dal territorio -

Tra la serata di ieri e la mattinata di oggi il Nord Italia è stato colpito da violenti nubifragi e forti raffiche di vento. Le regioni maggiormente colpite sono Lombardia e Piemonte al confine lungo il Lago Maggiore, e Friuli Venezia Giulia. Nei paesini sul Lago Maggiore, provincia di Varese in Lombardia e di Verbano Cusio Ossola in Piemonte, sono numerosi i danni registrati: il forte vento, in alcuni casi tromba d'aria, e i violenti nubifragi hanno danneggiato diversi tetti di abitazioni, divelto decine di alberi e causato alcuni black out.

In Friuli, invece, si apprende da quanto comunicato dal vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, che circa 100 volontari della Protezione Civile regionale sono entrati in azione, fra il pomeriggio di ieri e la prima mattinata di oggi, in seguito ai fenomeni temporaleschi che hanno colpito il territorio.

"I temporali di ieri - rende noto Ciriani - hanno causato principalmente la caduta di alberi e rami e allagamenti di alcune zone" oltre ad alcuni eventi franosi.

"Questi eventi atmosferici, che si sono intensificati nella notte proseguendo fino alle prime ore della mattina di oggi - spiega sempre Ciriani - hanno provocato l'innalzamento dei corsi d'acqua nelle zone montane del bacino del fiume Tagliamento, che dopo la mezzanotte aveva superato il livello di guardia presso l'idrometro di Venzone, raggiungendo un livello massimo di 2,35m alle ore 01:30. Questo innalzamento ci ha portato ad attivare i sistemi di controllo della situazione nel medio e basso corso del fiume, il cui livello è comunque in lento calo".

Redazione/sm

Il fiume Oglio torna a fare paura a Sonico**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

tracimato sulla statale 42

Il fiume Oglio torna a fare paura a Sonico

Ore: 15:45 | giovedì, 27 settembre 2012

Notte di apprensione a Sonico: nella notte la pioggia, a momenti forte, ha fatto esondare sulla Statale 42 il fiume Oglio, nel punto in cui c'era stata la frana nel luglio scorso.

La segnalazione è arrivata intorno alle 7.30 del mattino: ora la strada, che per una quarantina di minuti ha visto il senso unico alternato, è stata riaperta e si circola regolarmente, ma dopo la frana dell'estate scorsa il fiume arriva di fatto all'altezza della strada.

Basta così una normale giornata di pioggia per creare allarme e apprensione. Una situazione che a Sonico i cittadini, sindaco in testa, chiedono venga risolta al più presto.

Sulla Statale 42 è arrivata soltanto l'acqua, nessuna presenza quindi di detriti. Il livello del fiume si è abbassato, un escavatore sta lavorando per rendere l'alveo più profondo in modo che il fiume possa scorrere più facilmente. La protezione civile però continua a monitorare la situazione.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Il Soccorso alpino salva una dispersa nel bosco

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

ALTOPIANO

Il Soccorso alpino salva una dispersa nel bosco

[e-mail print](#)

giovedì 27 settembre 2012 **CRONACA**,

Gerardo Rigoni

ASIAGO

Lavoro intenso ieri per il soccorso alpino di Asiago e il corpo forestale per dei dispersi nei boschi di Asiago. Verso le 13 al Suem è arrivato la richiesta di aiuto da parte di una signora, la 68enne B.I. residente ad Asiago, che aveva perso la strada nei boschi di Kaberlaba. Immediatamente sono stati attivati il soccorso alpino locale e i forestali; mentre una pattuglia del corpo forestale perlustrava le stradine silvopastorali nei dintorni delle indicazioni date dalla donna stessa i volontari del soccorso alpino, partendo da dove la donna si è inoltrata nel bosco, hanno ripercorso la strada fatta. In due ore la donna è stata ritrovata, rifocillata e condotta a casa dove ha potuto scaldarsi e cambiarsi.

Neppure il tempo di riporre le attrezzature che il soccorso alpino altopianese è stato nuovamente messo in preallarme per due funaioli bassanesi che avevano perso le loro tracce nei boschi di località Termine. Ma in fase di organizzazione di una nuova pattuglia il soccorso alpino è stato contattato dai due che avevano nel frattempo ritrovato la strada riparandosi all'osteria Antico Termine dove hanno potuto avvertire della conclusione felice della loro disavventura.

Casa Trevisan, restauro vicino

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

CAMISANO. Il Consiglio comunale ha approvato la bozza di convenzione con la Contrà Pieve e il gruppo degli alpini

Casa Trevisan, restauro vicino

Nicola Gobbo

Diventerà sede di associazioni La spesa stimata per il primo stralcio di lavori è di 950 mila euro Servirà un mutuo per 400 mila

e-mail print

giovedì 27 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Si avvicina il momento della ristrutturazione di Casa Trevisan. **GOBBO** Mancano le firme sulla convenzione - «arriveranno presto» assicurano dal Comune - poi verrà approvato il progetto e i lavori potranno iniziare. Prosegue l'iter, partito nel 2010, per la ristrutturazione di Casa Trevisan a Santa Maria di Camisano, complesso destinato alle locali associazioni. Alla base c'è la bozza di convenzione, approvata dal Consiglio comunale con i voti della maggioranza, con la Contrà Pieve e la sezione di Vicenza dell'Ana (a nome del locale gruppo alpini e della squadra di protezione civile), per la realizzazione e la gestione del nuovo centro polifunzionale. «Dobbiamo apportare alcune modifiche al testo - spiega il sindaco Renzo Marangon - ma presto saremo pronti ad iniziare». Nel segno dei volontari e della collaborazione amministrazione e associazionismo locale che, come ricorda Marangon, «in passato ha visto esperienze esemplari nella realizzazione di interventi di pubblica utilità».

I NUMERI. Per il primo stralcio (completamento di piano interrato e piano terra, il primo piano sarà realizzato al grezzo) il costo stimato è di 950 mila euro: 200 mila coperti da un contributo regionale, 250 da oneri di urbanizzazione, 100 da disponibilità residue, mentre per 400 mila euro si dovrà ricorrere ad un mutuo. L'edificio che verrà messo a disposizione della comunità avrà una superficie di 1.313 metri quadrati: 655 destinati alla Contrà Pieve, 115 alla Protezione civile (piano terra), 455 alle altre associazioni (primo piano) e 88 saranno di parti comuni. Un'operazione, secondo quanto riporta anche la delibera, che proprio grazie all'apporto delle due associazioni permetterà una riduzione dei costi di circa 208 mila euro.

VECCHIA SEDE. La ristrutturazione di Casa Trevisan (di proprietà del Comune) porterà però all'abbandono di quella che da oltre venticinque anni è la sede della Contrà Pieve (l'ex fattoria Mozzato, di proprietà della casa di riposo Panizzoni). Una decisione che nessuno ha accolto a cuor leggero, proprio in virtù del forte legame con la storica sede della Contrà. Ma si tratta, assicurano dal partito dei favorevoli, di «una scelta meditata» e che risulta vantaggiosa sia da un punto di vista logistico (si riporta la sede nel cuore del paese), sia di costi (la sistemazione dell'attuale avrebbe comportato un esborso maggiore), «senza dimenticare che si va a ristrutturare un edificio di proprietà comunale».

RACCOLTA FONDI. Intanto a S. Maria di Camisano soffia già aria di mobilitazione, visto che tutto il ricavato dell'Antica Sagra del Rosario (in programma da domani al 1 ottobre) sarà destinato proprio alla ristrutturazione dell'ex Casa Trevisan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cortocircuito, il fumo invade gli uffici della Centrale del latte

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

L'INCENDIO. L'allarme è scattato ieri verso le 4 nella sede di via Faedo a Torri di Quartesolo

Cortocircuito, il fumo invade

gli uffici della Centrale del latte

Sono intervenuti i vigili del fuoco Danni per fortuna contenuti

e-mail print

giovedì 27 settembre 2012 **CRONACA**,

Principio d'incendio ieri mattina alle 4 alla Centrale del latte| L'ingresso della ... Un cortocircuito nella notte, alcuni uffici che si riempiono di fumo, l'allarme antincendio che, fortunatamente, scatta subito.

Minuti di paura, la notte scorsa, nella sede della Centrale del latte, a Torri di Quartesolo. Per fortuna tutto si è risolto piuttosto in fretta e senza gravi danni, grazie al tempestivo intervento sia del personale della ditta di sicurezza che dei vigili del fuoco di Vicenza.

L'allarme è scattato verso le 4. Sembra che tutto sia partito da uno dei quadri elettrici. Un cortocircuito improvviso per colpa del quale la stanza si sarebbe saturata di fumo in pochi minuti. Stanza che, però, come tutti gli altri locali della Centrale del latte, è dotata di sensori antincendio che hanno immediatamente fatto scattare l'allarme.

In via Faedo si sono precipitate sia una pattuglia della ditta di vigilanza privata sia una squadra dei vigili del fuoco di Vicenza. Per fortuna la rottura dell'impianto ha provocato solo un gran fumo ma non fiamme. In meno di un'ora, dunque, i vigili del fuoco sono riusciti a mettere in sicurezza il quadro elettrico e hanno arieggiato sia la stanza dove si è verificato il guasto sia gli uffici vicini, a loro volta raggiunti dal fumo.

I pompieri hanno compiuto rilievi per accertare le cause del principio d'incendio. Dagli accertamenti si è subito potuta escludere l'origine dolosa. È certo che tutto sia partito da un guasto improvviso.

L'allarme è scattato immediatamente e la squadra dei pompieri ha raggiunto la Centrale del latte in pochi minuti quindi si è evitato il peggio e i danni sono stati limitati. Ieri mattina l'attività è ripresa normalmente, senza sospensioni né ritardi.

Erano almeno otto anni che non si verificavano incidenti simili. Nel 2004, nella sede di via Medici era esplosa, probabilmente per l'usura o per un guasto, una tubatura che trasportava olio in una caldaia che produce vapore. Un operaio che aveva sentito il botto aveva allertato subito il 115. L'olio fuoriuscito aveva poi prodotto un principio d'incendio e soprattutto del fumo acre e molto denso. I vigili del fuoco, con l'ausilio del personale interno, avevano messo in sicurezza l'attrezzatura e chiuse le prese d'aria e soprattutto l'erogazione di metano.

I tecnici erano stati costretti ad attendere alcune ore perché l'olio, a temperature molto alte, si raffreddasse permettendo così di lavorare sulla caldaia e di sostituire il tubo esplosivo. Nessun dipendente della Centrale del latte era rimasto ferito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile Nuova "casa" per 144 volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

CORNEDO. Inaugurato il magazzino dell'unità Ana sezione Valdagno

Protezione civile

Nuova "casa"

per 144 volontari

Aristide Cariolato

Potrà ospitare fino a 100 persone in caso di calamità. Realizzato con fondi regionali, comunali e tante ore donate dagli alpini

e-mail print

venerdì 28 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Un'inaugurazione lunga tre giorni per la sede dell'unità di protezione civile Ana, sezione di Valdagno. Il centro operativo dispone ora di una struttura di 250 metri quadrati, che si trova in Via Bellini, accanto ai magazzini comunali, in posizione strategica.

«Per noi è un sogno che si è realizzato - dice Luca Tonin, coordinatore dell'unità - l'impegno nostro, ora, sarà quello di rendere questo servizio efficiente ed efficace in caso di emergenza».

La struttura esterna (un parallelepipedo), i pavimenti e gli infissi sono costati 130 mila euro. La Regione ha contribuito con 50 mila, il Comune di Cornedo ne ha messi 80 mila.

Il lavoro incessante dei volontari per ultimare le opere interne ha fatto risparmiare circa 100 mila. Anche i commercianti e gli artigiani hanno praticato prezzi "alpini" sull'acquisto del materiale. «Per noi è stato un impegno notevole, di persone e di mezzi - ha aggiunto il presidente della sezione Ana Nazario Campi - ma l'abbiamo fatto volentieri. I volontari potranno disporre ora di un ambiente adeguato per essere pronti ad intervenire in caso di calamità. Ringrazio la Regione e il Comune di Cornedo, per aver creduto in noi».

«In questo momento di crisi, economica, politica e morale, il capitale umano, presente all'interno della Protezione civile Ana - ha sottolineato l'assessore Saverio Chilese - sarà quello che ci salverà». Il geometra Federico Brentan ha progettato l'opera e ne ha diretto i lavori gratuitamente. La struttura è antisismica e comprende un ampio spazio-magazzino, un laboratorio di analisi a servizio del potabilizzatore, al primo piano c'è una sala riunioni con 50 posti, un ufficio e la sala radio e un cucinino. In caso emergenza trovano posto 100 sfollati.

Oggi sarà installato il campo base; domani: alle 7 pulizia dei sentieri del territorio comunale, alle 9 prova di evacuazione del plesso scolastico di Cornedo; alle 19 cena e intrattenimenti. Domenica: alle 9.30 ritrovo nella sede alpina di piazza Brigata Cadore e sfilata per le vie del centro dei volontari P.C. e alpini della sezione fino alla chiesa parrocchiale per la messa. Alle 11.45 inaugurazione della sede in via Bellini e buffet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La terra trema, panico a Benevento

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

SISMA NEL SANNIO. Scossa di magnitudo 4,1 della scala Richter: centinaia di persone hanno rivissuto l'incubo del 1980

La terra trema, panico a Benevento

Il capoluogo e i Comuni più vicini in allerta sismica La denuncia dei geologi: «Avvertiamo tutti da anni»
e-mail print

venerdì 28 settembre 2012 **NAZIONALE**,

Lesioni alla pavimentazione dopo la scossa di terremoto BENEVENTO

Paura nel Sannio, mercoledì notte, per una forte scossa di terremoto. «Abbiamo rivissuto l'esperienza del terremoto del 1980», dice la gente. La scossa più forte registrata alle 3.08, di magnitudo 4.1. Le zone più vicine all'epicentro (entro un raggio di 10 chilometri) sono Benevento città e i comuni di Apice, Calvi, Paduli, Pago Veiano, Pietrelcina, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazario, San Nicola Manfredi, Sant'Arcangelo Trimonte. Ma alcune scosse dello sciame sismico sono state avvertire anche a Napoli e in Molise.

Centinaia di persone si sono riversate in strada trascorrendo la notte fuori di casa. Esperienza che in tanti hanno ripetuto ieri notte. Le scuole in diversi comuni resteranno chiuse anche oggi, a Benevento e provincia alcune scuole sono rimaste chiuse già ieri, mentre i vigili del fuoco ed i volontari della protezione civile hanno risposto alle telefonate dei cittadini e hanno effettuato decine di sopralluoghi per la verifica di eventuali danni. L'unica criticità si è avuta nel capoluogo sannita, in via Settembrini, dove, per instabilità pregressa, si è deformato il solaio di copertura che ha determinato l'inagibilità dei due appartamenti all'ultimo piano.

LE POLEMICHE. Duro atto d'accusa dei geologi: «Sono anni che cerchiamo di sensibilizzare le istituzioni ai diversi livelli in riferimento al rischio sismico», afferma Francesco Peduto, presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania. Nella sede dei Volontari della Protezione civile di Benevento è stata attivata immediatamente la sala radio e centralino che risponde al numero: 0824-43544 mentre nella Prefettura e al comune è attivo un tavolo di coordinamento.

Un vertice si è svolto nella Prefettura di Benevento per fare il punto dopo la scossa. All'incontro hanno partecipato il presidente della Provincia di Benevento Aniello Cimitile, il sindaco di Benevento Fausto Pepe, i sindaci e rappresentanti dei Comuni vicini all'epicentro, vigili del fuoco e forze dell'ordine. «La Protezione civile regionale, in stretto contatto con il Dipartimento nazionale», ha rassicurato Edoardo Cosenza, assessore alla Protezione civile della Regione Campania, «mantiene la massima attenzione e monitora costantemente la situazione e la frequenza sismica: non ci sono, allo stato attuale, motivi di allarmismo».

PROTEZIONE CIVILE ECCO LA CONVENZIONE

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

PEDEMONTE

PROTEZIONE CIVILE

ECCO LA CONVENZIONE

Il Consiglio comunale congiunto di Pedemonte, Valdastico, Lastebasse è convocato per questa sera alle 21, nella sede della Regola di Casotto, per l'approvazione della convenzione per la funzione di Protezione Civile, assieme anche ad Arsiero. G.M.F.

e-mail print

venerdì 28 settembre 2012 **PROVINCIA**,

Il Consorzio di polizia regala casa a famiglia

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

DONAZIONE. Beneficiario un nucleo di terremotati di San Felice

Il Consorzio di polizia

regala casa a famiglia

Anna Lirusso

e-mail print

venerdì 28 settembre 2012 **PROVINCIA**,

La casetta per la famiglia di agricoltori di San Felice. A.L. Se una famiglia di agricoltori di San Felice in Emilia Romagna può contare oggi su un a casa che consenta loro di ripartire con la loro attività senza timori è grazie alla generosità del Consorzio di polizia locale Alto Vicentino e della Protezione ambientale e civile Leogra Timonchio. Sono stati loro infatti ad avviare una raccolta fondi che ha permesso di ridare un tetto alla famiglia di Marco Balboni, imprenditore agricolo di San Felice sul Panaro.

La struttura abitativa è stata acquistata con una spesa di 16 mila euro anche col contributo di una raccolta fondi alla quale hanno risposto la Banca Alto Vicentino, nella quale è stato aperto un conto corrente, tanti cittadini e i sette Comuni per i quali il Consorzio ha in gestione la delega di Protezione civile.

A consegnare il modulo abitativo sono stati il presidente consortile Luigi Canale e il vicecommissario Carlo Bettanin, responsabile della Protezione civile che prossimamente si staccherà.

«Non possiamo che ringraziare gli enti e i cittadini che hanno risposto a questa raccolta fondi», sottolinea il presidente Canale.

L'idea era nata proprio durante l'intervento di alcuni volontari a San Felice sul Panaro che hanno lavorato al campo allestito dalla Regione Veneto. Era stata evidenziata la presenza di molte aziende agricole che versavano in condizioni di precarietà e con a rischio la loro attività. È nato così il progetto di acquistare una o più unità abitative di emergenza da destinare in comodato d'uso alle aziende agricole. La prima è stata consegnata alla famiglia Balboni la cui casa era stata dichiarata inagibile: padre, madre e tre figli hanno potuto così lasciare finalmente la serra e la tenda in cui aveva trovato riparo finora finché non troveranno una nuova sistemazione. A quel punto l'unità abitativa tornerà a disposizione del Consorzio per eventuali altre emergenze.

Rimane attiva la raccolta fondi: per sostenere il progetto è stato aperto il c/c IT 03 H 08669 60752 006000946756 intestato a Emergenza sisma Emilia-Romagna.

Manca l'interesse Il Comune blocca i fondi per il sisma

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

MONTECCHIO P. Non si esclude un malinteso nei contatti fra enti

Manca l'interesse

Il Comune blocca

i fondi per il sisma

Alessia Zorzan

Erano stati destinati 5 mila euro a Mirabello ma dall'Emilia nessuno si è fatto vivo per riceverli

e-mail print

venerdì 28 settembre 2012 **PROVINCIA,**

La chiesa di Mirabello, in Emilia, colpita dal terremoto| Il sindaco Imerio Borriero Sembrava cosa fatta, invece il gesto di solidarietà programmato dall'Amministrazione comunale di Montecchio Precalcino si è rivelato più difficile del previsto. Il consiglio comunale, lo scorso agosto, si era formalmente impegnato a destinare cinque mila euro al comune di Mirabello, in provincia di Ferrara, una realtà duramente colpita dal terremoto di maggio. Tuttavia, prima di recapitare le risorse, aveva chiesto al Comune destinatario un elenco ufficiale dei danni subiti agli edifici pubblici, in modo da poter indicare una destinazione chiara del contributo e lasciare una traccia certa dei movimenti di bilancio. Quella documentazione però, nonostante i solleciti, non è mai arrivata. Una mancanza di reazione, quella di Mirabello, che ha spinto il Comune di Montecchio Precalcino a cambiare in parte rotta. I cinque mila euro già stanziati andranno sempre in Emilia Romagna, ma ad un altro Comune, che si spera reagirà con maggiore tempestività.

La decisione è stata comunicata dal sindaco Imerio Borriero in chiusura dell'ultimo consiglio comunale.

«Ad agosto avevamo stanziato cinque mila euro di contributo per il comune di Mirabello - ha precisato Borriero - nonostante i nostri sforzi per contattare i rappresentanti dell'amministrazione locale, però, non abbiamo avuto risposta. Abbiamo pensato quindi di individuare un nuovo destinatario». La questione era stata seguita anche dall'assessore ai servizi sociali e all'associazionismo Ampelio Martini. «Come gruppo di protezione civile abbiamo dato il nostro contributo nei giorni del terremoto, lo scorso maggio, con un intervento nel Comune di Cento», ha spiegato. «Volevamo però fare di più e abbiamo preso i contatti con il sindaco di Mirabello, un comune simile al nostro per dimensioni. Durante il nostro incontro abbiamo manifestato l'intenzione di destinare un contributo per aiutare la ricostruzione di un edificio pubblico del paese, ma ci serviva una documentazione ufficiale. Sarebbe bastato un elenco con la valutazione dei danni». Documentazione mai arrivata. «Nonostante le richieste e i solleciti, tuttavia, non ci è mai arrivato niente - ha precisato - quindi abbiamo deciso di orientarci verso un'altra comunità colpita dal sisma. Non abbiamo ancora deciso, ma tra le alternative potrebbe esserci il comune di Mirandola». «Ci dispiace - ha concluso Martini - ma ci abbiamo provato in tutti i modi. L'ultimo tentativo è stato fatto mercoledì mattina, invano, e non possiamo essere approssimativi con le risorse del Comune». Cosa sia andato storto negli uffici di Mirabello, non si sa, visto che ieri non è stato possibile parlare con il sindaco Angela Poltronieri.

La Liguria stretta nella morsa dell'autunno tropicale

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Liguria Cronaca

27-09-2012

Caldo, umido e temporali violenti. Nel week end non andrà meglio**La Liguria stretta nella morsa dell'autunno tropicale**

segue da

(...) metereologiche che non promettono nulla di buono.

«Non ci sono più le stagioni di una volta», verrebbe da dire. Le caratteristiche climatiche stanno cambiando radicalmente e nella nostra regione, a fine settembre, i temporali non riescono a portare refrigerio ma, anzi, aumentano il tasso di umidità oltre a scatenarsi in periodi limitati in elevate quantità.

Ieri mattina all'alba la zona centro levantina di Genova è stata colpita da un violento acquazzone, il quartiere più colpito è stato quello di Marassi dove, tra le 5 e le 6, il nubifragio ha fatto cadere oltre 50 millimetri di pioggia ed in via Mogadiscio la scuola materna «Andersen» è stata parzialmente allagata e per fare tornare la situazione alla normalità hanno dovuto operare per diverse ore i vigili del fuoco. Situazioni critiche si sono registrate un po' a macchia di leopardo con allagamenti e impianti semaforici andati in tilt. Ieri l'Arpal ha segnalato come sulla stazione di Viganego in un'ora soltanto si sono abbattuti 52 millimetri di pioggia e una cumulata di due ore di quasi 80 millimetri nel comune di Davagna. Sopra la Liguria sono caduti ben 850 fulmini mentre il vento registrato a Fontanafresca nel comune di Polanesi, sopra a Recco, ha toccato i 65 chilometri orari.

La situazione non va migliorando e anche per la giornata di oggi, secondo quanto prevedono i meteorologi, la nostra regione potrebbe essere interessata da nuovi fenomeni temporaleschi di elevata intensità soprattutto nello spezzino. Il Centro meteo idrologico della Protezione civile della Regione Liguria prevede «una elevata probabilità di forti temporali estesi e diffusi, oltre a piogge diffuse e persistenti sul genovesato e levante ligure e spezzino e, parzialmente, nella parte orientale previsti venti forti fino a 40-50 chilometri orari». A seguito della previsione, la Protezione civile ha anche segnalato un livello di attenzione per possibili disagi alla viabilità, danni a strutture e per l'incolumità delle persone. Secondo quelle che sono le tendenze meteo, il brutto tempo darà una tregua nella giornata di venerdì ma già sabato pomeriggio bisognerà riaprire gli ombrelli. Cielo coperto e precipitazioni diffuse anche nella giornata di domenica. Per rivedere il sole pieno dovremo attendere fino alla metà della prossima settimana.

Federico Casabella METEO Temporali in Liguria

Frane, incendi e collisioni Ma è solo un'esercitazione**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Frane, incendi e collisioni Ma è solo un'esercitazione"

Data: **28/09/2012**

Indietro

24 ORE pag. 9

Frane, incendi e collisioni Ma è solo un'esercitazione Colonna mobile della Protezione civile, test sul Sebino

L'esercitazione, che vedrà all'opera 240 volontari, è organizzata in collaborazione con il Comune di Sarnico, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e il contributo del Consorzio dei Laghi Iseo, Endine e Moro e la Società Navigazione Lago d'Iseo (foto De Pascale)

SARNICO UNA FRANA in località Lazzarini. Un'esercitazione delle unità cinofile, impegnate nella ricerca di una persona scomparsa nella zona dell'ex hotel Cantiere, in via Monte Grappa. Un'operazione antincendio in un bosco, in località Forcella e Lido Nettuno. Un'attività di prevenzione e bonifica ambientale, denominata "Fiumi sicuri" nelle vallette situate a monte dei cantieri Riva. Uno scenario di soccorso lacustre, con l'ipotesi di una collisione, nei pressi del Lido Nettuno, tra un catamarano ed una imbarcazione con a bordo quattro pescatori. Sono gli scenari allarmanti dell'esercitazione di protezione civile, nel corso della quale verrà verificata l'operatività della Colonna Mobile Provinciale, organizzata dalla Provincia di Bergamo nelle giornate di domani e domenica a Sarnico. L'esercitazione, presentata ieri in via Tasso dall'assessore alla Protezione Civile Fausto Carrara, vedrà all'opera 240 volontari ed è organizzata in collaborazione con il Comune di Sarnico, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi e il contributo del Consorzio dei Laghi Iseo, Endine e Moro e la Società Navigazione Lago d'Iseo. «Siamo soddisfatti e siamo sicuri che quest'esercitazione, per la cui organizzazione abbiamo lavorato sei mesi, dimostrerà l'efficienza della nostra Protezione Civile, che è composta da 9.500 volontari, di cui solo 2.500 appartenenti agli alpini, per un totale di 120 gruppi ha sottolineato ieri durante la presentazione dell'evento l'assessore Carrara, che era affiancato dal sindaco di Sarnico Dometti. Siamo una delle Protezioni Civili italiane con più iscritti e siamo stati impegnati anche nel recente terremoto in Emilia e nel Mantovano». L'esercitazione inizierà domani alle 7 con l'attivazione della Colonna Mobile Provinciale e l'allestimento della maglia radio a copertura degli scenari dell'esercitazione. Successivamente, dalle 8 alle 13, via alle esercitazioni vere e proprie. Domenica, invece, dopo l'esercitazione sul lago d'Iseo, prevista dalle 9 alle 11, è in programma, dalle 11 alle 12, una Messa, il saluto delle autorità (ore 12) e il pranzo presso il campo allestito al Lido Nettuno (ore 12,30). M.A. Image: 20120928/foto/161.jpg

Muore in ospedale a 10 giorni dall'incidente**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Muore in ospedale a 10 giorni dall'incidente"

Data: **28/09/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Muore in ospedale a 10 giorni dall'incidente CAPRIOLO NON CE L'HA FATTA FABIO VEZZOLI, 30 ANNI, CADUTO DALLO SCOOTER

LA VITTIMA Fabio Vezzoli era un volontario della protezione civile e un provetto sub CAPRIOLO FABIO Vezzoli, il trentenne capriolese che due lunedì fa ha avuto un incidente stradale dovuto forse a un malore e a seguito di cui è caduto dal proprio scooter, non ce l'ha fatta. È spirato ieri alle 17 nel reparto di rianimazione degli Spedali Civili di Brescia. A Capriolo, dove abitava, e nel mondo del volontariato era molto conosciuto, come il padre Sandro, ex agente della locale capriolese e ora comandante del Gruppo Sommozzatori di protezione civile del paese. Anche Fabio era un volontario e un provetto subacqueo, innamorato delle acque del fiume Oglio e del lago d'Iseo. Proprio a lui e al volontario del gruppo Soccorso Sebino Remo Bonetti si deve il ritrovamento lo scorso 30 aprile del corpo di Tranquillo Lancini, il pensionato scomparso da Capriolo e annegato nelle acque dell'Oglio. Fabio ha partecipato a diverse operazioni di ricerca, ma anche a campagne di pulizia del lago d'Iseo e del lago Moro. Nei fine settimana estivi con il suo gruppo ha prestato servizio facendo turni di sorveglianza delle acque del Sebino. Il mondo del volontariato bresciano ieri si è fermato per abbracciare la famiglia dell'uomo e il suo gruppo di protezione civile. A lui è andato il ricordo del sindaco di Capriolo, Fabrizio Rigamonti. M.P. Image: 20120928/foto/29.jpg

*Esonda l'Oglio e invade la statale 42***Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Esonda l'Oglio e invade la statale 42"

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 9

Esonda l'Oglio e invade la statale 42 SONICO

NELLA NOTTE tra mercoledì e giovedì a Sonico il fiume Oglio è esondato, andando a invadere la strada Statale 42 del Tonale e della Mendola. A causare il fenomeno le piogge abbondanti e l'accumulo di materiale nell'alveo, verificatosi dopo la frana di luglio. «L'allagamento ci è stato segnalato attorno alle 7,30 - spiega il sindaco Fabio Fanetti (nella foto) e immediatamente abbiamo chiesto aiuto alla Regione, che è stata particolarmente celere: i lavori di pulizia sono cominciati già in mattinata. Ora la situazione è sotto controllo, anche se gli operatori del soccorso e la protezione civile restano sempre a vigilare. Da parte mia e dei cittadini va un caloroso grazie al Pirellone». La situazione, dunque, è parzialmente risolta: resta da pianificare l'intervento sulla Valle e sul Fiume Rabbia. Image: 20120928/foto/157.jpg

Lissone Bierfest pensa ai terremotati**Giorno, 11 (Brianza)**

"Lissone Bierfest pensa ai terremotati"

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

AGENDA pag. 35

Lissone Bierfest pensa ai terremotati LISSONE BIRRA, MUSICA e solidarietà coi terremotati dell'Emilia. Da oggi a domenica dalle 17 alle 23 al Laghetto del Bosco Urbano di via Bottego si terrà la «Lissone Bierfest»: ci saranno stand gastronomici, concerti e birre artigianali prodotte in Brianza. A suonare saranno oggi la «Millenium Band», domani i «440 Hertz» e domenica i «33 Giri». Durante la festa vendita di Parmigiano Reggiano con ricavato a favore di una cooperativa sociale colpita dal sisma.

Fungiatt cade in un dirupo e muore Vittima il sacrestano di Cortenova**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Fungiatt cade in un dirupo e muore Vittima il sacrestano di Cortenova"

Data: **28/09/2012**

Indietro

24 ORE pag. 11

Fungiatt cade in un dirupo e muore Vittima il sacrestano di Cortenova Giovanni Benedetti era conosciuto in tutta la valle
RICERCHE L'intervento del Soccorso alpino

CORTENOVA UNA CADUTA di una quindicina di metri è costata la vita a Giovanni Benedetti mentre era a far funghi sopra l'abitato di Cortenova a circa 30 minuti dal paese. Purtroppo dopo la caduta le persone che erano con lui hanno dovuto scendere in paese a piedi per dare l'allarme perchè nessuno aveva un cellulare. L'elisoccorso è riuscito a verricellare il medico malgrado la presenza di molti alberi, però il sanitario non ha potuto fare altro che constatare il decesso del settantenne. Per l'elicottero è stato comunque impossibile eseguire le operazioni di recupero per cui sono stati inviati gli uomini del Soccorso alpino via terra. Il vice responsabile della XIX delegazione del Soccorso Alessandro Spada spiega quanto accaduto: «Abbiamo dovuto salire a piedi perché la presenza di alberi impediva di effettuare il recupero dall'elicottero. Il punto dell'incidente vicino all'alpe Visnasca si raggiunge da Cortenova in circa 30 minuti, non si è trattato di un'operazione tecnicamente difficoltosa perchè il luogo del decesso è abbastanza vicino a un sentiero. L'uomo deceduto è quasi certamente scivolato sul sentiero ed è precipitato per una quindicina di metri, poi è ruzzolato ancora per una trentina di metri perché c'era un terreno molto ripido». Per l'esperto del Soccorso alpino in questo momento si deve fare particolare attenzione alle insidie del terreno ed essere attrezzati adeguatamente: «I sentieri, anche quelli non particolarmente impegnativi, in questo momento sono molto pericolosi perché bagnati e scivolosi. Chiaramente queste sono le condizioni ideali per chi cerca funghi, bisogna però tenere presente i rischi per cui sempre indossare scarponcini che tengano il piede e avere i bastoncini per essere più sicuri. Bisogna evitare di usare scarpe da tennis o stivali di gomma perché sul terreno umido o bagnato non forniscono l'adeguata tenuta e c'è il rischio di incorrere in cadute che possono essere anche gravissime». Stefano Cassinelli Image: 20120928/foto/1376.jpg

«Per noi inizia così il lungo percorso della ricostruzione»**Giorno, II (Como-Lecco)**

"«Per noi inizia così il lungo percorso della ricostruzione»"

Data: **28/09/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Per noi inizia così il lungo percorso della ricostruzione» L'ASSESSORE EMILIANO

COMO «IL VIAGGIO che il Bibliobus intraprenderà da Como fra pochi giorni rappresenta per noi il cammino della ricostruzione». Parole sentite quelle di Claudia Tassinari, assessore alla Cultura del Comune di Cento, che ieri era in città per ringraziare gli amici comaschi. «Il terremoto ci ha portato via tanto ma non la voglia di sperare in un domani migliore spiega quello di cui più abbiamo bisogno è di tornare al più presto alla normalità e in questo senso la biblioteca itinerante aiuterà di sicuro la nostra popolazione». Tra i centri più colpiti dell'Emilia, con i suoi 37mila abitanti, Cento si articola in una decina di frazioni che saranno tutte raggiunte dal nuovo mezzo. «Già prima del terremoto prosegue l'assessore alla Cultura stavamo pianificando di costruire una succursale della biblioteca in uno dei nostri quartieri più popolosi. Adesso grazie agli amici di Como sarà come averne una in angolo del nostro territorio». A Cento si comincia già a pensare al dopo terremoto e tra gli interventi in programma c'è anche la costruzione della nuova biblioteca, che sostituirà la vecchia sede lesionata dal sisma. «Ma il Bibliobus non andrà in pensione». Ro.Can.

Brienno frana ancora, ritorna la paura**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Brienno frana ancora, ritorna la paura"

Data: **28/09/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 8

Brienno frana ancora, ritorna la paura IL RISCHIO UN MASSO DI GROSSE DIMENSIONI È PRECIPITATO A RIDOSSO DELLA REGINA

LAVORI L'allarme era già scattato nei giorni scorsi, con le forti piogge il masso si è staccato

BRIENNO PIOVONO PIETRE, per fortuna senza alcuna conseguenza, in paese dove ieri squadre dei Vigili del Fuoco e dell'Anas sono stati impegnati per tutta la giornata per frantumare e rimuovere un grosso masso precipitato a ridosso della via Regina, in località Volta Sotto nel tratto che dal centro abitato porta ad Argegno. L'allarme era scattato già nei giorni scorsi quando alcuni automobilisti avevano segnalato, con preoccupazione, la grossa pietra che incombeva una quindicina di metri sopra la carreggiata, arrestata nella sua caduta dalle reti paramassi sistemate nei mesi scorsi. Segnalata dal Comune all'Anas, competente sulla strada, a compiere un sopralluogo sul fronte dello smottamento è stata mercoledì anche una squadra dei Vigili del Fuoco di Como. Per effetto delle forti piogge infatti il grosso masso, circa quattro metri cubi di roccia del peso di alcune tonnellate, era avanzato in un solo giorno di circa quattro metri. Abbastanza per convincere l'Anas e Vigili del Fuoco a provvedere alla sua rimozione. Così ieri per tutta la giornata una squadra di rocciatori provenienti da Lecco ha lavorato, in cordata, con martelli pneumatici per frantumare la roccia pericolante. Qualche disagio lungo la statale, ridotta a una corsia nel tratto interessato dai lavori. Ro.Can. Image:

20120928/foto/1333.jpg

Una biblioteca viaggiante donata alla comunità di Cento**Giorno, II (Como-Lecco)**

"Una biblioteca viaggiante donata alla comunità di Cento"

Data: **28/09/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Una biblioteca viaggiante donata alla comunità di Cento COMO UN EX BUS SOSTITUIRÀ L'EDIFICIO DISTRUTTO DAL TERREMOTO

di ROBERTO CANALI COMO UN BUS tutto leggere per restituire la speranza alla gente dell'Emilia. Parte dalla città una bella iniziativa di solidarietà targata Asf Autolinee, l'azienda di trasporto pubblico ha infatti deciso di rimettere a nuovo uno dei propri vecchi autobus per trasformarlo in una biblioteca viaggiante. Al lavoro i meccanici del deposito di Tavernola che in quattro settimane di lavoro sono riusciti nel miracolo di tramutare il vecchio Inbus lungo otto metri in un punto di prestito perfettamente funzionante, con tanto di scaffali in grado di contenere oltre cinquemila titoli tra libri e pubblicazioni, uno spazio lettura e una postazione per il bibliotecario. «IL TERREMOTO che ha devastato l'Emilia ha sconvolto un po' tutti spiega Annarita Polacchini, amministratore delegato di Asf Autolinee il nostro è un piccolo gesto molto concreto per restituire a questa gente una parvenza di normalità». Il Bibliobus verrà assegnato alla città di Cento dove l'edificio che ospitava la biblioteca comunale è rimasto gravemente lesionato nel corso del sisma del maggio scorso. I volontari sono riusciti a salvare il patrimonio librario, custodito all'interno di un magazzino, grazie al bus donato da Asf i volumi torneranno a circolare tra i lettori. «LA CITTÀ di Cento ha una decina di frazioni spiega l'amministratore delegato di Asf, la cui famiglia è originaria proprio del centro emiliano dopo il sisma i collegamenti sono diventati più complicati. Il nostro bus si sposterà nel territorio comunale e farà tappa in ogni quartiere». Completamente ritinteggiato di bianco il Bibliobus è stato decorato, grazie alla collaborazione della casa editrice Charthusia, con i disegni dell'illustratore Gek Tessaro. «Abbiamo pensato soprattutto ai bambini sorride Patrizia Zerbi, direttore editoriale di Carthusia che in questo modo saranno invogliati ad avvicinarsi al Bibliobus e al magico mondo della lettura». Lunedì il Bibliobus partirà per l'Emilia, probabilmente il viaggio più bello per il vecchio Inbus che in questa sua seconda vita potrà contribuire a restituire un sorriso a chi ha perso tanto ma non la voglia di credere in un futuro migliore.

Paura Terremoto nel Sannio Scossa di magnitudo 4.1 Chiudono le scuole**Giorno, 11 (Milano)**

"Paura Terremoto nel Sannio Scossa di magnitudo 4.1 Chiudono le scuole"

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

BREVI pag. 21

Paura Terremoto nel Sannio Scossa di magnitudo 4.1 Chiudono le scuole ROMA. Una serie di scosse ha fatto tremare il Sannio tra le 2,46 e le 8,35 del mattino. La più forte, di magnitudo 4.1, è stata registrata dall'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia (Ingv) alle 3,08. I Comuni più vicini all'epicentro del sisma, che ha avuto profondità tra i 9 e i 16.5 chilometri, sono stati Benevento, Apice, Calvi, Paduli, Pietralcina, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi e Sant'Arcangelo Trimonte. Non sono stati segnalati gravi danni a cose o persone, ma la popolazione ha avvertito le scosse e molte persone si sono riversate in strada e hanno passato la notte fuori. Le scuole sono rimaste chiuse in molti comuni. Secondo gli esperti, le scosse di assestamento potrebbero durare per giorni.

Sgomberati gli abusivi Quasi tutti i rom accettano il trasloco**Giorno, Il (Milano)**

"Sgomberati gli abusivi Quasi tutti i rom accettano il trasloco"

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

CRONACA MILANO pag. 9

Sgomberati gli abusivi Quasi tutti i rom accettano il trasloco VIA RUBATTINO I CAMPI NOMADI

MILANO SGOMBERATO l'insediamento abusivo nato nelle aree di via Rubattino (ex Cesi e Caduti di Marcinelle) sotto la tangenziale Est. Allontanati 142 rom romeni, di cui 55 bambini e minorenni che vivevano in 58 camper e tende. Lo sgombero si è svolto senza che avvenissero disordini. Oltre 100 persone (30 sono bambini sotto i dieci anni) «hanno scelto il percorso di inserimento offerto dall'Amministrazione comunale e sono stati accompagnati in via Barzaghi, presso la Protezione civile dove saranno accolti per questi primi giorni di emergenza e i nuclei familiari non saranno divisi». L'allontanamento era stato concordato con le associazioni presenti nel campo, Sant'Egidio e Mamme di via Rubattino, e ai bambini, il 90 per cento dei quali studiava, il Comune garantisce ora la continuità scolastica e, vista la situazione emergenziale, per ora i bambini continueranno a frequentare gli attuali istituti scolastici. NEI PROSSIMI giorni Amsa provvederà a ripulire l'area e il Comune a metterla in sicurezza, secondo un programma già partito che coinvolge non solo l'Amministrazione ma anche i privati proprietari dell'area cui è stato chiesto di intervenire efficacemente. La Polizia locale ha attivato il presidio di sorveglianza 24 ore su 24. «Abbiamo operato garantendo dignità alle persone, contrasto agli insediamenti abusivi e riqualificazione delle aree abbandonate», ha dichiarato l'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli.

Frane e allagamenti Notte di paura in Valle Spluga**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Frane e allagamenti Notte di paura in Valle Spluga"

Data: **28/09/2012**

Indietro

VALCHIAVENNA pag. 10

Frane e allagamenti Notte di paura in Valle Spluga S.Giacomo Filippo il più colpito di SUSANNA ZAMBON SAN GIACOMO FILIPPO UNA NUOVA ONDATA di maltempo si è abbattuta in provincia di Sondrio. E se la giornata di ieri è stata caratterizzata da cielo sereno e temperature miti ovunque, nella notte tra mercoledì e giovedì un violento temporale si è scatenato soprattutto in Valchiavenna, dove si sono registrati danni e disagi. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diverse occasioni per cercare il più possibile di limitare i danni. Il primo intervento dei pompieri si è registrato intorno alle 22.15 a Campodolcino a seguito di un allagamento in un'abitazione del paese. Meno di un'ora più tardi, poi, una squadra dei pompieri è stata chiamata con urgenza in località Gallivaggio, nel territorio comunale di San Giacomo Filippo, per l'esonazione del fiume Liro in corrispondenza del cantiere per la realizzazione del nuovo ponte. L'esonazione del corso d'acqua ha provocato anche l'allagamento di alcune sale del ristorante «Santuario». I pompieri, presto intervenuti sul posto, hanno messo in sicurezza la zona recuperando l'acqua finita nel ristorante e con l'ausilio di un mezzo meccanico hanno bloccato l'esonazione del fiume. Ancora in corso di valutazione i danni riportati dall'esercizio pubblico. Altre due squadre dei vigili del fuoco sono state inviate in località Fraciscio, territorio comunale di Campodolcino, per l'esonazione del fiume Rabbiosa ed il conseguente allagamento di alcuni box e abitazioni poco distanti. Il violento temporale ha anche provocato la caduta di due alberi sulla statale 36, poco prima dell'abitato di Cimaganda, frazione di San Giacomo Filippo. Ma i disagi più gravi sulle statale 36 si sono registrati all'altezza della località Conoia, sempre nel territorio comunale di San Giacomo Filippo, per la caduta di una piccola frana sulla carreggiata. Poco dopo mezzanotte i pompieri sono arrivati sul posto dopo la segnalazione di alcuni automobilisti. La strada al momento del loro arrivo era completamente bloccata dai detriti finiti sulla statale. I pompieri hanno utilizzato anche la fototelecamera per osservare la parte soprastante il luogo del cedimento e insieme ai tecnici dell'Anas e ai carabinieri hanno disposto la temporanea chiusura al traffico del tratto di strada. Dalla mattinata di ieri, poi, è stato istituito il senso unico alternato.

LUINO È DURATO tutta la notte l'intervento straord...**Giorno, 11 (Varese)**

"LUINO È DURATO tutta la notte l'intervento straord..."

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 4

LUINO È DURATO tutta la notte l'intervento straord... LUINO È DURATO tutta la notte l'intervento straordinario dei tecnici Enel che stanno affrontando le numerose e diffuse conseguenze subite dalla rete elettrica in seguito alle forti piogge e raffiche di vento che hanno colpito diversi Comuni della zona nord-occidentale della provincia di Varese, in particolare sulla sponda orientale del Lago Maggiore: Cittiglio, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Luino, Tronzano Lago Maggiore e Veddasca. «Sono oltre 60 - rileva l'Enel stesso - i tecnici impegnati nella soluzione dei disservizi che hanno interessato linee ed impianti elettrici colpiti dal vento, dalla pioggia violenta e dalla caduta sulle linee di centinaia di alberi, presenti al di fuori delle fasce dove Enel provvede regolarmente allo sfalcio, scaraventate dalle raffiche». In soccorso dei tecnici della zona di Varese squadre provenienti da Monza, Lodi, Como Lecco e Corsico «che hanno lavorato ininterrottamente e già in nottata, gran parte della clientela è stata rialimentata». Tutta la rete di media tensione è stata ripristinata entro il pomeriggio quando il servizio è tornato completamente regolare per tutta la clientela interessata. La viabilità è stata invece ripristinata grazie all'opera di Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco. R.V.

Maltempo: ondata di danni

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Maltempo: ondata di danni"

Data: 27/09/2012

Indietro

Dettagli

Pubblicato Giovedì, 27 Settembre 2012 17:03

Maltempo: ondata di danni

Cento volontari della Protezione civile sono stati impegnati per risolvere i problemi causati dai temporali. Grossi danni ad Aquileia

Circa 100 volontari della Protezione Civile regionale sono entrati in azione, fra il pomeriggio di ieri e la prima mattinata di oggi, in seguito ai fenomeni temporaleschi che hanno colpito il Friuli Venezia Giulia. Lo rende noto il vicepresidente della Regione e assessore alla Protezione civile, Luca Ciriani, che specifica: "I temporali di ieri hanno causato principalmente la caduta di alberi e rami e allagamenti di alcune zone. Circa 40 volontari sono intervenuti nei comuni di Fontanafredda, Pordenone, Porcia, Cordenons, Ragogna, Rive D'Arcano, Povoletto, Pagnacco e Manzano".

"Questi eventi atmosferici, che si sono intensificati nella notte proseguendo fino alle prime ore della mattina di oggi - prosegue Ciriani - hanno provocato l'innalzamento dei corsi d'acqua nelle zone montane del bacino del fiume Tagliamento, che dopo la mezzanotte aveva superato il livello di guardia presso l'idrometro di Venzone, raggiungendo un livello massimo di 2,35 metri all'1.30. Questo innalzamento ci ha portato ad attivare i sistemi di controllo della situazione nel medio e basso corso del fiume, il cui livello è comunque in lento calo".

Il vicepresidente della Regione informa ancora che "si sono registrati anche alcuni eventi franosi, in particolare nei comuni di Arta Terme, lungo la SS 52bis in località Alzeri, e di Faedis, sulla strada per Canebola. Per interventi sugli allagamenti (localizzati in particolare nei comuni di Villa Santina, Paluzza e Ligosullo), di monitoraggio del territorio e di assistenza per le deviazioni di viabilità interessata da locali interruzioni sono stati impegnati complessivamente circa 60 volontari dei comuni di Villa Santina, Paluzza, Ligosullo, Arta Terme, Cercivento, Treppo Carnico, Enemonzo, Socchieve, Faedis e Gorizia".

"La situazione - ha concluso Ciriani - sta tornando alla normalità e il meteo, stando alle previsioni, non dovrebbe provocare ulteriori fenomeni violenti nelle prossime ore".

AQUILEIA. "E' un disastro ambientale, un danno paesaggistico". E' il commento del sindaco di Aquileia, Alviano Scarel, al bilancio dei danni causati dal fortunale che martedì sera si è abbattuto su Belvedere e che ha sradicato un'ottantina di pini. Una cinquantina di questi sono caduti sulla strada provinciale, la panoramica che dal centro storico della frazione porta a una struttura turistica internazionale, e che è stata riaperta solo oggi dopo due giorni di chiusura al traffico.

27 settembre 2012

Strada chiusa per frana

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Strada chiusa per frana"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

[Dettagli](#)

Publicato Giovedì, 27 Settembre 2012 15:22

Strada chiusa per frana

La statale 52 Bis 'Carnica' è interrotta all'altezza di Sutrio. Traffico deviato sulla viabilità locale

A causa di una frana, la circolazione sulla strada statale 52 Bis 'Carnica' è temporaneamente interrotta in entrambe le direzioni, dal chilometro 13 al chilometro 11. A comunicarlo è l'Anas. Il traffico è deviato sulla viabilità locale nel Comune di Sutrio, mentre i mezzi pesanti vengono fermati ad Arta Terme. Sul posto è presente il personale della società stradale che sta lavorando per il ripristino della normale transitabilità nel più breve tempo possibile.

27 settembre 2012

Piccoli Comuni, votata la legge: abolite le Comunità montane. Entro il 31 dicembre le Unioni

| Il Risveglio

Il Risveglio Online*"Piccoli Comuni, votata la legge: abolite le Comunità montane. Entro il 31 dicembre le Unioni"*Data: **27/09/2012**

Indietro

Piccoli Comuni, votata la legge: abolite le Comunità montane. Entro il 31 dicembre le Unioni

settembre 27, 2012 - 2:52pm

| By Gianni Giacomino

Tutto è compiuto. Nel pomeriggio di ieri, mercoledì 26 settembre, il Consiglio regionale ha approvato la legge sul riordino degli enti locali. Decisa l'abolizione delle Comunità Montane che, entro il 31 dicembre, dovranno lasciare spazio a nuove Unioni di Comuni, create per condividere la gestione di tutte le funzioni amministrative fondamentali.

La nuova legge regionale tocca in particolare i piccoli Comuni (in Piemonte 597 su 1.206 hanno meno di mille abitanti) e cerca di dare risposta alle esigenze di risparmio e razionalizzazione imposte dalla "spending review" del Governo Monti e prima ancora del Governo Berlusconi.

La disposizione obbliga i piccoli Comuni a gestire insieme i servizi legati a trasporti, scuole, urbanistica, pianificazione territoriale, socio-assistenza, protezione civile, polizia municipale.

Saranno obbligati, entro la fine del 2012 per tre di queste funzioni ed entro la fine del 2013 per tutte, i Comuni piemontesi fino a 3.000 abitanti in montagna e 5.000 abitanti in collina e pianura, secondo le classificazioni elaborate dal Consiglio regionale 25 anni fa. La soglia minima di 10 mila abitanti, per consentire la gestione associata, prevista dalla normativa statale, viene quindi abbassata notevolmente, dettaglio che ha fatto parlare alcuni di un rischio di moltiplicazione degli enti locali.

Due gli strumenti disponibili: la convenzione e l'unione. Si prevede inoltre la possibilità di gestire in forma associata la funzione socio assistenziale anche attraverso la forma di consorzi, che dovranno garantire, per questo servizio, un limite minimo di 40mila abitanti.

Non è invece stato inserito in legge il numero minimo di Comuni necessario a creare un'Unione, come proposto dai gruppi di minoranza del Consiglio regionale, proprio per limitare l'affollarsi di questi nuovi enti pubblici.

Le convenzioni dovranno individuare un Comune capofila al quale i centri convenzionati assegneranno gestione del servizio e risorse per finanziarlo, ma anche i dipendenti per svolgerlo. A controllare l'efficacia e l'efficienza delle convenzioni, sarà il ministero dell'Interno.

Le unioni saranno guidate da uno dei sindaci dei Comuni che le compongono. Quelle composte per la maggior parte da comuni montani si chiameranno "unioni montane di Comuni" e gestiranno, su incarico dei paesi associati, anche le competenze relative allo sviluppo socio-economico del territorio montano.

Questo permetterà l'accesso ai fondi europei per investimenti e progetti.

Le unioni montane, a differenza di quelle "di pianura", per la ragione di cui sopra, potranno prevedere assunzioni legate alla ricerca di personale da destinare ai servizi legati alla "montanità"; dovranno però obbligatoriamente pescare nelle liste degli ex dipendenti delle 22 attuali comunità montane (si tratta di 435 lavoratori in Piemonte). La Regione prevede aggiornamento per questi lavoratori, ma anche procedure di mobilità per chi non avrà confermato il posto.

Per la gestione associata dei servizi, la regione garantirà un contributo che la norma nazionale prevede però si riduca negli anni.

Le attuali Comunità Montane potranno dividersi, su volontà espressa dai Comuni, in una o più unioni. Per capirsi: l'attuale Comunità montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, dati i parametri piemontesi, ha la potenzialità per generare addirittura 5 o 6 nuovi enti separati, se decidesse di frazionarsi.

Si partirà con le nuove unioni da gennaio 2013, dopo tre mesi intensi di lavoro per definire le convenzioni. Il fondo regionale montagna, previsto per la funzione legata allo sviluppo socio-economico del territorio montano (oggi di 15 milioni di euro), verrà trasformato e individuato in diverse fonti: una parte dall'Irap (la tassa sulle imprese) raccolta in

Piccoli Comuni, votata la legge: abolite le Comunità montane. Entro il 31 dicembre le Unioni

loco, una quota dei canoni di imbottigliamento delle acque minerali, una quota delle tariffe del diritto di escavazione, una dall'addizionale regionale pagata dai cittadini per il consumo di acqua pubblica.

«Questa legge è il frutto di un grande lavoro – commenta la Lega Nord – e dà grande libertà ai sindaci».

Sul numero in edicola oggi, 27 settembre, ulteriori approfondimenti e i commenti dei politici e dei rappresentanti dei Comuni interessati da questo provvedimento.

E novanta auto si sfidano nello slalom in salita: chiusa la provinciale 17

L'Arena.it - Home - Provincia

L'Arena.it

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

E novanta auto si sfidano nello slalom in salita: chiusa la provinciale 17

27/09/2012 e-mail print

Piloti in arrivo da tutta Italia per il 5° Slalom Città di Bolca (3 chilometri e 700 metri da Vestenanova a Bolca) che si terrà domenica, ormai entrato a pieno titolo nel Campionato Italiano Slalom che seleziona solo 10 gare fra le 270 che si disputano sul territorio nazionale; in palio anche il 10° Trofeo Veneto Trentino. Oltre novanta le auto attese dalla Povil Race Sport di San Martino Buon Albergo, che organizza l'evento in collaborazione con la Provincia di Verona, l'assessorato allo sport del comune di Vestenanova, la Protezione Civile comunale, la Polizia municipale, i Carabinieri in congedo e il Gruppo Giovani di Vestenanova. «Una corale collaborazione per dare spazio a un evento», ha detto il sindaco Maurizio Dal Zovo alla presentazione dello Slalom in sala civica a Vestenanova, «che deve far parlare di sé non perché si chiudono le strade, ma per la gran quantità di gente che ogni anno porta nel nostro territorio. Si sa, insieme anche a qualche disagio, ma si tratta di poche ore e chiedo di portare pazienza». Di fatto la provinciale 17 della Val d'Alpone sarà chiusa al traffico nel tratto Vestenanova-Bolca a partire dalle 9 fino alle 16.30 circa, con un'ora di apertura, tra le 12.30 e le 13.30. Tutti gli automobilisti che devono raggiungere le località oltre Bolca possono fruire del percorso alternativo con la strada che da Vestenavechia sale a Bolca; anche chi proviene da Chiampo vi può accedere dalla circonvallazione di Vestenanova. «Nei primi due anni abbiamo ricevuto qualche lamentela dai residenti, ora non più», ha assicurato l'assessore allo sport Massimo Camponogara, «la popolazione si sa organizzare e ha capito che lo Slalom è un forte richiamo e fa affluire nei nostri paesi migliaia di persone dando visibilità al territorio e alle attività commerciali e agrituristiche». Il tratto stradale, tutto in salita, protagonista della sfida regalerà spettacolari emozioni a piloti e pubblico lungo un circuito severamente protetto da un piccolo esercito di volontari che presidieranno tutti gli accessi e le zone a rischio. E Otello Bettini, responsabile organizzativo della Povil, ha garantito che «per qualsiasi emergenza la competizione potrà essere temporaneamente sospesa. I soccorsi sono allertati e interverranno tempestivamente anche per eventuali necessità della popolazione residente nelle contrade che hanno l'unico accesso sulla provinciale». Un'imponente macchina organizzativa sarà dunque in grado di controllare tutto il percorso sempre mantenendo il contatto con lo start posizionato a Vestenanova, in Via Monte Grappa. È lì che inizia la sfida di abilità dei piloti alla guida di auto e prototipi lungo un percorso che di anno in anno vede aumentare le difficoltà: 15 le postazioni di birilli per lo slalom e due i restringimenti della carreggiata previsti. Prima manche di ricognizione alle 9.30. Prima manche di gara alle 11. Seconda manche di gara, verso le 14 e a seguire la terza e ultima. Premiazioni alle 17 al museo dei fossili. M.G.

Terremoti, scossa del 4.1 nel Sannio

- ansa - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Terremoti, scossa del 4.1 nel Sannio"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa del 4.1 nel Sannio

[Tweet](#)

27 settembre 2012 ansa

Non risultano danni, terra trema anche vicino L'Aquila

(ANSA) - ROMA, 27 SET - Un terremoto di magnitudo 4.1 e' stato registrato nella notte, alle 3.08, nel Sannio, in provincia di Benevento. Lo fa sapere la Protezione civile, precisando che al momento non risultano danni a persone o cose. Nella notte si sono registrate altre scosse piu' lievi, tre nella stessa zona del Sannio (due prima e una dopo, di magnitudo di poco superiore al 2), e una nella Valle dell'Aterno, vicino L'Aquila, di analoga intensita'.

© riproduzione riservata

Paura per cercatori di funghi Salvati sopra Colorina

- Cronaca - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Paura per cercatori di funghi Salvati sopra Colorina"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Paura per cercatori di funghi

Salvati sopra Colorina

[Tweet](#)

27 settembre 2012 Cronaca [Commenti \(1\)](#)

Cnsas, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico compie un intervento in una foto d'archivio

COLORINA - Sono usciti per cercare funghi, ma la vera ricerca l'hanno dovuta fare gli uomini della Guardia di finanza, del Soccorso alpino e dei Vigili del fuoco. Ieri pomeriggio due persone di Muggiò - suocera e genero di 60 e 41 anni - sono saliti fino ai monti di Colorina con la speranza di riportare a casa due cestini pieni di porcini.

In mattinata avevano lasciato la propria autovettura al di sotto dell'abitato di Bratella, a circa 700 metri di quota. Poi si sono inoltrati nell'alveo del torrente Presio, hanno proseguito nel bosco e sono finiti sotto un precipizio, mentre pioggia e nebbia rendevano minima la visibilità. Poco dopo le 14 hanno chiamato i soccorsi con il telefonino. Per farsi trovare hanno anche incendiato i cestini, in modo da produrre una colonna di fumo, ma vista la presenza di nebbia, questa mossa non è servita a molto.

Gli uomini di Sagf e Cnsas e i pompieri hanno raggiunto il parcheggio e si sono avvicinati al punto in cui i due si erano persi. Grazie a ripetuti contatti telefonici, sono saliti fino alle rocce situate sopra i due dispersi. Li hanno chiamati e quando hanno avuto risposta si sono calati in doppia fino al punto in cui si trovavano i due brianzoli. I militari del Sagf hanno riportato a valle i cercatori di funghi passando da un impervio sentiero.

© riproduzione riservata

nata l'unione dei comuni del conselvano

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

FRA CONSELVE, AGNA, ARRE, BAGNOLI, CANDIANA E TERRASSA

Nata l'Unione dei Comuni del Conselvano

CONSELVE Costituita ufficialmente la neonata Unione dei Comuni del Conselvano, per non perdere i contributi stanziati dalla Regione per i piccoli comuni che scelgono questa forma di condivisione dei servizi. Dopo il via libera da parte dei sei Comuni che ne fanno parte - Conselve, Agna, Arre, Bagnoli, Candiana e Terrassa Padovana - l'altra sera si è tenuta la prima seduta del consiglio dell'Unione, composto da 16 rappresentanti scelti fra i consiglieri dei comuni coinvolti. Il consiglio è stato convocato in via d'urgenza perché entro la fine del mese devono essere affidati al nuovo ente almeno due servizi da gestire insieme: la protezione civile e il catasto. E questo è solo il primo passo: entro l'anno un altro servizio dovrà essere gestito dall'Unione che, nel corso del 2013, dovrà assumere le competenze su tutte le attività finora gestite in autonomia dai Comuni. «Non è previsto alcun rimborso né compenso per i consiglieri e i sindaci» mette in chiaro Antonio Ruzzon, sindaco di Conselve e neo presidente dell'Unione «non ci sono cariche onerose né ulteriori spese per la collettività». Fanno parte del consiglio: Stefano Padoan, Gianluca Piva e Alberto Moretto (Agna); Federico Voltan e Orfeo Destro (Arre); Mara Capuzzo, Albino Lotto e Nadio Codemo (Bagnoli); Fabrizio Guasti e Roberto Scapolo (Candiana); Ernesta Tinello, Umberto Perilli, Renzo Scolaro e Luca Martinello (Conselve); Carlo Zanin e Alessandro Franzolin (Terrassa). La giunta dell'Unione è formata dai sei sindaci. Nicola Stievano

cacitti (pdl): la protezione civile è fondamentale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 28/09/2012

Indietro

- *Provincia*

Cacitti (Pdl): la protezione civile è fondamentale

«La Protezione civile è fondamentale e averla attrezzata con nuovi fondi ancora di più». Lo sostiene il consigliere regionale Luigi Cacitti (Pdl) per il quale «i fatti della scorsa notte evidenziano ancora una volta come il nostro sia un territorio fragile e come l'aver inserito nell'ultimo assestamento di bilancio, su richiesta esplicita del presidente Renzo Tondo, fondi per 15 milioni di euro per la Protezione civile sia stata una scelta lungimirante. La realtà mette a tacere le critiche infondate di qualche consigliere regionale alla Protezione civile, che è invece un vanto a livello nazionale. L'agire in questi termini consente infatti interventi rapidi come quelli che si sono resi necessari in queste ore risolvendo l'emergenza per poi procedere con interventi risolutivi. Le precipitazioni intense di questi giorni svelano che, soprattutto in montagna, il territorio necessita di risposte immediate, che possono esserci solo con la Protezione civile, che può agire però solo se ha fondi. È fondamentale poi in questo contesto il meritevole e continuo monitoraggio dei sindaci con le loro segnalazioni alla Pc che attraverso i volontari (un nostro grande valore aggiunto) e la struttura regionale si attiva tempestivamente. Per comprendere la situazione del territorio regionale, basti pensare che la Pc conclude Cacitti ha ricevuto segnalazioni di interventi per oltre 200 milioni di euro. (t.a.)

torna puliamo il mondo via i rifiuti in località partidor

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

MONTEREALE VALCELLINA

Torna Puliamo il mondo Via i rifiuti in località Partidor

MONTEREALE VALCELLINA Appuntamento con l'iniziativa Puliamo il mondo, oggi a Montereale Valcellina.

Promossa dall'amministrazione comunale e dall'istituto scolastico comprensivo David Maria Turolto, assieme ai circoli Legambiente Prealpi Carniche e del volontariato Vincenzo Borghese, la giornata ecologica vede protagonista con alunni, studenti e insegnanti, tutto il volontariato montereale: gruppo Ana, protezione civile, progetto Pellegrin e sezione cacciatori. Puliamo il mondo è l'edizione italiana di Clean up the world, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del pianeta. Sottolinea l'assessore all'Ambiente, Erik Ivan Montagner: «L'iniziativa, coinvolgendo soprattutto le scuole, comunica la necessità e la voglia di riappropriarsi del proprio territorio prendendosene cura, tutelando gli spazi pubblici, coscienti che, oltre a pulire, si dovrebbe imparare a non sporcare». Il sindaco Pieromano Anselmi e gli assessori incontreranno studenti e insegnanti delle scuole medie alle 9.30: è previsto che, tutti assieme, si rechino a pulire dai rifiuti la località Partidor, nel borgo di San Leonardo. Dalle 10 gli alunni della primaria e i piccoli dell'asilo, con le loro insegnanti si dedicheranno alla pulizia del cortile e dell'area circostante la propria scuola. (s.c.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il piazzale delle scuole da oggi si chiamerà "falcone e borsellino"

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 28/09/2012

Indietro

FIUMICELLO

Il piazzale delle scuole da oggi si chiamerà Falcone e Borsellino

FIUMICELLO C'è attesa a Fiumicello per l'inaugurazione del piazzale davanti alle scuole che sarà intitolato ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, nel ventennale della loro tragica scomparsa. La cerimonia si terrà oggi alle 15.30. Saranno presenti Rita Borsellino, sorella di Paolo, Debora Serracchiani, candidata alla presidenza della Regione, l'assessore regionale all'istruzione Roberto Molinaro e il prefetto di Udine Ivo Saleme. Il sindaco del Governo dei giovani, Greta Fogar, proporrà una riflessione a nome degli studenti. Non mancheranno i sindaci della zona. Sarà consegnato un riconoscimento ai Carabinieri di Aquileia, nella persona del comandante Emanuele Lunardi, per l'importante lavoro svolto. Altri riconoscimenti andranno alla Divisione anticrimine - Ufficio misure e prevenzione della Questura, al Nucleo investigativo del Comando provinciale Carabinieri di Udine, ai Carabinieri di Palmanova, al maresciallo capo Pietro Basini, al brigadiere capo Pasquale Leone, al maresciallo ordinario Stefano Minneci e all'appuntato scelto Sergio Gallo dei Carabinieri di Aquileia, ai Vigili del fuoco di Cervignano e alla Protezione civile di Fiumicello. Alle 11, in sala Bison, gli alunni delle scuole metteranno in scena la rappresentazione teatrale *Due eroi italiani*, con Maria Antonietta Centoducati e Ovidio Bigi al pianoforte. Nel pomeriggio sarà scoperta una lapide in memoria di chi ha sacrificato la vita per la giustizia. «I ragazzi - sottolinea il vicesindaco Claudio Pizzin - devono puntare a rafforzare i concetti di giustizia e legalità. Vogliamo dare un segnale forte alle giovani generazioni». (e.m.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

cormòns, devoluti all'emilia i "gettoni" dei consiglieri

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 28/09/2012

Indietro

- *Gorizia*

Cormòns, devoluti all'Emilia i gettoni dei consiglieri

CORMÒNS Dei gettoni di presenza di consiglieri e assessori comunali di Cormòns beneficeranno adesso le popolazioni terremotate dell'Emilia Romagna. La proposta di Fabio Russiani, capogruppo di Udc, CormònsColCuore e Pdl è stata approvata all'unanimità dall'assemblea civica nella seduta del 31 maggio scorso. Tutti i consiglieri comunali che hanno aderito all'iniziativa hanno devoluto il gettone di quella seduta consiliare (54 euro lordi a testa) a favore dell'iniziativa di solidarietà. Anche il sindaco Luciano Patat e gli assessori comunali Lucia Toros, Paolo Nardin, Alessandro Pesaola e Giorgio Cattarin hanno aderito all'iniziativa devolvendo una quota corrispondente che verrà detratta dall'indennità di carica mensile, come da nota agli atti d'ufficio. Complessivamente, dunque, sono stati raccolti 918 euro, che Palazzo Locatelli provvederà a liquidare mediante versamento sul conto sul conto pro terremotati Emilia. L'iniziativa si affianca alla raccolta fondi, promossa dai comuni isontini e le associazioni della provincia di Gorizia. (i.p.)

frane e allagamenti arta, chiusa la statale

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

MALTEMPO IN CARNIA

Frane e allagamenti Arta, chiusa la statale

TOLMEZZO Ancora maltempo in Carnia. Più colpita la Valle del But, ma non mancano segnalazioni nella conca tolmezzina e nella Valle del Tagliamento. Alcune frane hanno di fatto reso impossibile la viabilità lungo la statale 52 Bis all'altezza di Arta Terme, ma come detto, il dissesto si è verificato in più parti. Una prima frana nella valle del But si segnala a Timau di Paluzza nei pressi del campo sportivo: sempre a Paluzza un altro sommovimento di terra è segnalato in località Moscardo. Frane anche lungo la provinciale che porta a Ligosullo, in via del Bosco a Paluzza e all'altezza dell'innesto della stessa provinciale con l'abitato di Paluzza. Danni lungo la statale 52 bis all'altezza dell'innesto con la strada di Alzeri che ha comportato la deviazione del traffico per Sutrio e Noiaris, uscendo in località Peschiera. Chiusa per il traffico pesante la statale dalla curva che porta a Sutrio venendo da Paluzza. Una frana è segnalata pure in località Ciclamino a Treppo Carnico. Nel comune della val Pontaiba si segnalano piccoli smottamenti anche all'interno del paese, l'erosione di sponde, che hanno fatto crollare parzialmente il ponte sul rio Mauran e difficoltà di viabilità lungo la via che conduce al cimitero per la fuoriuscita delle fogne che hanno ceduto alla pressione dell'acqua. Allagamenti e disagi nella Conca Tolmezzina, in particolare nelle frazioni alte dell'oltre But di Fesèa e Cazzaso dove sono straripati i pozzetti idrici comunali. Lungo la val Tagliamento i maggiori disagi si sono registrati a Socchieve dove si è dovuta chiudere parzialmente la strada comunale che conduce a Nonta. Nel fondovalle si è allagata tutta la campagna a sud del capoluogo. Allagamenti che hanno interessato pure alcuni scantinati e garage invasi dall'acqua. Sul posto sono intervenute le squadre dei volontari della protezione civile dei vari Comuni coinvolti e di quelli del circondario, gli uomini dell'Anas lungo la 52 Bis, la polizia comunale di Tolmezzo e i vigili del fuoco del comando tolmezzino.(g.g.)

urbani: lo stato traduca in una legge l'esperienza friulana della ricostruzione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 28/09/2012

Indietro

- Regione

Urbani: lo Stato traduca in una legge l'esperienza friulana della ricostruzione

l'appello

C'era addirittura la diretta Rai, ieri a Foligno, per celebrare i 15 anni dal terremoto che danneggiò gravemente Umbria e Marche e la rapida ed efficiente ricostruzione. Un evento sentito per la città di 60 mila abitanti che ha voluto celebrarlo assieme alla gemellata Gemona, all'Abruzzo e all'Emilia Romagna, ultime due regioni squassate dal terremoto. Si è parlato di emergenza, di ricostruzione, di modelli da seguire, il tutto alla presenza del capo della protezione civile Gabrielli. E si è capito, una volta di più, che a 36 anni di distanza dall'Orcolat, la strada per dotare l'Italia di un efficace sistema di gestione non tanto dell'emergenza, ma della delicata fase della ricostruzione è ancora maledettamente in salita. L'hanno, infatti, ricordato ieri il sindaco di Fossa, città dell'aquilano gemellata con Gemona, Antonio Gentile, che ha tracciato un quadro assai desolante della ricostruzione laggiù e soprattutto il governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, alle prese con una rinascita post sisma di nemmeno cinque mesi fa maledettamente complicata dalla burocrazia più che dalla mancanza di risorse. E così le parole del sindaco di Gemona, Paolo Urbani e del presidente della Regione, Renzo Tondo sono sembrate quasi d'un'altra epoca. Tondo ha ricordato i 9 mila miliardi di lire arrivati dallo Stato, un quarto dei quali destinati allo sviluppo, ma anche la macchina perfetta del commissario straordinario Zamberletti, la segreteria generale, la delega ai sindaci diventati protagonisti della rinascita assieme alla gente. Concetti ribaditi con passione dal sindaco di Gemona. Una via maestra, quella del modello Friuli, ben seguita dall'Umbria, regione che ha saputo suturarsi le ferite e rilanciarsi economicamente dopo il sisma, ma non ancora divenuta legge. «Lo Stato traduca in norma l'esperienza friulana», ha detto Urbani, «la codifichi in una serie di leggi affinché il Friuli non sia ricordato solo come la culla della Protezione civile, ma anche come la pietra miliare per la gestione del post emergenza». Accadrà? Difficile vista la legge 100, che disciplina la protezione civile, e che fa anche ieri a Foligno già il pieno di critiche. (a.s.)

bordelli e centro massaggi decine di clienti in caserma

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

DOLO

Tromba d'aria a Mira, danni per milioni

La furia del vento ha abbattuto decine di alberi e cartelli stradali, colpite sei aziende agricole e due allevamenti

Bordelli e centro massaggi Decine di clienti in caserma

DOLO Prostituzione: dopo la chiusura di tre case di piacere e un centro massaggi cinese a luci rosse, continua l'azione dei carabinieri della Tenenza di Dolo che ieri hanno sentito come testimoni decine di persone, soprattutto clienti. I militari stanno seguendo una pista che porterebbe a un'organizzazione cinese strutturata che sfrutta la prostituzione e che avrebbe la testa a Prato e Milano, aree nazionali in cui questa etnia straniera è fortemente radicata. Sono coinvolte nelle indagini una decina di ragazze prevalentemente cinesi, con un giro di centinaia di clienti e affari da decine di migliaia di euro. Le ragazze vengono fatte girare in diverse parti d'Italia. Le indagini condotte dalla Tenenza e dalla Compagnia di Chioggia hanno portato a un arresto per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, a due denunce a piede libero e alla chiusura dei tre bordelli. Case che sono state poste sotto sequestro dalla magistratura. Ieri i clienti ascoltati sono stati rintracciati dai numeri dei cellulari delle prostitute che avevano contattato. Si tratta spesso di persone sposate che hanno chiesto fra l'imbarazzo che siano assicurati la massima riservatezza e l'anonimato. I carabinieri stanno lavorando molto anche sul filone che ha portato alla chiusura del centro massaggi Xin Yuan di Cazzago di Pianiga, aperto da questa estate e frequentato ogni giorno da decine di uomini di tutte le età provenienti da tutte le parti della Riviera. Con un sovrapprezzo di 10-20 euro sul massaggio si garantivano prestazioni sessuali particolari. Un centro massaggi di questo tipo era aperto qualche tempo fa a Mira in via Nazionale e fu chiuso proprio dai carabinieri di Dolo. Le notizie delle prestazioni particolari si erano diffuse a Dolo, Pianiga e dintorni con estrema rapidità e le ragazze accoglievano anche una cinquantina di clienti al giorno. (a.ab.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

MIRA Maltempo: un bilancio pesantissimo con danni per milioni di euro. Questa la ferita lasciata sul territorio comunale di Mira dopo il fortunale sul territorio di Oriago, Gambarare e Malcontenta. A fare il punto è l'assessore alla Protezione civile Michele Gatti, che con 25 uomini coordinati dalla Protezione civile ha tentato di dare un aiuto alle persone in difficoltà. Le sei squadre della Protezione civile, con 19 volontari oltre ai cinque dell'Alta (Associazione Lagunari), hanno operato sulla regionale 11 a Oriago, all'altezza di Villa Allegri dove la situazione era più pesante, ma anche in via Sabbiona, in via della Stazione, in via Lago di Albano, in Riviera Malibràn a Malcontenta, in Riviera Bosco Piccolo, in via Ca Balleto, via Cadore, via Caleselle di Oriago, via Alberoni e via Bernini. I volontari hanno anche rimosso un albero caduto sulla linea ferroviaria Mestre-Adria nei pressi di Forte Poerio. Il lavoro di sgombero di materiali e taglio di alberi e di rami è proseguito nella mattinata di ieri, con la pulizia anche di numerose caditoie, bloccate da foglie e detriti. «La Protezione civile comunale e l'Alta», dichiara l'assessore Michele Gatti, «sono intervenute con grande rapidità, ma purtroppo hanno potuto solo porre rimedio ai danni e liberare le strade dai materiali che le ingombravano. Un intervento tempestivo ed encomiabile che conferma la generosità ma anche la professionalità di questi volontari. Ma è giusto dire grazie anche ai tanti cittadini che appena finito l'imperversare della pioggia e del vento sono scesi in strada a dare una mano nella rimozione di rami e alberi, consentendo un più veloce ripristino delle condizioni di sicurezza della circolazione. Purtroppo i danni sono pesanti, sia nelle aree verdi comunali che in molti giardini privati. I danni sono stati pesanti soprattutto nelle frazioni di Oriago e Malcontenta, con decine di alberi caduti, cartelli stradali divelti, strade impraticabili, orti e coltivazioni fortemente danneggiati. Ci sarà da lavorare per giorni per ripristinare la normalità». I residenti non risparmiano però critiche al Comune sulla questione degli alberi in villa Allegri. «È da anni che come residenti di Oriago», dice Lino Gatto, «abbiamo chiesto l'intervento del Comune per gli alberi mal conservati nel giardino secolare di villa Allegri. I proprietari andavano sensibilizzati. Ecco i risultati. Poteva essere una tragedia». Solo in via Pertini sono crollati una quindicina di alberi piantati a lato strada. Il forte vento e pioggia si è portato con sé anche tanta

bordelli e centro massaggi decine di clienti in caserma

grandine che ha distrutto le coltivazioni orticole della zona a sud della Brentana. Un bilancio per il comparto agricolo lo fa Paolo Capuzzo, responsabile Coldiretti della Riviera: «Solo nel nostro settore i danni arrivano a quasi un milione e mezzo di euro. Abbiamo avuto danni alle coltivazioni orticole in sei importanti aziende. Danni alle strutture con tetti scoperchiati in due allevamenti. Danni anche per le coltivazioni di soia ancora da raccogliere e tardiva. Visti i danni alle strutture chiederemo lo stato di calamità». Alessandro Abbadir ©RIPRODUZIONE RISERVATA

chiesto lo stato di calamità per la tromba d'aria

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Chiesto lo stato di calamità per la tromba d'aria

A Piovinì i tecnici comunali hanno raccolto la documentazione necessaria per domandare aiuti alla Regione. Mantovan:

«Danni impressionanti»

PIOVINI Richiesta della calamità naturale anche per le famiglie di Piovinì che hanno subito danni alle case e ai capannoni con la violenta tromba d'aria dello scorso lunedì. Il Comune ha raccolto il materiale fotografico e le testimonianze per inoltrare la richiesta di risarcimento alla Regione così come sta facendo il Comune di Codevigo per i danni di oltre un milione di euro di Conche. Le sette famiglie di Piovinì in 48 ore, grazie anche all'aiuto di parenti e amici, hanno ripristinato i tetti delle case, ma l'elenco dei danni è ancora lungo. Mercoledì i residenti colpiti sono stati visitati dall'assessore all'urbanistica Mauro Mantovan che ha portato la solidarietà del Comune e ha spiegato l'iter per tentare di ottenere qualche risarcimento dalla Regione. «I nostri tecnici», spiega Mantovan, «avevano già raccolto foto e testimonianze il giorno prima. Ora gli uffici inoltreranno la pratica alla Regione a cui compete la richiesta dello stato di calamità naturale. Va fatto un plauso a queste famiglie che hanno subito reagito e nel giro di due giorni contando solo sulle proprie forze hanno messo in sicurezza le coperture delle case. Sono rimasto impressionato dai danni, le tegole sono volate ovunque, alcune addirittura si sono conficcate sulle pareti bucando i laterizi. Per fortuna nessuno si trovava in cortile perché con quella violenza colpendo qualcuno in testa avrebbero potuto causare delle disgrazie». I danni maggiori si sono registrati nei tetti che sono stati scoperti, nei capannoni e automobili prrcheggiate sotto. Tutte le famiglie si sono rivolte alle assicurazioni, documentando i danni, e sperano che almeno per le case e i capannoni delle aziende agricole ci sia copertura. La tromba d'aria che ha coinvolto Piovinì e la limitrofa Conche ha risparmiato invece il resto del territorio comunale dove si sono solo verificati disagi ingenti per la quantità d'acqua scesa in poco tempo. Corso del Popolo si è ancora una volta allagato con effetti del tutto simili all'acqua alta. «I disagi sono stati davvero grossi», spiega Lucio Carisi, presidente della Confesercenti, «per fortuna non abbiamo avuto danni enormi, solo qualche ombrellone che si è divelto finendo addosso agli ingressi e una grande quantità d'acqua da asciugare, ma è chiaro che vanno pensate con urgenza delle soluzioni per evitare che ad ogni temporale un po' più intenso il centro città finisca in ammollo». Elisabetta Boscolo Anzoletti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MENSA A RISCHIO SISMICO: ALUNNI NEI CONTAINER

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"MENSA A RISCHIO SISMICO: ALUNNI NEI CONTAINER"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

MENSA A RISCHIO SISMICO: ALUNNI NEI CONTAINER Chiusa l'ala ovesti della scuola Rodari. A pranzo nei prefabbricati

FARRA DI SOLIGO - C'è chi mangia sulle mura, e chi nei container. E se la mensa della scuola elementare "De Amicis" di Treviso è troppo affollata, quella della primaria "Gianni Rodari" di Col san Martino è pericolosa. E pericolante.

Dopo i controlli effettuati presso l'istituto, il Comune ha deciso di chiudere l'ala ovest dell'edificio, a causa del rischio sismico a cui è soggetta. Necessario, dunque, trovare una sede alternativa. Bocciata la prima ipotesi: quella di spostare i bambini, per il pranzo, alla scuola media di via Bragata Mazzini.

Ma i 350 metri che dividono le due strutture avrebbero sconvolto orari e abitudini, come spiega l'assessore all'istruzione Simone Favero. "La decisione è stata presa con l'obiettivo di ridurre al minimo i disagi per gli studenti e le loro famiglie, mantenendo il livello dei servizi. La sistemazione della mensa nei moduli-container permetterà di non stravolgere le abitudini dei bambini e di non intaccare gli orari delle lezioni».

Cinque container - capienza totale e massima 50 persone - saranno posizionati dunque nel cortile della scuola. Una spesa di circa 15mila euro ha reso possibile l'opera. E i bambini, dal 4 ottobre, avranno un posto (sicuro) dove mangiare. E, perchè no, svolgere anche qualche attività didattica.

Autore: Stefania De Bastiani

Data di pubblicazione: 27-09-2012

Data ultima modifica: 27-09-2012 ä™p

Montagna: escursionisti trovano corpo senza vita sul sentiero

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Montagna: escursionisti trovano corpo senza vita sul sentiero"

Data: **28/09/2012**

Indietro

Montagna: escursionisti trovano corpo senza vita sul sentiero

Giovedì 27 Settembre 2012 16:43 Redazione web

Belluno, 27 set. Un gruppo di escursionisti tedeschi, che percorreva il sentiero 698 verso Porta Vescovo, in localita' Livinallongo del Col di Lana, si e' imbattuto oggi poco prima di mezzogiorno nel corpo senza vita di un uomo. Ricevuto l'allarme dalla comitiva, comprese le coordinate Gps del luogo del rinvenimento, il 118 ha allertato il Soccorso alpino di Livinallongo.

I soccorritori hanno raggiunto il posto assieme al comandante della Stazione dei carabinieri di Arabba e al medico della Stazione del Soccorso alpino della Val Pettorina che ha constatato il decesso dell'uomo, quasi sicuramente per un arresto cardiaco risalente a questa mattina. Dai documenti ritrovati, si tratta di R.W., 54 anni, originario della Germania, abitualmente senza fissa dimora. Ottenuto il nulla osta per la rimozione dalla magistratura, la salma e' stata imbarellata, trasportata a spalla per 400 metri fino alla jeep e da li' alla strada, dove e' stata affidata al carro funebre, diretto alla cella mortuaria di Pieve di Livinallongo.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

ä™p

Va a cercare funghi e scivola, morto

- Panorama

Panorama.it

"*Va a cercare funghi e scivola, morto*"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Va a cercare funghi e scivola, morto

Era disperso da ieri sera, cadavere trovato da squadre soccorso 27-09-201211:55 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Va a cercare funghi e scivola morto ANSA](#)

(ANSA) - LIMONE PIEMONTE (CUNEO), 27 SET - E' stato ritrovato morto l'uomo di 73 anni che era disperso da ieri sera nei boschi della Val Vermenagna a Limone Piemonte (Cuneo), dove si era recato a cercare funghi. Dopo una notte di ricerche, all'alba gli uomini del Soccorso Alpino hanno trovato il cadavere in localita' Meani. Secondo i soccorritori, l'uomo e' scivolato su in un punto molto ripido, diventato pericoloso per la pioggia, andando a finire contro alcune rocce.

terremoto nel sannio scuole chiuse e notte in auto

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

LA GRANDE PAURA

Terremoto nel Sannio Scuole chiuse e notte in auto

BENEVENTO Paura nel Sannio, mercoledì notte, per una forte scossa di terremoto. «Abbiamo rivissuto l'esperienza del 1980». È questo il commento diffuso tra la gente che ha avvertito la scossa più forte registrata alle 3.08 di magnitudo 4.1. Le zone più vicine all'epicentro (entro un raggio di 10 chilometri) sono Benevento città e i comuni di Apice, Calvi, Paduli, Pago Veiano, Pietrelcina, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, San Nazzaro, San Nicola Manfredi, Sant'Arcangelo Trimonte. Ma alcune scosse dello sciame sismico sono state avvertite anche a Napoli e in Molise. Centinaia le persone che si sono riversate in strada trascorrendo la notte fuori di casa, magari in auto. Esperienza che in tanti si apprestavano a ripetere anche ieri notte. Le scuole in diversi comuni del Sannio resteranno chiuse anche oggi, in via precauzionale. Duro atto d'accusa dei geologi campani: «Sono anni che cerchiamo di sensibilizzare le istituzioni sul rischio sismico. Manca una politica di previsione e prevenzione».

sagra de le raze, oltre 50mila visitatori

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

BILANCIO A STARANZANO

Sagra de le raze, oltre 50mila visitatori

STARANZANO «Una Sagra de le raze da dieci e lode». Ecco come l'hanno definita gli organizzatori l'edizione di quest'anno che si è conclusa due settimane fa e della quale è stato tracciato l'altra sera un bilancio più che positivo. Una festa paesana che da oltre 150 anni fa parte della tradizione di Staranzano e che oramai appartiene a tutta la Bisiacaria. «Alla vigilia non era previsto un successo di così vaste proporzioni» spiegano il presidente delle associazioni No-profit, Roberto Battistuta e il coordinatore Mauro Regolin prima per la minaccia del maltempo e poi perché sono state superate le difficoltà sorte per le proteste dei residenti del centro per i concerti in piazza. Non ci sono stati eccessi continua Battistuta - tutto si è svolto nei limiti delle norme, ringraziamo perciò i residenti che sono stati pazienti e dato forza a un evento così importante per il paese. Grande la collaborazione da parte del Comune, delle associazioni e di un efficace servizio svolto dalle Forze dell'Ordine, polizia, carabinieri, protezione civile e dell'assistenza della Sogit. Insomma una sagra da incorniciare ma anche da migliorare il prossimo anno». I numeri del successo parlano chiaro. In 12 giorni è stata stimata la presenza alle manifestazioni oltre 50 mila persone, con più di 70 appuntamenti ricreativi, musicali e sportivi. Le punte massime di afflusso sono state registrate in occasione della 4a edizione del Buskers Festival, ovvero del teatro da strada firmato dalla Compagnia del Carro che ha portato, secondo gli organizzatori, 15 mila persone, della notte magica con il folk irlandese dei Modena City Ramblers con quasi 5.000 spettatori provenienti dalla Regione. E ancora la Festa dell'uva, la 34.a Remadalonga dei casonari in località Marinetta, le 5 tombolissime (una media di 4.000 cartelle vendute per volta) per un totale di montepremi di 15.000 euro. Massiccio il lavoro delle tre cucine prese d'assalto a pranzo e cena per assaggiare le tradizionali ricette delle raze. Esauriti tutti i 1.000 pezzi ordinati. **Ciro Vitiello**

protezione civile, i volontari si offrono per riparare la sede

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

il Comune ha già rifatto il tetto

Protezione civile, i volontari si offrono per riparare la sede

BRONI Parte dei lavori sono stati fatti, ma manca ancora molto per aprire la nuova sede della Protezione civile di fronte all'oratorio. «A fronte di un contributo statale di 100mila euro ottenuto con l'interessamento del senatore Daniele Bosone sono stati fatti alcuni lavori di ristrutturazione, in particolare il rifacimento del tetto», spiega il sindaco Luigi Paroni. I lavori sono stati ultimati, però mancano ancora le opere previste all'interno. «Il contributo è però largamente insufficiente per rendere operativa la sede - continua Paroni - Occorrerà pertanto trovare altri finanziamenti per la realizzazione degli impianti idraulici, elettrici e di riscaldamento. Nel frattempo i volontari del gruppo si sono offerti di fare personalmente alcuni lavori di sistemazione che non richiedono dichiarazione di conformità. A nome dell'Amministrazione li ringrazio per la disponibilità e l'impegno». (1.1)

dal ponte coperto immersione notturna al cristo del fiume

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

- *ALTRE*

Dal Ponte Coperto immersione notturna al Cristo del Fiume

PAVIA Domani sera prima immersione notturna al Cristo del Fiume, al Ponte Coperto, sulla riva destra, per festeggiare la quindicesima edizione della manifestazione organizzata dal Club Vogatori Pavesie dalla parrocchia di Borgo Ticino con la partecipazione delle organizzazioni di volontariato della Protezione civile e dei sodalizi remieri pavesi La manifestazione sarà aperta dall'arrivo alle 18 al Ponte Coperto della motobarca della Provincia di Pavia «Le due rive» proveniente dal Po. Dal Lido partirà la «Quatar pont», la discesa fluviale riservata alle imbarcazioni a remi il cui arrivo è previsto al Ponte Coperto attorno alle 18.15. Raggiunto il primo pilone del Ponte, lato Borgo Ticino, gli equipaggi procederanno con l'alzaremi per rendere omaggio al Cristo. Dalle 20 si assisterà, lungo la sponda borghigiana, allo schieramento dei mezzi della protezione civile. Alle 20,30 si raggrupperanno i sodalizi remieri con le imbarcazioni illuminate. Il momento più spettacolare e suggestivo sarà alle ore 21 quando una decina di sommozzatori si immergeranno nel fiume per portare il saluto al Cristo del Ticino. Seguirà il saluto delle autorità, l'onore ai caduti, la lettura della preghiera del volontario di Protezione civile, la benedizione del Cristo del Fiume impartita dal parroco di Borgo Ticino don Lamberto Rossi e il saluto alla città con le sirene. La manifestazione, realizzata con il contributo della Provincia ed il patrocinio del Comune, fu ideata da Giancarlo Barbieri. La statua fu posta in opera nel 1998 a cura dell'Associazione difesa natura ambiente ad una profondità di circa 6-7 metri, accanto al primo pilone del Ponte Coperto, sotto la seconda arcata verso Borgo Ticino. L'immersione è un momento importante per la città e per la gente del fiume, è l'incontro di diverse realtà che testimonia la vicinanza dei volontari al territorio in cui sono soliti prestare il proprio aiuto in occasione di calamità naturali. (m. sco.)

tenda a fuoco, gravissimo un senzatetto

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Tenda a fuoco, gravissimo un senzatetto

L incendio nel parcheggio di via Nazario Sauro, il 45enne è rimasto avvolto dalle fiamme mentre preparava la cena di Maria Fiore wPAVIA Della tenda sono rimaste sul terreno macchie di plastica bruciata. Attorno, qualche straccio, un peluche, una borsa della spesa e un pentolino di coccio, annerito dal fuoco. E quello che resta del rifugio di Roberto Zorzi, un 45enne che da qualche settimana aveva scelto questo angolo di città, nel parcheggio di via Nazario Sauro, come riparo. L uomo è rimasto vittima di un incendio, partito da un fornello, mentre si preparava la cena. E stato portato in gravi condizioni prima all ospedale San Matteo, dove è rimasto ricoverato in Rianimazione fino a ieri pomeriggio, e poi al Niguarda. Ha ustioni sul cinquanta per cento del corpo e la prognosi è riservata. I medici non si sbilanciano. Un dramma dell emarginazione reso anche più grave dalla ricostruzione dei minuti successivi all incidente: Zorzi, infatti, dopo essere stato investito dalle fiamme, non ha trovato nessuno a cui rivolgersi per chiamare un ambulanza. Ha percorso a piedi, ferito, la strada fino in via Riviera. Qui ha chiesto aiuto all amico, un senzatetto che vive in una cabina dell Enel, diventata il suo rifugio. Quando il compagno ha visto Zorzi in quelle condizioni, ha chiamato subito un ambulanza, che è arrivata in pochi minuti e ha trasportato il ferito d urgenza in ospedale. In via Riviera sono intervenuti anche gli agenti della squadra volante: non è stato facile ricostruire la vicenda, proprio perché la segnalazione era arrivata da via Riviera ma il ferimento dell uomo era avvenuto in un altra parte della città. I poliziotti hanno sentito l amico, che ha spiegato di aver soccorso Roberto Zorzi ma di non essere in grado di ricostruire l incidente. Ha comunque indicato agli agenti il luogo in cui l amico dormiva e soggiornava. In via Sauro i poliziotti hanno trovato la conferma: la tenda bruciata, qualche oggetto sparso sul terreno, resti di cibo che l uomo stava cucinando quando è rimasto vittima dell incidente. Zorzi, a quanto pare, l altra sera, verso le 22, stava preparandosi la cena, quando dal fornello è partita la fiamma. L uomo è stato colpito al viso e al torace. Il fuoco, in poco tempo, si è propagato al materiale infiammabile della tenda e agli stracci. Zorzi, in preda allo spavento, è scappato, in cerca di aiuto, ed è arrivato fino in via Riviera, dall amico. Ieri pomeriggio accanto alla tenda dell uomo, collocata dietro una baracca di legno, proprio in fondo al parcheggio, c erano altre due tende di fortuna, nascoste sotto gli alberi. Il parcheggio di via Sauro è a due passi dal centro, tra viale XI Febbraio e la rotonda di viale Damiano Chiesa. A quanto pare qui dormono altre persone, che hanno trovato in questi giacigli l unico modo per ripararsi dal freddo. «Sì, vediamo spesso un via vai di gente, ma all interno di quelle tende dormiranno due o tre persone in tutto dice un residente . Forse, proprio per quello che è successo, il Comune dovrebbe intervenire». @mariafiore3

©RIPRODUZIONE RISERVATA

beni comunali in vendita

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

GODIASCO-SALICE terme

Beni comunali in vendita

GODIASCO-SALICE TERME Da qualche giorno l'amministrazione comunale di Godiasco Salice Terme ha approvato un'asta pubblica per la vendita di immobili di proprietà del comune. Si tratta dell'intera palazzina in via Aldo Moro: l'edificio ospitava fino a poco tempo fa gli ambulatori, che si sono spostati nelle ex scuole medie, e ospita tuttora la sede della civica biblioteca. «Abbiamo trasferito gli ambulatori medici alle ex scuole medie, una struttura che non ha barriere architettoniche quindi è più facile da raggiungere per la gente anziana e ora con la vendita di questo immobile trasferiremo anche la biblioteca», commenta il sindaco Anna Corbi. La vendita della palazzina in via Aldo Moro, che è stata divisa in sette lotti, servirà per mettere a posto altri locali nell'edificio delle ex scuole medie (che oltre agli ambulatori ospita la polizia locale, la protezione civile e l'asilo nido). «Vogliamo trovare posto per i libri e fare una sala consultazione e un'emeroteca: sono circa 200 metri quadrati», anticipa il sindaco, che in via Togliatti sposterà anche la civica biblioteca. L'annuncio della vendita degli immobili comunali che renderà possibile questo spostamento è comparsa solo da qualche giorno nell'albo pretorio del Comune, quindi non sono ancora pervenute richieste formali. «Vendiamo l'immobile in diverse parti: questo edificio potrebbe essere adibito come uso ad uffici, ma si può anche cambiare: vediamo come va il mercato», conclude Corbi. L'edificio è stato diviso in sette parti: nel lotto 1 c è un appartamento sfitto di 80 mq a 63200 euro, gli ex ambulatori medici (2 camere) insieme partono da circa 72mila euro, l'attuale biblioteca comunale 91mila euro, l'immobile adibito a ufficio postale (67 mila), un'autorimessa (55 mila) e un deposito (26 mila). (m.q.)

cb pupo emergenza radio un decennale in sordina

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

TORTONA

Cb Pupo Emergenza Radio Un decennale in sordina

TORTONA Il Cb Pupo Emergenza Radio festeggia il decennale in sordina, ma questo non deve fare venire meno l'importanza dalla propria attività: «Ci eravamo prefissi di festeggiare i nostri 10 anni con un convegno sul volontariato di protezione civile alla presenza di funzionari del dipartimento e della regione, nel contesto di un raduno delle strutture del Servizio Emergenza Radio di tutto il Piemonte, che sarebbero state presenti ognuna con i propri mezzi, in modo da far comprendere, anche visivamente, l'importanza del ruolo ricoperto dalle telecomunicazioni nelle calamità spiega il presidente Dino Conficoni. Le circostanze, purtroppo, impediscono di dare all'avvenimento la solennità che meriterebbe. Le scarse risorse del nostro sodalizio stroncano qualsiasi velleità». Dieci anni fa 14 soci del Radio Club CB Pupo si erano riuniti e avevano sottoscritto un accordo per progredire nel campo del volontariato, ottenendo quei titoli che ad un Club Cb non sarebbero mai stati concessi per mancanza dei requisiti necessari. (s.b.)

in breve.

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

SANNAZZARO Presentato il libro sul dialetto Si presenta stasera , alle 21, in biblioteca il libro-ricerca Al nos dialt , glossario di 10mila lemmi, 656 proverbi, 1.635 modi di dire dialettali raccolti da Renato Murelli, Rosalia Carpani, Franca Ceresa e Laura Boccalari. Il libro di 540 pagine è corredato di un cd-rom con la pronuncia esatta di tutti i proverbi. Presentazione e video-proiezioni sulla pubblicazione, edita dal Comune di Sannazzaro. ROBBIO Messa in ricordo di Domaneschi Domenica, alla messa delle 11.15, nella chiesa parrocchiale la corale di S. Stefano ricorderà con una messa cantata Pieremilio Domaneschi, componente del coro scomparso di recente a85 anni. FERRERA Acquisti di formaggio pro terremotati Formaggio pro terremotati. Il Comune distribuirà alle famiglie un pezzo di parmigiano-reggiano acquistato in un caseificio emiliano: l appuntamento è domenica 14 ottobre, dalle 9 alle 12, in piazza S. Giovanni Battista.

l'hockey in campo per l'emilia

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

castello D AGOGNA

L hockey in campo per l Emilia

Domani e domenica sfida tra Più unica e il team di Bondeno

CASTELLO D AGOGNA La società Più Unica Paolo Bonomi , militante nel campionato di hockey su prato di serie A, organizza domani e domenica a Castello d Agogna l incontro di solidarietà a favore delle zone terremotate dell Emilia, mettendo in palio la prima edizione de La Coppa del SorRiso e ospitando l'Hockey Club Bondeno. La compagine ferrarese rappresenta infatti l'unica realtà hockeistica nazionale più direttamente coinvolta dagli eventi sismici del maggio scorso. Sponsor dell iniziativa sarà la società Curti, proprietaria del marchio Curtiriso .Una collaborazione con la città di Bondeno che era stata peraltro già anticipata il 25 e il 26 agosto con la presenza dei vertici aziendali della Curti all'edizione straordinaria di Localfest Gastronomia, Passioni, Sport e Ambiente , iniziativa che ha portato alla ribalta la forza dei valori nella ricostruzione del tessuto culturale, sociale ed economico nell'area martoriata dalle scosse telluriche. Per informazioni gli interessati all iniziativa possono cliccare sul sito www.paolobonomi.it. Le partite saranno disputate domani alle 18 e domenica alle 10. Anche il mondo dello sport vuole quindi dare il suo contributo di solidarietà alle zone terremotate dell Emilia, che anche attraverso lo sport vogliono ritornare a vivere. Simona Marchetti

terremoto in emilia a castello d'agogna la coppa del sor riso

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

HOCKEY

Terremoto in Emilia A Castello d Agogna la Coppa del Sor Riso

CASTELLO D AGOGNA Tutto è pronto a Castello d Agogna per la coppa del Sor Riso, manifestazione benefica che occuperà domani il centro Bonomi di Castello d Agogna, voluta dalla dirigenza biancoverde per permettere di dare il loro contributo alla ricostruzione in Emilia. Alle 15.30 conferenza stampa per presentare la stagione che inizierà sabato 6 ottobre. A seguire, verrà presentata la coppa Sor Riso e, all evento, parteciperà la squadra del Bondeno, che affronterà in amichevole alle 18 la PiùUnica.

Vento e pioggia nella notte Danni sull'alto lago Maggiore

- verbano e valli - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Vento e pioggia nella notte Danni sull'alto lago Maggiore"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

[Vento e pioggia nella notte](#)

[Danni sull'alto lago Maggiore](#)

[Tweet](#)

[27 settembre 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

Ancora maltempo e vento forte sul Varesotto (foto di repertorio) (Foto by caprera)

LUINO Il maltempo di mercoledì notte fa sentire i suoi effetti sul Varesotto. La forte pioggia, accompagnata a violente raffiche di vento, ha creato problemi nella notte scorsa nella zona dell'alto lago Maggiore, da Dumenza a Porto Valtravaglia. Alberi sradicati dalla forza del vento, danni alle coperture di alcune abitazioni, black out in alcune aree abitate: questi i danni principali provocati dal nubifragio. A Porto Valtravaglia, nella zona del parco Hermitage e nel parco dell'ex Vetreria, sono caduti alcuni alberi secolari. I vigili del fuoco di Luino e di Varese sono ancora al lavoro per rimettere in sicurezza le aree colpite dal maltempo.

Danni e paura anche oltre confine. Verso le 2:45 di notte, la polizia cantonale svizzera è stata allarmata per l'esonazione del fiume Maggia a Tegna. Vista la situazione si è deciso di evacuare due case interessate dall'esonazione e a mettere in sicurezza gli inquilini. Sono quattro le persone che sono state evacuate e nessuna di esse ha riportato ferite. Inoltre si segnalano diversi disagi in tutto in canton Ticino per la maggior parte dei casi alberi caduti sul campo stradale o sulle abitazioni. Non si registrano feriti e i danni materiali sono limitati.

© riproduzione riservata

L'altra faccia di Giuliano Dopo il muro gli aiuti

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"L'altra faccia di Giuliano Dopo il muro gli aiuti"

Data: 27/09/2012

Indietro

L'altra faccia di Giuliano

Dopo il muro gli aiuti

Tweet

27 settembre 2012 Cronaca Commenta

Giuliano Bignasca (Foto by RED)

Il Varesotto come Berlino Bignasca chiede il muro

LAVENA PONTE TRESA Ci sono due Giuliano Bignasca. Quello dei muri contro gli italiani e i frontalieri, che il leader della Lega dei Ticinesi vorrebbe costruire tra Varesotto e Svizzera per bloccare l'afflusso dei lavoratori italiani. È c'è quello della solidarietà. Concreta ed efficace nei confronti delle realtà emiliane colpite dal terremoto. Nelle scorse ore, così, ha spedito in missione il figlio Boris Bignasca a Bondeno in Emilia Romagna per consegnare al sindaco del paese i 17.500 franchi raccolti dal Mattino della Domenica. Gli altri 17.500 franchi, raccolti dal gruppo parlamentare della Lega dei Ticinesi, saranno destinati alla ricostruzione di una scuola in provincia di Reggio Emilia.

Giuliano Bignasca, infatti, nelle ore successive al sisma aveva dato il via ad una raccolta fondi a sostegno delle vittime. Mostrando di fronte alla tragedia una sensibilità che in pochi poteva aspettarsi. «Molte persone - aveva chiarito Giuliano Bignasca - erano rientrate nelle case e nei capannoni per tornare alla vita quotidiana e per salvare quello che restava. Ebbene: queste persone, che avevano voglia di non arrendersi e di ripartire per ricostruire da subito, sono state colpite da una nuova catastrofe. A loro, con un pensiero particolare per le famiglie delle vittime, va il nostro sostegno: aiutiamo il popolo emiliano a non perdere questa voglia e questa speranza».

Da qui l'inizio della raccolta fondi che tra lettori, militanti e politici ha permesso di raggiungere la somma di 35mila franchi. Con la prima parte consegnata proprio nelle mani del sindaco di Bondeno, paese in provincia di Ferrara e una delle città più colpite dal terribile terremoto. Una realtà di 17mila abitanti con oltre mille persone che non possano ancora tornare nelle proprie abitazioni.

© riproduzione riservata

Milano, cambiano le giunte ma gli sgomberi in via Rubattino continuano**Redattore sociale**

"Milano, cambiano le giunte ma gli sgomberi in via Rubattino continuano"

Data: **27/09/2012**

Indietro

27/09/2012

16.10

ROM/SINTI

Milano, cambiano le giunte ma gli sgomberi in via Rubattino continuano

Stamattina 142 persone, tra cui 55 minori, sono stati sgomberate dalla Polizia (erano state avvisate), accompagnate da personale della Protezione civile e dei Servizi sociali. Più di 110 persone hanno accettato il percorso di inserimento offerto da Palazz

MILANO Cambiano le giunte ma gli sgomberi in via Rubattino continuano, anche se con modalità in parte differenti. Da ormai molti anni, quest'area ex industriale alla periferia est della città, sotto il cavalcavia della tangenziale, viene periodicamente occupata da gruppi di persone di etnia rom in cerca di rifugio. Questa mattina 142 persone, tra cui 55 minori, sono stati sgomberate dalla Polizia locale e di Stato, accompagnate da personale della Protezione civile e dei Servizi sociali del Comune. Più di 110 persone, di cui almeno 30 bambini, hanno accettato il percorso di inserimento offerto da Palazzo Marino e sono stati accompagnati presso la struttura della Protezione civile di via Barzaghi, dove trascorreranno i primi giorni di emergenza. Nei giorni scorsi, alcune tappe del percorso post-emergenziale sono state concordate con le associazioni attive nel campo, tra cui la Comunità di Sant'Egidio e le Mamme di via Rubattino : il 90 per cento dei minori dell'insediamento andava già a scuola e per loro il Comune ha garantito la continuità scolastica e il fatto che i nuclei familiari non saranno divisi.

Noi siamo presenti a Rubattino dal 2007: le aree occupate sono sempre le stesse, in particolare sono ben noti gli sgomberi del 2009 e del 2010 - dice Stefano Pasta della Comunità di Sant'Egidio -. Rispetto a quei fatti, ci sono grandi analogie, ma anche grandi differenze . In particolare, Pasta dice che lo sgombero è stato annunciato, così le persone sono state preparate e tutto è avvenuto in un clima decisamente migliore, sia per le modalità stesse dell'allontanamento, sia come tempo dato alle persone per recuperare le proprie cose. Non c'è stata, poi, quella violenza verbale che aveva contraddistinto gli interventi precedenti, quando per esempio le baracchine venivano buttate giù anche davanti ai bambini, nel giro di pochi minuti .

Altra grande novità è che, nonostante sia stata offerta una sistemazione comunque di emergenza come quella nella struttura della Protezione civile, la giunta riconosce l'unità familiare, che è stata offerta a a tutte le persone del campo, mentre prima i membri di una stessa famiglia venivano divisi in strutture diverse . Altro tema importante per Sant'Egidio è quello della continuità scolastica. Via Barzaghi è lontanissima dai quartieri Feltre-Lambrate, dove i bambini frequentavano le scuole (asilo, elementari e medie, uno anche le superiori), ma per questo verrà garantito un servizio bus con un pulmino che accompagnerà i bambini a scuola . Dopo aver sottolineato positivamente il cambio di registro, Stefano Pasta assicura che, cessata la fase di emergenza, Sant'Egidio vigilerà per controllare che il Comune aiuti le famiglie che mostrano la volontà di fare questo percorso . Per non tornare nella baraccopoli. (ar)

racket degli accattoni gli schiavi rifiutano l'aiuto e tornano nelle strade - zita dazzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Pagina XI - Milano

Racket degli accattoni gli schiavi rifiutano l'aiuto e tornano nelle strade

Il giorno dopo il blitz dei vigili urbani

ZITA DAZZI

IN VENTI sono rimpatriati in Romania, altri 12 sono tornati nelle strade di Milano. Questa è stata la scelta del gruppo di storpi che il "racket degli accattoni" aveva segregato e sottoposto a sevizie per mesi, in un campo alla periferia ovest, non lontano dal carcere minorile. La polizia locale li aveva liberati martedì mattina in via dei Calchi Taeggi e il Comune era disposto ad assisterli e proteggerli. Ma la preoccupazione degli ex "schiavi" è stata solo quella di non prendere altre botte. O non di essere portati in prigione. Non c'è stato verso di convincerli ad accettare alcuna forma di aiuto. I 20 mendicanti - scoperti in un accampamento abusivo a Bisceglie, dove i carcerieri li tenevano a forza di botte, trattandoli come animali - sono tornati da dove sono venuti.

«Sembravano cani bastonati - spiega Mauro Pedrazzi, responsabile della Protezione civile comunale, il primo a incontrarli - Persone che hanno conosciuto solo violenza e che non

sanno fidarsi di nessuno, timorosi delle botte e pronti a mostrare la loro invalidità per impietosire chiunque gli si pari di fronte». Anche davanti agli uomini della Protezione civile del Comune, quella piccola folla di accattoni e di menomati ha cercato di usare le stesse arti usate per implorare l'elemosina. Invece di accettare una doccia calda e vestiti puliti, gli ex "schiavi" del racket hanno

continuato a mugolare, a pretendere i moncherini, a strisciare sul terreno trascinandosi a carponi. Di fronte all'offerta di un letto per riposare, il gruppo di romeni ha continuato a mostrare le foto spiegazzate di figli lontani, supplicando di poter andare via. Di poter tornare in strada o a casa. In Romania, dove stanno le famiglie che li hanno venduti o "affittati" per poche decine di euro ai criminali.

Gli assessori Pierfrancesco Majorino (Servizi sociali) e Marco Granelli (Sicurezza), dopo il blitz dell'altra mattina, hanno mandato gli assistenti sociali ad accogliere le vittime della banda di rom, che da mesi li teneva segregati e li costringeva ad andare in giro a elemosinare e rubare. Ma quei poveretti non si sono fidati. «Hanno passato tutto il giorno a chiederci di andare via, con le quattro parole in croce di italiano che sapevano - racconta - Era l'unica cosa che a loro interessava. Erano spaventati, temevano l'espulsione. Avevano paura persino del mezzo dell'Atm con cui li abbiamo portati in via Barzagli. Volevano solo andare a Molino Dorino per prendere il pullman diretto in Romania. Hanno documenti in

regola, non avevamo appiglio giuridico per trattenerli. Hanno accettato i viveri per il viaggio e si sono fatti accompagnare al bus». In 12 invece si sono dispersi per Milano. «Noi li monitoriamo da lontano, li seguiamo per vedere dove vanno - spiega Francesco Podini, commissario aggiunto del Nucleo tutela donne e minori dei vigili - Loro non sono abituati a stare in luoghi protetti e non si fidano di noi. Ma il nostro obiettivo è proteggere le vittime e identificare i criminali che li usano ». Dei 12 ordini di custodia cautelare per i capi della banda, ne sono stati eseguiti solo due. Per gli altri dieci si sta stringendo il cerchio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ä™p

genova ritorna capitale della subacquea un mare di eventi per chi ama le immersioni

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

Pagina XI - Genova

In primo piano

Presentato il programma, particolarmente denso di avvenimenti, dedicato a uno dei comparti-chiave del settore

Genova ritorna capitale della subacquea un mare di eventi per chi ama le immersioni

CRESSI, GoAsia, Hydrolab, Mares, Rofos, Scubapro, SeacSub e Technisub saranno i protagonisti dello spazio dedicato alle attrezzature e al mondo della subacquea organizzato da Confisub al Nautico. Un nuovo format espositivo, con un'area collettiva, suddivisa in corner, nella prima galleria del Palasport, la partecipazione dei campioni della disciplina e una giornata speciale, sabato 13 ottobre, organizzata dall'Accademia Internazionale di Scienze e Tecniche Subacquee in collaborazione con Fiera, Ucina e Confisub.

Sempre nella giornata di sabato 13, alle 17 il via alla cerimonia di premiazione del

Tridente d'oro, ovvero il "Nobel della subacquea", che, dopo quarantanove edizioni nella cornice dell'isola di Ustica e due edizioni nel Lazio, è approdato a Genova nel 2011 e ora al Salone. Sei saranno

i riconoscimenti che la giuria di esperti, presieduta dal presidente dell'Accademia Francesco Cinelli, ha voluto attribuire quest'anno: a Jim Bowden, pioniere dell'esplorazione di grotte sommerse

e recordman mondiale con oltre mille immersioni in grotta all'attivo, a Paolo Curto, fotografo subacqueo di fama internazionale, il primo a fotografare sott'acqua capodogli, trichechi, orsi polari, a

Maria Antonietta Fugazzola, archeologa subacquea protagonista di campagne di ricerca nei laghi Bolsena e Bracciano, ad Angelo Mojetta, biologo marino, divulgatore e conoscitore dell'ambiente marino, a Giuseppe Rapetti, istruttore subacqueo e creatore del primo nucleo di Sommozzatori Volontari della Protezione Civile, a Mario Zucchi, fotografo subacqueo campione del mondo 1979. Elisabetta Guidobaldi ritirerà il Tridente d'Oro assegnatole nel 2011 per la sua attività di giornalista. L'Accademia ha voluto poi attribuire due riconoscimenti alla carriera a Raffaele Pallotta cui verrà conferita la presidenza onoraria

dell'Accademia di cui è stato presidente per molti anni e a Lucio Messina, creatore del premio Tridente d'Oro, come direttore ad Onore dell'accademia dopo aver ricoperto tale ruolo per anni.

Volontari a convegno per capire il futuro**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"*Volontari a convegno per capire il futuro*"

Data: **28/09/2012**

Indietro

ALTO POLESINE pag. 16

Volontari a convegno per capire il futuro L'incontro è stato organizzato dal gruppo di Protezione Civile locale SANTA MARIA MADDALENA DOMANI AL TEATRO PARROCCHIALE DON GINO TOSI'

COMPLEANNO Il gruppo di Occhiobello ha organizzato l'evento per celebrazione del decennale

OCCHIOBELLO UN CONVEGNO per conoscere il futuro da professionista' dei volontari. L'iniziativa promossa dal gruppo comunale di Protezione Civile, patrocinata dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Rovigo e dal comune di Occhiobello che è anche co finanziatore. Il convegno, che vedrà la partecipazione di molti funzionari del dipartimento nazionale di Protezione Civile, della Regione Veneto e della Provincia di Rovigo, oltre agli amministratori di settore e ai responsabili del volontariato locale, si terrà domani, nel teatro parrocchiale don Gino Tosi' a Santa Maria Maddalena. Titolo del convegno Angeli nel fango ieri, volontari oggi, professionisti domani? L'evoluzione del sistema Protezione Civile'. Un incontro che permetterà di approfondire l'evoluzione e la storia del volontariato di Protezione Civile da quando è nato ad oggi e viste le recenti disposizioni normative sulla sicurezza e l'attività degli stessi volontari, i quali attendono di capire se il cammino intrapreso è diretto verso il professionismo' del volontariato. Il gruppo di Protezione Civile di Occhiobello, ha organizzato quest'evento nell'ambito delle celebrazioni del decennale dalla nascita, avvenuta il 19 luglio 2002 da un gruppo di persone Moreno Fogato, Massimo Accorsi, Piergiorgio Spadon, Iva Gnan, Benedetto Padovani, Laura Occari, Stefano Formaggi, Giuseppe Ottoboni, Antonio Galletta e Vittorio Rossin. Queste persone hanno creduto nella possibilità di costituire un'associazione che si mettesse a disposizione dei cittadini del proprio territorio. In 10 anni molte le attività del gruppo, dalle emergenze locali a quelle nazionali, dalle iniziative benefiche, ai servizi di sicurezza e viabilità per le associazioni. «In 10 anni il gruppo ha cambiato pelle spiegano i volontari cercando l'assetto migliore per consolidare ciò che si è costruito nel tempo. Ancora molta strada c'è da percorrere, molte cose da imparare e migliorare, molte conquiste ancora da fare. E sono questi gli stimoli che ci contraddistinguono per il secondo decennio di vita della nostra associazione, sempre nella nostra autonomia e libertà di associazione privata, ma con la consapevolezza che saremo noi autori del nostro destino». Mario Tosatti Image: 20120928/foto/11188.jpg

Rotary generoso per l'Emilia**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Rotary generoso per l'Emilia"

Data: **28/09/2012**

Indietro

ROVIGO GIORNO E NOTTE pag. 26

Rotary generoso per l'Emilia Zagato: «Questa gente ha voglia di ricominciare presto»

PORTO VIRO UNA DELEGAZIONE IN VISITA NELLE ZONE TERREMOTATE

La delegazione portovirese nelle zone terremotate

Una delegazione del Rotary Club Delta Po, composta dal presidente Giuseppe Manzoni, dal segretario Maurizio Zagato e dal dirigente Sante Casini (responsabile del bollettino del club) hanno fatto visita alle zone terremotate dell'Emilia. Dopo un giro nella zona industriale di Sant'Agostino e una visita nel centro di Finale Emilia, la preside Annalisa Maini dell'istituto Calvi ha accolto la delegazione rotariana, ed ha permesso una visita alle zone accessibili della scuola, ai laboratori di agraria, l'acetaia, i depositi attrezzi, le serre e i loro uffici momentaneamente collocati in container perfettamente efficienti nonostante il disagio della situazione. I soci del Rotary, avevano appuntamento anche con Marco Chiarelli, insegnante dell'istituto, che è stato ospite qualche tempo fa del club, con la sua band "Officina Chiarelli" in occasione di una conviviale a casa del socio Mariano Patergnani. Marco, autore di brani famosi per i Nomadi, ha permesso che il club acquistasse un centinaio di CD musicali con il preciso scopo di venderli e donare quanto ricavato a favore dell'istituto Calvi, reso inagibile dagli eventi sismici dello scorso maggio. Con il ricavato il Rotary ha acquistato due grosse stampanti laser e altro materiale didattico e di cancelleria. Il materiale è stato consegnato ai dirigenti scolastici, alla presenza del vice preside Ardizzoni Enos, Marco Chiarelli, Maurizio Zagato, Giuseppe Manzoni, Sante Casini. «Possiamo dire - fa sapere Maurizio Zagato - di aver trascorso alcune ore in compagnia di gente umile, laboriosa e volenterosa di recuperare al più presto la loro quotidianità. Gente d'Emilia che si è rimboccata subito le maniche e ne abbiamo avuto le prove: nel vedere tantissime opere già sistemate, tanti cantieri, annunci di attività che riaprivano. Persone fiduciose nel ritorno alla normalità che non si sono abbattute, ma ancora pieni di emozione raccontando quanto accaduto, sempre con un sorriso di speranza sulle labbra». Roberta Bonafè

Una unione che proprio non va giù. Il consigliere comunale di opposizione Riccardo Resini, che negli ultimi 10 anni è stato sindaco di Fratta Polesine, non digerisce che l'amministratore delegato della Protezione civile

Unione di troppo » Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

""

Data: 28/09/2012

Indietro

Unione di troppo

COMUNE FRATTA POLESINE (ROVIGO) Il consigliere di opposizione Riccardo Resini critica la convenzione con Lusìa per la gestione associata della Protezione civile

Lunedì 1° ottobre si riunisce il consiglio comunale di Fratta Polesine. All'ordine del giorno della seduta c'è la convenzione per la gestione associata della Protezione civile con il Comune di Lusìa. Il punto suscita le perplessità dell'ex sindaco ed attuale consigliere di opposizione Riccardo Resini: Fratta Polesine, in fatto di gestione associata delle funzioni comunali, ha la strada segnata dal Pati

Fratta Polesine (Ro) - Una unione che proprio non va giù. Il consigliere comunale di opposizione Riccardo Resini, che negli ultimi 10 anni è stato sindaco di Fratta Polesine, non digerisce che l'amministrazione comunale, guidata dal primo cittadino Tiziana Virgili, firmi una convenzione per gestire la Protezione civile con il Comune di Lusìa.

La questione è inserita all'ordine del giorno dell'aula convocata per lunedì 1° ottobre. Tra i vari punti si discuterà proprio la convenzione con Lusìa per la gestione associata dalla Protezione civile. Le perplessità di Resini sorgono perché il Comune di Fratta da tempo sta lavorando con altri sei comuni limitrofi per il Pati (Piano di assetto territoriale intercomunale).

Si tratta dei comuni di Frassinelle, Costa di Rovigo, Arquà Polesine, Pincara, Villanova del Ghebbo e Villamarzana (il Pati è stato varato quando il sindaco era Fratta era proprio Resini). "Invito la giunta al dialogo con i comuni del Pati - afferma il consigliere - seguendo un percorso già tracciato in precedenza. Non capisco perché si prenda un'altra strada dato che Lusìa non è compreso".

Se la scelta è corretta dal punto di vista normativo, il consigliere comunque contesta la "poca attenzione" con cui la giunta deciso di condividere la Protezione civile. L'appuntamento di lunedì 1° ottobre in aula potrebbe essere l'occasione per chiarire.

Elisa Barion

Servizi sempre più efficienti

» Rovigo Oggi

Rovigo Oggi.it

"Servizi sempre più efficienti"

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

Servizi sempre più efficienti

CONSIGLIO COMUNALE CANARO (ROVIGO) Seduta convocata per venerdì 28 settembre. Gestione associata delle funzioni e riordino delle province i punti all'ordine del giorno

Il consiglio comunale di Canaro si riunisce venerdì 28 settembre per discutere la condivisione delle funzioni di Polizia locale, Protezione civile e catasto e per affrontare la discussione sul riordino del territorio veneto imposto dalla Spending review. In aula sarà approvato il documento in difesa dell'identità del Polesine deliberato dalla Provincia

Canaro (Ro) - E' convocato per venerdì 28 settembre il consiglio comunale di Canaro e in primo piano c'è la gestione associata delle funzioni comunali e il riordino delle province imposto dalla Spending review.

Tra i punti all'ordine del giorno, come spiega il sindaco Nicola Garbellini, ci sono due convenzioni. La prima riguarda l'allargamento della convenzione per la gestione associata della Polizia locale al Comune di Crespino, la seconda riguarda il servizio di Protezione civile e catasto a cui Canaro aderisce insieme a Fiesso, Stienta, Gaiba e Ficarolo.

"Poi - afferma il primo cittadino - faremo avere alla Regione il cronoprogramma della condivisione delle funzioni come imposto dalla normativa. Entro il 2012 arriveremo a condividere tre funzioni, ed entro il 2013 arriveremo a sette".

Altro punto all'ordine del giorno del consiglio è l'approvazione del regolamento della Polizia urbana "che adottiamo per primi - chiarisce Garbellini - ma che coinvolgerà anche i comuni di Polesella, Bosaro, Frassinelle e Pontecchio".

Infine i consiglieri si concentreranno sul tema spinoso del riordino del territorio veneto. In vista dell'abolizione della Provincia di Rovigo che non rientra nei criteri della Spending review, l'aula andrà ad approvare il documento in difesa dell'identità del Polesine presentato dall'amministrazione provinciale.

Elisa Barion

Venerdì 28 settembre, "Puliamo il Mondo" a Varazze

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Venerdì 28 settembre, "Puliamo il Mondo" a Varazze"

Data: **27/09/2012**

Indietro

EVENTI & SPETTACOLI | giovedì 27 settembre 2012, 13:57

Venerdì 28 settembre, "Puliamo il Mondo" a Varazze

Condividi |

Anche quest'anno nel mese di settembre si tiene in tutta Italia "Puliamo il Mondo": una grande iniziativa di volontariato ambientale, organizzata da Legambiente, che coinvolge amministrazioni locali, imprese e cittadini con l'obiettivo comune di difendere il proprio territorio.

Le giornate sono dedicate a pulire strade, piazze, fiumi, aree verdi, per rendere il nostro Paese più pulito e più sano.

L'assessorato all'ambiente del Comune di Varazze aderisce alla manifestazione, promuovendo la partecipazione della scuola con il seguente programma. **Venerdì, "Puliamo il mondo" per le scuole.**

Gli alunni di alcune classi della Scuola Primaria saranno coinvolti in attività di scoperta, gioco e pulizia delle spiagge, nel primo tratto del Lungomare Europa (Parco Costiero dei Piani d'Invrea). I bambini potranno così contribuire direttamente a liberare il nostro ambiente dai rifiuti e partecipare attivamente alla creazione di un futuro migliore.

Nel corso della mattinata di venerdì 28 settembre i bambini, divisi in squadre e supportati dagli educatori del **Centro di Educazione Ambientale (CEA) della Riviera del Beigua**, si alterneranno in due attività: la **pulizia della spiaggia** e la partecipazione ad un **gioco a tema** sui rifiuti, oltre a ricevere interessanti informazioni sulle peculiarità del Parco Costiero.

L'inizio del Lungomare Europa (Parco Costiero dei Piani d'Invrea) verrà trasformato per una mattina dagli educatori del CEA in uno spazio di gioco e scoperta sui rifiuti ed i materiali che li compongono: divisi in squadre gli alunni si cimenteranno in una **caccia al tesoro** per mettere alla prova le loro conoscenze e comportamenti in relazione al tema "rifiuti" perché come recita lo slogan della manifestazione **"anche un rifiuto abbandonato è un grande disastro ambientale"**

L'attività si concluderà con la pulizia della spiaggia e la separazione del materiale raccolto nei contenitori per la raccolta differenziata.

Parteciperanno i volontari della Protezione Civile e la Croce Rossa di Varazze.

Le attività saranno coordinate dal Centro di Educazione Ambientale della Riviera del Beigua.

In caso di maltempo l'evento sarà posticipato in data 5/10/2012.

Ritrovo: ore 9.00 a Varazze, all'inizio del Lungomare Europa, presso la Villa Araba.

Per informazioni:

Città di Varazze - Assessorato all'Ambiente

Viale Nazioni Unite, 5

tel. 019-9390218

Centro Educazione Ambientale Riviera del Beigua

millecinquecento fedeli saluteranno il vescovo

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Millecinquecento fedeli saluteranno il vescovo

Ultimi dettagli organizzativi per la giornata del 7 ottobre in duomo Da oggi si prega per padre Edoardo Aldo Cerrato in tutte le parrocchie

DAL COMUNE

Soggiorno anziani alle terme

In collaborazione con i volontari dello Sportello anziani verrà organizzato un soggiorno alle Terme di Monticelli, in provincia di Parma, dal 15 al 22 ottobre. Tutti i cittadini ultrasessantenni residenti nel Comune di Ivrea possono accedere all'iniziativa al costo di € 460,00. Coloro i quali abbiano un valore Isee (Indice situazione economica equivalente) fino a 30mila euro, possono usufruire della tariffa agevolata pari a 380,00. Le prenotazioni si ricevono allo Sportello Anziani entro giovedì 4 ottobre, nell'atrio del palazzo comunale il martedì dalle 9 alle 12 e il giovedì dalle 9 alle 12. Numero di telefono: 0125/4101 -sportelloanziani@comune.ivrea.to.it. Per maggiori informazioni visita il sito del Comune.

IVREA Settecento posti in duomo, seicento in piazza Castello, centocinquanta nella chiesa di San Nicola, con i maxischermi. Ci sarà posto per tutti, domenica 7 ottobre, per assistere alla cerimonia di insediamento nella diocesi di Ivrea del vescovo Edoardo Aldo Cerrato. Lunedì pomeriggio c'è stata l'ultima riunione operativa per l'organizzazione dell'evento, con il vicequestore Giorgio Pasqua, la diocesi, il Comune, la polizia municipale, la Protezione civile. Il pomeriggio comincerà alle 14,30, al Tempio dell'Immacolata, dove il vescovo sarà accolto dai giovani della diocesi, le associazioni e i movimenti. Venti minuti più tardi partirà un corteo con la banda musicale, diretto al duomo dove alle 15 il vescovo sarà accolto dalle autorità civili. Subito dopo comincerà la messa. Sul fronte delle indicazioni pratiche, sarà ovviamente chiusa al traffico via Macchieraldo, la via che sale al duomo. I parcheggi consigliati, per chi verrà a Ivrea, sono la piazza del mercato e, più vicini all'ingresso del centro storico, le piazze Freguglia e Rondolino. Per chi ha problemi di deambulazione, è previsto un servizio navetta. La Protezione civile metterà a disposizione dell'evento cinquanta uomini mentre, nell'area dell'evento ci sarà un servizio sanitario con le ambulanze e a piedi, anche dentro il duomo. Un piccolo ambulatorio sarà allestito negli spazi messi a disposizione dalla diocesi, accanto a una sala operativa comune dove saranno coordinate e seguite tutte le fasi della giornata. Giornata di festa, ovviamente, per tutta la diocesi che si prepara con entusiasmo a salutare il nuovo vescovo. La messa sarà animata dal coro costituito dalle corali parrocchiali della diocesi, che si apprestano a una prova generale giovedì 4 ottobre, a Tonengo di Mazzè, alle 20,45. Da oggi, inoltre, in tutta la diocesi, sono organizzati momenti di preghiera per il nuovo vescovo. Si comincia stasera (ore 21) a Castellamonte, per continuare lunedì (ore 21) in duomo, a Ivrea, con la preghiera di associazioni e movimenti, il 4 ottobre alla chiesa a La Sacca con il rosario (ore 20) e, a seguire, la messa, il giorno dopo (ore 9-12) nella chiesa di San Salvatore e dalle 21 alle 22 nella chiesa di Sant'Ulderico. Si prega, il 5 ottobre, anche a Pavone (ore 20) nella chiesa parrocchiale, con messa e rosario, a Strambino (ore 20,30) nella chiesa parrocchiale. Il giorno 5 sarà comunque celebrata in tutte le parrocchie una messa per il vescovo mentre domenica 7, ore 15, le campane suoneranno a festa. (ri.co.)

in breve

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

rivarolo Un corso sull Islam con il Timone L'associazione culturale Gli amici del timone, in collaborazione con le parrocchie cittadine organizza un ciclo di incontri per conoscere l'Islam. Il costo complessivo del corso, che si terrà due martedì al mese, è di 10 euro per i non iscritti. Il prossimo appuntamento è per il 9 ottobre, nei locali dell'oratorio di San Michele, in via Fiume 15. Ogni lezione dura circa un ora e mezza, indicativamente dalle 21 alle 22.30. (n.an) oglianico Una Dacia Logan per il gruppo Noct L associazione Noct, (nucleo operativo canavesano telecomunicazioni), della Protezione civile, avrà a disposizione un nuovo automezzo (nello specifico un Dacia Logan 1.6 gpl). Il mezzo è stato acquistato con il contributo della Fondazione Crt attraverso il bando 2010 Safety Vehicle. L inaugurazione del nuovo mezzo è in agenda per sabato 13 ottobre, a partire dalle 9,45, col ritrovo nel cortile di Casa Gilda. Interverranno il presidente dell associazione, Marco Costa Caviglione, autorità comunali, provinciali e regionali.(c.c.)

sono attesi mille volontari al raduno regionale degli aib

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

CUORGNÈ

Sono attesi mille volontari al raduno regionale degli Aib

CUORGNÈ La città dell'ex manifattura ospita nella giornata di domani, sabato, la settima edizione del raduno regionale del Corpo volontari Aib (anti incendi boschivi) del Piemonte. Sono attesi un migliaio di volontari provenienti da tutta la regione e altri in rappresentanza di sezioni di altre regioni. Il programma prevede il ritrovo di volontari Aib e Protezione civile in piazza Martiri della libertà alle 15,30. Qui verranno esposti i mezzi e le attrezzature in uso agli Aib. Alle 17, cerimonia d'apertura e saluti delle autorità. Un'ora più tardi, funzione religiosa all'ex istituto salesiano. Al termine, merenda sinoira con piatti tipici e alle 21,30, fiaccolata commemorativa nel centro storico accompagnata dal gruppo storico della Pro loco e dalle bande musicali di Canischio-Prascorsano e Cuorgnè. Alle 23, chiusura della manifestazione all'insegna di musica ed allegria nell'area della Manifattura con possibilità di degustare dolci e bevande tradizionali. (c.c.)

Le 22 Comunità montane "rottamate" a fine anno::Dal 2013 addio alle 2...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

Le 22 Comunità montane "rottamate" a fine anno

Addio enti, la Regione Piemonte ha preso la decisione definitiva LORENZO BORATTO

TORINO

Manifestazione pro Comunità montane a palazzo Lascaris a Torino

Dal 2013 addio alle 22 Comunità montane del Piemonte: la «condanna» è stata firmata con l'approvazione, ieri in Consiglio regionale, del disegno di legge Maccanti: 28 sì, 13 no, 2 astenuti e 2 non votanti. Decisione che lascia tutto in una condizione di incertezza, soprattutto perché «ai ripari» si dovrà correre in tre soli mesi.

Gli oltre 500 Comuni montani del Piemonte sono a un bivio per la gestione delle 9 principali funzioni e servizi (dai trasporti alle scuole, dall'urbanistica al sociale fino alla Protezione civile) e dovranno scegliere se passare da Comunità a «Unioni montane di Comuni» oppure se far prevalere la formula delle Convenzioni.

Con la legge approvata ieri devono essere coinvolti al minimo 3 mila abitanti in montagna e 5 mila in pianura (il Piemonte ha abbassato le soglie previste dalla spending review nazionale), ma non c'è un criterio minimo o massimo per il numero di Comuni coinvolti: le convenzioni devono individuare un Comune capofila, le Unioni saranno guidate da uno dei sindaci dei centri che la compongono.

Per l'assessore regionale agli Enti locali Elena Maccanti (Lega Nord) «Questo provvedimento non è un punto di arrivo ma un punto di partenza. Saremo insieme sui territori ad ascoltare i sindaci e le difficoltà che dovranno affrontare». Non solo: la Regione ha previsto corsi di aggiornamento per i dipendenti delle Unioni montane, ma anche procedure di mobilità per chi non troverà posto nelle Unioni. Ci sono poi palazzi e strutture da «dividere» se le Comunità montane non si trasformassero in Unioni: in questo caso saranno nominati commissari liquidatori da Torino. Anche il fondo regionale montagna (oggi vale 15 milioni di euro) verrà trasformato.

Critiche le opposizioni, dal Pd a Idv a Sel: per loro si rischia una moltiplicazione di Unioni e le convenzioni sono di difficile applicazione, soprattutto perché ci sono poco più di tre mesi per elaborarle. Per il gruppo Pd in Regione «c'è stato scarso coraggio da parte della giunta regionale». Per il Pdl è stato «messo un punto sul quadro normativo di un tema molto delicato: la giunta dovrà aiutare i Comuni che non hanno sufficiente personale per recepire la legge». La Lega esulta: «Il cuore della nuova legge è il ruolo centrale dei Comuni: saranno liberi di scegliere da soli come associarsi fra loro, permettendo anche alle realtà più piccole di mantenere i servizi necessari».

Lido Riba, presidente regionale Uncem (Unione delle Comunità montane): «Questo provvedimento nasce con una serie di drammatiche lacune: sul fondo regionale per la montagna fino alla collocazione di 435 lavoratori oggi impiegati nelle Comunità montane».

Enrico Borghi, sindaco di Vogogna (Vco) e presidente nazionale Uncem: «Ricordiamo che l'alternativa proposta nel 2011 era la fusione dei piccoli centri. Ora i Comuni sceglieranno. Le convenzioni sono per i servizi "leggeri": ad esempio ho una scuola media che serve tre Comuni e mi accorderò con loro. L'Unione invece serve per i servizi "pesanti", che prevedono tanta spesa corrente: rifiuti, catasto, socioassistenziale, acqua. Certo in Regione fino a oggi ha regnato la confusione».

Una curiosità: da gennaio anche i Comuni tra mille e 5 mila residenti dovranno sottostare al Patto di stabilità, mentre dal 2014 saranno coinvolti anche i centri con meno di mille residenti. Il Patto, invece, per ora, non si applica alle Unioni montane.

IL RISCHIO MOBILITÀ Coinvolti 435 dipendenti ora si stanno studiando corsi di aggiornamento

Artisti per l'Emilia::Teatro dei Sogni, Pro...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

Settime

Artisti per l'Emilia [V. FA.]

Teatro dei Sogni, Pro loco di Settime e Società Agricola di mutuo soccorso organizzano «Artisti astigiani per l'Emilia» che si terrà sabato e domenica nelle Antiche Scuderie del Castello di Settime. S'inizia sabato alle 21 con «Ricordando Badalin»: poesie di Dumini Badalin recitate da Mauro Crosetti e accompagnate dal coro Csc Val Rilate. Domenica dalle 18, Massimo Cotto presenta «Il pop, il country e altre meraviglie», musica con Simone Poncino, Pino Torre (cover di Lucio Battisti), Csn e Bujan, le cover di Branduardi firmate ABProject e Silvana Poletti. Ingresso libero, ma saranno raccolte offerte per i terremotati dell'Emilia, in particolare per il Teatro Sociale di Gualtieri gravemente danneggiato dal sisma.

"Acque nere e puzzolenti avvelenano il Tinella"::«Acque nere e odori ...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

NEIVE. AMBIENTE

"Acque nere e puzzolenti avvelenano il Tinella" MANUELA ARAMI

NEIVE

Denuncia L'inquinamento è stato rilevato lunedì da un gruppo di soci di «Valle Belbo Pulita» anche con una documentazione fotografica

«Acque nere e odori sgradevoli nel torrente Tinella, nel tratto a valle di Neive». L'episodio di inquinamento è stato rilevato lunedì da un gruppo di soci di «Valle Belbo Pulita» che lo hanno segnalato alle autorità ambientali competenti nelle Province di Cuneo e Asti.

«La gente deve rendersi conto che il Belbo ed il suo affluente Tinella non sono recettori di qualsiasi cosa commenta Gian Carlo Scarrone, presidente di Valle Belbo Pulita -. Sono convinto che manchi ancora lo spirito di collaborazione per preservare i due corsi d'acqua, soprattutto nel periodo estivo quando il livello della portata di abbassa notevolmente e durante la vendemmia quando i reflui delle cantine vengono riversati senza criterio nelle acque. Intendo una collaborazione stretta tra le attività produttive, autorità pubbliche e gestori degli impianti di trattamento». Aggiunge: «Tutti si sciacquano la bocca con la tutela ambientale ma di fatto, fanno solo i propri interessi e non importa se delle conseguenze ne avranno da subire anche i propri figli».

In previsione delle prime piogge autunnali, il 13 ed il 14 ottobre si terrà a Rocchetta Belbo, a Cossano e a Santo Stefano l'esercitazione di Protezione civile per la pulizia dei rii minori «Paesi sicuri» che toccherà i corsi d'acqua laterali del torrente Belbo. I coordinatori dei rispettivi gruppi di Protezione civile dei tre Comuni hanno elencato le loro esigenze, le proprie dotazioni di volontari e mezzi operativi per poter programmare l'intervento di almeno altri 350 volontari provenienti Langhe e Roero.

ä™p

Il Comune aderisce a «Puliamo il mondo»::Il Comune di Ospedale...**Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

Ospedaletti

Il Comune aderisce a «Puliamo il mondo» [M.C.] [M.C.]

Il Comune di Ospedaletti aderisce alla campagna «Puliamo il mondo». Alunni delle terze della scuola primaria accompagnati dalle maestre Stefania Minazzo, Claudia Rebaudo e Antonella De Andreis, muniti di kit ambientale (cappellino, guanti, pettorina e sacchi) ripuliranno un tratto di spiaggia assistiti dalla Protezione civile presieduta da Gilberto Chiappa.

Danni per neve in 11 Regioni Niente rimborsi dall'Europa::La Commissione Ue ha ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

L'EMERGENZA NEL FEBBRAIO 2012

Danni per neve in 11 Regioni Niente rimborsi dall'Europa ROMA

La Commissione Ue ha deciso di non accogliere la richiesta di aiuti avanzata da 11 regioni italiane (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, EmiliaRomagna, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Toscana e Umbria) che hanno subito danni in seguito alle nevicate eccezionali dello scorso febbraio. Secondo Bruxelles, la richiesta «non risponde ai criteri fissati» per l'intervento del Fondo europeo di solidarietà. Unanime il rammarico della politica italiana per la decisione. Coldiretti si offre di aiutare chi avesse subito danni a compilare richieste di indennizzo.

«Ritenere che le Chiese e i monumenti danneggiati, oltre alle imprese che non riapriranno più, non sia un danno permanente è stupido anche se detto dall'Unione Europea. Certo, "stupido" è anche chi ha inviato la documentazione "tarocca"». Il presidente della Provincia di Rimini, Stefano Vitali, commenta così, su Facebook, la decisione dell'Ue.

«Nella sola Valmarecchia - ricorda Vitali - ci sono stati oltre 2 milioni di danni reali. Come faranno a riprendersi i Comuni più colpiti?». «Una grandissima delusione. L'Unione Europea non ha raccolto il grido di sofferenza che si è levato dalle nostre popolazioni su un'emergenza che ha avuto un effetto dirompente, sia sulle condizioni di vita della comunità che sui profili economici del territorio», ha detto il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca. L'assessore alla Protezione Civile della Regione Abruzzo, Gianfranco Giuliani, lancia l'allarme: «Tanti Comuni ora rischiano il default. Bisogna comunque trovare una soluzione, non è possibile che i Comuni si trovino non solo scoperti, ma in situazioni che potrebbero portare al fallimento».

La maggioranza si ritrova in Consiglio::La maggioranza resist...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

ALBENGA VOTATO ALL'UNANIMITA' IL PIANO DI VALORIZZAZIONE DELLA VIA JULIA AUGUSTA

La maggioranza si ritrova in Consiglio

Approvato il progetto per trasformare il Garden Enrico in centro commerciale ANGELO FRESIA

ALBENGA

La maggioranza si è ricompattata in Consiglio comunale

La maggioranza resiste con un voto di vantaggio sull'opposizione in Consiglio comunale, dove esplode la polemica sui lavori bloccati nell'ex fornace Perseghini a Lusignano. Si è conclusa all'una e mezza di ieri notte la seduta consiliare iniziata martedì sera con l'approvazione all'unanimità della mozione per valorizzare la via Julia Augusta.

Dopo il voto favorevole dell'intera assemblea al Piano colore per la ristrutturazione degli edifici del centro storico, con agevolazioni e contributi per i privati, il clima si è acceso durante la discussione sull'interpellanza del centrosinistra sulla messa in sicurezza del rio Carpaneto a Lusignano. Ad accendere la miccia è stata la relazione del consigliere Tullio Ghiglione (Pd), che puntato il dito contro l'amministrazione.

«Sono trascorsi ben cinque mesi da quando gli abitanti di Lusignano hanno pubblicamente manifestato la loro contrarietà ai lavori di arginamento del Rio Carpaneto. La realizzazione contestata riguarda un argine di dimensioni inspiegabili e su un tracciato che impedisce l'accesso a diversi immobili. Una situazione gravemente penalizzante per la frazione, peraltro in difformità al progetto approvato, tanto che i lavori sono stati sospesi dall'ufficio Urbanistica», ha tuonato l'esponente della minoranza.

Roberto Tomatis (Pdl) ha replicato sostenendo l'incompatibilità di Ghiglione ad affrontare la pratica per il suo coinvolgimento professionale nel cantiere e ha consegnato un dossier al segretario comunale Anna Nerelli. «Mai fare battaglie di principio con la casacca dei conflitti di interesse e degli ideali di bottega», ha incalzato l'assessore ai servizi sociali Eraldo Ciangherotti.

«Ghiglione avrebbe dovuto avere il buon gusto di non discutere una pratica che lo vede in palese conflitto di interesse in quanto progettista della ditta. L'aggressione verbale di Tomatis e gli attacchi di Ciangherotti sono più che giustificati davanti all'atteggiamento di faccia tosta di Ghiglione, il cui conflitto di interesse è reso ancora più evidente dal fatto che il consigliere del Pd abbia discusso e votato la variante del novembre 2008», ha rincarato la dose il sindaco Rosy Guarnieri. Il parlamentino ha approvato con l'astensione della minoranza il progetto per la realizzazione di un centro commerciale in regione Bagnoli al posto del Garden Enrico. Il Consiglio ha infine dato il via libera alla costruzione di una nuova strada in via al Piemonte e al piano comunale di protezione civile, presentato dal consigliere Mauro Aicardi (Lega Nord).

ä™p

Il cane da ricerca Diesel premiato all'esercitazione di Casale Monferrato::Il cane da ricerche D...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

CERIALE/1 IL SEGUGIO DI LUIGI ZUNINO DELLA CROCE ROSSA

Il cane da ricerca Diesel premiato all'esercitazione di Casale Monferrato [A.F.]

CERIALE

L'unità di ricerca della Croce Rossa di Finale Ligure

Il cane da ricerche Diesel ha partecipato con successo all'esercitazione di domenica scorsa a Casale Monferrato in cui la protezione civile e le forze dell'ordine hanno simulato un'alluvione per testare la macchina dei soccorsi. Il segugio di Luigi Zunino (volontario della Croce Rossa cerialese) ha trovato in pochi minuti tre dispersi rispettivamente nella zona della cittadella, nei pressi delle scuole e sugli argini del Po. Diesel è uno dei pochi cani specializzati nell'individuazione di persone scomparse a livello nazionale.

Fungaiolo cade nella scarpata ritrovato all'alba dai vigili del fuoco::E' stato ritrovato ...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

STELLA L'UOMO HA PASSATO LA NOTTE ALL'ADDIACCIO

Fungaiolo cade nella scarpata ritrovato all'alba dai vigili del fuoco [M. PI.]

STELLA

Soccorso dei vigili del fuoco

E' stato ritrovato ieri mattina, il fungaiolo che martedì si era perso nei boschi di Stella. L'uomo era caduto in una scarpata, in una zona impervia, che le squadre di soccorso hanno avuto difficoltà a raggiungere. Luciano T., 63 anni, residente a Varazze, è stato poi trasportato all'ospedale San Paolo, per le cure del caso.

L'allarme era stato lanciato nella serata di martedì dai familiari preoccupati perchè l'uomo, che era uscito di casa di primo mattino per andare a cercare i funghi, a cena non era ancora ritornato. Le ricerche hanno impegnato per ore, nella notte, vigili del fuoco con i cani (sia del distaccamento di Varazze che della caserma di Savona), carabinieri, volontari, tecnici del Soccorso Alpino e si sono concentrate subito verso i boschi di Stella e in particolare alla località Panazzo dove portavano le celle attivate dal telefonino cellulare del fungaiolo. Poi, all'alba, la svolta delle ricerche. I vigili del fuoco hanno trovato la cesta con i funghi e il telefonino cellulare che l'uomo aveva perso, quando era caduto nella scarpata. Luciano T. era finito in un canalone, dopo essere rotolato per un centinaio di metri. In ipotermia, con la temperatura corporea scesa significativamente sotto al valore normale, una probabile frattura a una gamba, disidratato, contuso, il varazzino è stato adagiato su una barella portata a braccia dai vigili del fuoco fino alla strada, dove ad attendere c'erano l'equipaggio del 118 e i militi della pubblica assistenza che hanno trasportato l'uomo al San Paolo.

*Nel paradiso degli inventori::Da domani a domenica ...***Stampa, La (Savona)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

MOUGINS DA DOMANI A DOMENICA L'ECO'PARC OSPITA IL SALONE «MOUG'INNOV», PRESENTI ALMENO CENTO ESPERTI

Nel paradiso degli inventori

In programma tre giornate con oggetti incredibili e prodotti hi-tech ANDREA MUNARI

MOUGINS

Eco'Park, l'area che da domani a domenica accoglie il Salone delle Invenzioni e Innovazioni

Da domani a domenica l'Eco' Parc di Mougins ospita il Salone delle invenzioni e delle innovazioni (Moug'Innov), organizzato dalla città in collaborazione con l'associazione EFI Europe France Inventeurs e il Parlamento Europeo. Durante queste tre giornate saranno esposti oggetti incredibili, prodotti hi-tech e articoli ingegnosi che potrebbero rivoluzionare la quotidianità e diventare un giorno indispensabili.

In passerella, per presentare le proprie creazioni ci saranno almeno cento inventori, decisi a mostrare al pubblico il proprio prodotto o un concetto già brevettato. Arrivano naturalmente dalla Francia, ma anche da ogni parte del mondo, Russia, Romania, Cina, Tunisia, Spagna, Belgio.

Senza far torto a nessuno, ma giusto per avere un'idea dell'evento, sarà interessante il concept di Jean-Jacques Franch con il suo habitat, preparato contro ogni tipo di catastrofe naturale: terremoto, tsunami, ciclone, temperature estreme, polvere vulcanica, inondazione; poi Christian Boizard e le sue toilettes a isolamento fonico, oppure Rahoul Parienti, inventore di origine nizzarda, che ha creato il Top Braille, un apparecchio che permette ai non vedenti di leggere, ascoltare e scegliere anche un colore. E ancora Denis Thevenin e il suo specchio a 360°, poi Gérard de Villeroche, creatore del GPS, e Claude Spanghero con le sue soles rivoluzionarie.

In cucina ci ha pensato Raymond Garcia, inventore del sistema di rotazione della griglia per il barbecue a cottura verticale, mentre Gérard Roquillon presenta il suo congelatore solare. Per la sicurezza ci sarà Michel Guilhot con l'Eyesfly, oggetto volante che permette la sorveglianza di opere d'arte, la custodia e i rilevamenti topografici.

Il programma del Salone delle invenzioni e delle innovazioni prevede anche un concorso per attribuire il Trofeo Leonardo Da Vinci EFI dell'Invenzione e Innovazione Ecologica, grazie al quale tre inventori vincitori si divideranno 2.000 Euro per portare a termine il loro progetto. Poi il concorso Adocreator, dedicato ai giovani inventori, per dare loro l'occasione di sviluppare il gusto della ricerca, incoraggiandone tutte le iniziative con un assegno di 1.000 Euro. E ancora, il Premio del Pubblico che andrà all'invenzione dell'anno. Non mancheranno conferenze per presentare i brevetti più significativi, a cura di Thierry Saussez, ex presidente dell'agenzia Image et Stratégie Europe, consigliere in comunicazione di Nicolas, oltre a numerose animazioni organizzate durante ogni giornata.

Moug'Innov è aperto dalle 10 alle 18 e la sera, sabato, fino alle 20, con ingresso a 3 Euro gli interi e gratuito fino a 10 anni. Per raggiungere l'Eco' Parc, che si trova nel Quartier des Bréguières 722, Chemin du Font de Currault, restare sull'autostrada A8, dalla quale si accede direttamente entrando dall'area di sosta Nord e Sud delle Bréguières. Infoline +33 4 9346 0003 e sul sito www.mougins.fr.

Variante, il comitato chiede altro tempo::Sospendere l'approv...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

Bertolla

Variante, il comitato chiede altro tempo [PA. CO.]

Sospendere l'approvazione della variante urbanistica 228. È la richiesta del comitato «Salviamo Bertolla» che chiede tempo per «migliorare una decisione che andrà profondamente ad impattare sulla vivibilità e la sicurezza dell'ultimo borgo rurale della città». Una variante ereditata dal passato e già modificata grazie al confronto tra cittadini, costruttori e amministrazione nel tavolo di concertazione urbanistica promosso dal Comune e dalla Sei. La variante modificherà il profilo del quartiere con nuove palazzine, portando anche servizi. Tre le critiche di «Salviamo Bertolla»: si teme di compromettere l'area protetta dell'Isolone e che saranno incrementati rischio idrogeologico e problemi di viabilità, parcheggio e trasporti.

"Il 19 marzo riapriremo i giardini di Villa Taranto"::Marco Padulazzi è il...

Stampa, La (Verbania)

""

Data: 27/09/2012

Indietro

Intervista

"Il 19 marzo riapriremo i giardini di Villa Taranto"

L'annuncio del presidente del consiglio di amministrazione LUCA GEMELLI
VERBANIA

Il giorno dopo il tornado Uno degli scenari che si presentava il 26 agosto a Villa Taranto Gli alberi secolari abbattuti dalla forza del vento [FOTO DONADIO]

A un mese dal nubifragio Gli operai dell'ente parco, i volontari della protezione civile e i forestali della Regione hanno rimosso tutti gli alberi caduti

Marco Padulazzi È presidente del cda dell'ente Giardini botanici Villa Taranto

Marco Padulazzi è il presidente del consiglio di amministrazione dell'ente Giardini botanici di Villa Taranto, i cui soci sono il Comune di Verbania, la Provincia del Vco, la Fondazione Banca popolare di Novara e la Fondazione Banca di Intra.

A un mese dal 25 agosto, quando Villa Taranto fu investita dal tornado, quali sono le prospettive per il futuro dei giardini ?

«Villa Taranto riaprirà nella sua interezza, come ogni anno, il 19 marzo 2013. Questa è una certezza che possiamo dare, spazzando via i dubbi anche per gli operatori del settore turistico».

Come procedono i lavori?

«In questi trenta giorni è stato fatto molto, soprattutto per quanto riguarda gli interventi più grossi, grazie alla dedizione del personale del giardino di Villa Taranto e agli interventi dei volontari dell'Aib e della protezione civile messi a disposizione dalla Provincia e dei forestali della Regione. Il 90% delle piante abbattute dal tornado è stato rimosso, adesso si sta lavorando nelle parti più difficili da raggiungere con l'ausilio di gru».

Qual è la prossima fase?

«Si tratterà di rendere nuovamente fruibili i giardini, ricostruendo i manufatti danneggiati e ripristinando le aiuole. Sarà un giardino diverso da prima».

Come finanzierete gli interventi di ripristino ?

«Fortunatamente l'ente Giardini di Villa Taranto è finanziariamente in salute e quindi pensiamo di riuscire a ripristinare il parco senza dover attingere ad aiuti esterni, pagando cioè gli interventi con risorse proprie. Grazie anche all'oculata gestione del direttore Roberto Ferrari, Villa Taranto ha sempre chiuso il bilancio in attivo. Per il momento abbiamo tenuto in sospenso le richieste alle Fondazioni bancarie».

Avete fatto una stima complessiva dei danni ?

«Non sappiamo con certezza a quanto ammonteranno i costi per il ripristino. Possiamo però dire che sicuramente la chiusura anticipata provocherà un mancato incasso intorno ai 250 mila euro. Senza la riapertura in primavera, però, venendo a mancare gli incassi dei biglietti, difficilmente Villa Taranto si potrebbe salvare. Villa Taranto non è stata lasciata sola: in tanti tra le istituzioni si sono impegnati, senza dimenticare tutti coloro si sono attivati per la raccolta fondi e il Fai».

Si parla del «matrimonio» tra Villa Taranto e Villa San Remigio. Cosa ne pensa ?

«E' un progetto affascinante ma che non vedo privo di ostacoli. Per questo il consiglio di amministrazione ha deciso di rinviare la decisione alla prossima seduta».

Quali sono le perplessità ?

«Si unirebbero due parchi di dimensioni rilevanti: Villa Taranto è di 16 ettari, Villa San Remigio di 8. Già oggi Villa Taranto propone due percorsi di lunghezza diversa per andare incontro ai visitatori, che spesso appartengono alla terza età e quindi faticano ad affrontare i 50 metri di dislivello. Da un punto di vista economico non è detto che con i due giardini

"Il 19 marzo riapriremo i giardini di Villa Taranto"::Marco Padulazzi è il...

uniti si staccino più biglietti, ma è facile prevedere che i costi di gestione aumentino».

UNIONE CON S.REMIGIO

«Abbiamo dei dubbi Il nuovo parco sarebbe troppo esteso»

«Aspettiamo l'aiuto dal governo»::Poco più di un mese ...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 27/09/2012

Indietro

«Aspettiamo l'aiuto dal governo» MICHAEL IMMOVILLI CONSIGLIERE COMUNALE PDL, VERBANIA

Poco più di un mese fa la città di Verbania è stata vittima del tornado. Evento calamitoso tra i più devastanti della sua storia. Superato lo stato di crisi dei primi giorni, tornati alla normalità, le istituzioni politiche sono impegnate a far fronte alla crescente attesa dei cittadini che attendono atti concreti per la ricostruzione dei luoghi simbolo della città.

In poco più di un mese si sono susseguite molteplici iniziative che si misurano con lo stesso obiettivo finale; ricostruire al più presto quello che è andato distrutto. All'entrata della città, osservando il parco Cavallotti, la sensazione visiva è che alla devastazione perduri l'immobilismo. Ripensando a quello che è successo quella sera, deve essere ben chiaro che un tornado a Verbania è paragonabile al terremoto in Emilia: si deve affrontare l'emergenza Verbania, impegnando il governo a intervenire immediatamente, in tempi brevi. Ascoltando il lamento quotidiano dei cittadini sostenitori di questa tesi, il governo è parte in causa ed è suo dovere stanziare risorse come lo fa per un terremoto, per le inondazione dei fiumi, per gli smottamenti.

Le risposte da Roma tardano ad arrivare: bisogna affrontare energicamente la situazione per ottenere la «par condicio», per ricordare a tutti che Verbania non è seconda a nessuno. Non vanno messi in secondo piano i danni ingenti sopportati dai cittadini, che faticosamente stanno affrontando queste spese impreviste. L'amministrazione è impegnata a richiedere contributi straordinari alla Regione Piemonte per far fronte agli impegni di spesa, ma questo non basta.

I cittadini hanno il diritto di avere risposte dai palazzi di Roma, dove in questi giorni la Regione Lazio è nel caos, e giungono le previsioni ottimistiche del premier Mario Monti sulla «imminente ripresa della crescita economica nel 2013».

regioni alpine, la velocità è la chiave del successo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 28/09/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

«Regioni alpine, la velocità è la chiave del successo»

Fischler: ma bisogna innovare utilizzando in modo responsabile le risorse del paesaggio Per l'ex commissario Ue «stare in mezzo tra Baviera e Pianura Padana è un vantaggio»

di Massimiliano Bona wBOLZANO «Per garantire una crescita qualitativa nel lungo periodo è fondamentale, per le regioni alpine, riuscire a coniugare l'innovazione con un utilizzo responsabile delle risorse»: questo è uno dei concetti chiave della relazione tenuta ieri al Museion dall'ex Commissario europeo all'agricoltura Franz Fischler, che ha illustrato opportunità e potenzialità per il futuro. Uno dei problemi di fondo, soprattutto in prospettiva, è rappresentato dalla carenza di materie prime e un dato ci dovrebbe far riflettere. «Con un decimo dell'energia utilizzata oggi si potrebbero ottenere gli stessi risultati». Fischler non esita a definire «irrealistica» la strategia ipotizzata a Lisbona dai Paesi dell'Ue. «Ci siamo posti obiettivi troppo ambiziosi e ci siamo illusi che entro 10 anni l'Europa riuscisse a diventare l'economia più competitiva al mondo. Non è stato così e in prospettiva dobbiamo darci traguardi credibili». La crescita secondo Fischler dovrà essere necessariamente «intelligente, innovativa, inclusiva (senza creare emarginazione sociale) e verde». Questi principi devono essere tradotti, secondo l'ex Commissario europeo in obiettivi (quantitativi) parziali. «Tra gli imperativi che non possiamo permetterci di trascurare ci sono: il 3% del Pil da destinare alla ricerca e allo sviluppo, il 40 per cento di giovani laureati e la riduzione di 20 milioni delle persone a rischio povertà (attualmente questa fascia ne comprende 50 milioni)». Uno dei settori dal quale il 66enne politico austriaco, attualmente a capo del Forum europeo di Alpbach, si attende molto è quello dell'energia. «Entro il 2020 l'efficienza energetica dovrà crescere necessariamente del 20 per cento e le rinnovabili dovranno arrivare al 20 per cento». In Italia, come sottolinea l'ex Commissario europeo all'agricoltura, la situazione non è uniforme. «Per l'Alto Adige, già all'avanguardia nel settore, sarebbe utile prevedere dei traguardi più ambiziosi». Fischler si è soffermato poi sui punti di forza e debolezza delle regioni dell'arco alpino, che vantano comunque notevoli potenzialità in quanto terre di innovazione. «Il lato negativo è rappresentato dai costi più alti per le infrastrutture, ampiamente compensato da una serie di pro: la forza dei servizi e del turismo, le sinergie tra agricoltura e turismo e un ceto medio più forte che altrove. In questo contesto bisogna riuscire a trovare un equilibrio durevole tra economia, ecologia e sostenibilità». Rispetto ad altri Paesi continuiamo peraltro a pagare la mancanza di capitali di rischio, che sono circa la metà rispetto agli Stati Uniti ad esempio. «Dobbiamo crescere - continua Fischler - anche nell'ultimo passaggio della filiera: quando l'innovazione c'è in natura bisogna saperla tradurre in servizi e prodotti». Le regioni virtuose, dalla Baviera al Baden Württemberg fino alla Padania, secondo l'ex Commissario europeo non sono collegate come dovrebbero. «Noi che stiamo in mezzo dovremmo sfruttare questo vantaggio. Che per l'Alto Adige è doppio se si tiene conto anche del bilinguismo». In soldoni il pacchetto crescita, in ambito europeo, ha un budget di 120 miliardi per il periodo 2014-2020 ed i Paesi europei sono chiamati a sfruttarlo al meglio per non perdere terreno dai numerosi competitor. «La velocità è la chiave del successo: per essere estromessi dal mercato basta sedersi sugli allori per cinque anni». Le aziende altoatesine attive nel settore della tecnologia alpina non dormono: nel cluster legno e tecnica ci sono 165 pmi, in quello riservato a sport e tecnologia invernale sono 20, nell'edilizia 160 e nel settore protezione civile e sicurezza alpina 25. «Avremo presto - ha commentato Andreas Winkler del Tis - persino il tagliaerba col Gps».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

caserma, forse è la volta buona

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

- *Provincia*

Caserma, forse è la volta buona

Pozza, entro l'anno dovrebbe essere pronta la nuova struttura per i vigili del fuoco e soccorso alpino di Valentina Redolfi wPOZZA DI FASSA La caserma di Pozza di Fassa, di 9.000 metri cubi, e della quale era stato approvato il progetto esecutivo già nel 2004, sembra quasi pronta per essere occupata. A confermarlo è stato l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Pozza Giulio Florian che, sentito al telefono, ha illustrato la situazione dei lavori della caserma. Con la speranza, anche da parte sua, che sia davvero così, l'assessore ha dichiarato che i lavori di completamento della caserma della protezione civile del Comune di Pozza di Fassa sono a buon punto e secondo il programma, i lavori dovrebbero essere conclusi per l'autunno in corso. Il progetto per la caserma prevede un parcheggio interrato all'incirca per 80 posti macchina; garage e magazzini al piano terra e appartamento per il custode, uffici, sala riunione e posti letto per emergenze al primo piano. L'edificio, spiega ancora Florian, sarà dedicato ai Vigili del Fuoco, ma una parte dell'edificio sarà utilizzata anche dal gruppo dei volontari del Soccorso Alpino. Quello della caserma di Pozza di Fassa non è stato sicuramente un percorso semplice, complicato non solo dalle condizioni meteo e dalla presenza di inquinanti nel terreno (che non hanno consentito uno svolgimento regolare dei lavori) ma soprattutto dalle vertenze conseguenti tra Comune e la ditta appaltatrice. Rispetto al termine iniziale di consegna, che alla ripresa dei lavori era stato fissato per la primavera del 2012, si è comunque in ritardo. E proprio per questo l'assessore Giulio Florian non dà la certezza sui termini di consegna e alla domanda "siete soddisfatti", risponde semplicemente che "è un'opera che sarebbe dovuta essere finita da molto tempo. Noi saremmo davvero contenti quando si arriverà alla fine di tutto". In ogni caso, spiega l'Assessore, l'arbitrato non sta interferendo sui lavori. È una questione separata dalla consegna, perciò le prospettive sono del tutto positive. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i negramaro per l'ultimo ciao a stefano

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **28/09/2012**

Indietro

VENERDÌ, 28 SETTEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

I Negramaro per l'ultimo ciao a Stefano

L'amico Moreno Vanin, ancora medicato per le ferite dopo l'incidente, sul pulpito ha diffuso dal cellulare il motivo Estate

STRADE DI SANGUE » L'ADDIO ALLE VITTIME

di Rubina Bon wCASIER Sale sul pulpito, Moreno Vanin, il ventinovenne di Quinto miracolato nell'incidente all'alba di domenica lungo la A4 a Grisignano di Zocco (Vicenza). Ha la testa fasciata e i grandi cerotti che nascondono i punti. Davanti a lui, il feretro con i fiori bianchi dell'amico Stefano Munarin, trent'anni di Dosson, morto nel viaggio di ritorno dal concertone pro terremotati a Campovolo. «Voglio salutarti con un grande applauso, come alla fine di un concerto», dice Moreno, «ci siamo conosciuti per poco tempo, ma eri un grande». Poi, dopo la benedizione del feretro, Moreno torna sul pulpito. Dal cellulare fa risuonare in chiesa la musica e le parole di Estate, successo dei Negramaro. Difficile trattenere le lacrime per le persone, almeno trecento, che ieri alla chiesa Votiva a Treviso hanno voluto abbracciare per un'ultima volta Stefano Munarin e dare conforto a mamma Liliana e papà Stelio, che abitano in città, e alla sorella Serena. Sul piazzale della chiesa, i colleghi della Eismann, la ditta di vendita di surgelati porta a porta per cui lavorava il trentenne, e due camion rossi dell'azienda. Su uno di questi era stato appeso un cartellone con la scritta Ciao Stefano e tutto attorno decine di firme dei colleghi. A celebrare la messa, il parroco padre Maurizio Vanti. «Stefano stava tornando da un concerto che rappresentava un gesto di solidarietà per i nostri fratelli colpiti dal terremoto. Fino all'ultimo, Stefano ha donato il suo tempo e la sua amicizia», ha detto il sacerdote, «non è da tutti farsi carico della felicità altrui. Nell'oceano del suo cuore, Stefano ha ospitato centinaia di persone non formalmente, ma veramente. È stato per noi un compagno di viaggio non per molti anni. Ma conta l'intensità con cui una persona vive». La sorella Serena ha affidato a un'amica la sua lettera di saluto a Stefano. «Eri un grande uomo, umile come pochi. Quando mi stringevi a te quasi mi sembrava di non respirare. Mi manchi», ha scritto Serena, «il tuo piccolo nipotino Erik mi ha detto che un giorno ti riabbracerò. Intanto grazie per essere stato mio fratello. E lassù abbraccia la nonna». Un pensiero e una preghiera anche per gli amici di Stefano, Massimiliano Frare, 31 anni di Treviso, e Ivan Gerotto, 32 anni di Conscio, da domenica ricoverati in ospedale. «Il nostro aiuto a loro passa attraverso l'amicizia», ha ricordato padre Maurizio. **GUARDA LA FOTOGALLERY DELLA CERIMONIA** www.tribunatreviso.it

Vento e temporali, centinaia gli interventi nella notte

Canton Ticino - | Insubria | Varese News

Varesenews

"Vento e temporali, centinaia gli interventi nella notte"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Vento e temporali, centinaia gli interventi nella notte

Polizia e pompieri al lavoro in tutto il Cantone. Due abitazioni sono state evacuate a causa dell'esonazione del fiume Maggia

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Disagi per il maltempo, questa notte, in tutto il Canton Ticino. Poco prima delle 3, la polizia cantonale e i pompieri di Locarno sono intervenuti per far fronte all'esonazione del fiume Maggia a Tegna nei pressi del "pozzo". Le forze dell'ordine hanno fatto evacuare per ragioni di sicurezza due case minacciate dal crescere della portata del corso d'acqua. Quattro le persone che hanno dovuto lasciare le proprie abitazioni e mettersi al sicuro almeno fino alle prime ore del mattino, quando la situazione è tornata sotto controllo.

Tutta la zona del Locarnese, dalla mezzanotte e fino alle 4 del mattino, è stata toccata da violente raffiche di vento. Una ventina gli interventi realizzati dai pompieri di Locarno per alberi caduti, danni ai tetti delle abitazioni e anche per due incendi di medie proporzioni. In totale, nei dintorni della cittadina, sono stati impegnati una trentina di persone e una dozzina di mezzi. Soltanto dopo le 4 la situazione è tornata alla normalità.

In tutto il Canton Ticino sono state un centinaio le chiamate d'urgenza giunte al 118. Il Sottoceneri è stato toccato dai venti tempestosi e poca pioggia mentre il Sopraceneri è stato interessato da importanti precipitazioni con conseguenti allagamenti e straripamento di torrenti.

Per gestire tutti gli allarmi e dare il necessario supporto alle squadre in intervento i pompieri di Lugano hanno messo in servizio la "sala di condotta" della caserma di Lugano, un ufficiale e 5 militi hanno gestito e distribuito tutte le chiamate d'emergenza.

27/09/2012

insubria@varesenews.it

Enel, oltre 60 tecnici al lavoro nel Varesotto

Provincia - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews

"Enel, oltre 60 tecnici al lavoro nel Varesotto"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Enel, oltre 60 tecnici al lavoro nel Varesotto

Colpiti diversi comuni della zona nord-occidentale della provincia di Varese, in particolare sulla sponda orientale del Lago Maggiore: Cittiglio, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Luino, Tronzano Lago Maggiore e Veddasca

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

E' durato tutta la notte e continua anche in queste ore l'intervento straordinario dei tecnici Enel che da ieri sera, mercoledì 26 settembre, stanno affrontando le numerose e diffuse conseguenze subite dalla rete elettrica in seguito alle forti piogge e raffiche di vento che hanno colpito diversi comuni della zona nord-occidentale della provincia di Varese, in particolare sulla sponda orientale del Lago Maggiore: Cittiglio, Curiglia con Monteviasco, Dumenza, Luino, Tronzano Lago Maggiore e Veddasca.

Sono oltre 60 i tecnici impegnati nella soluzione dei disservizi che hanno interessato linee ed impianti elettrici colpiti dal vento, dalla pioggia violenta e dalla caduta sulle linee di centinaia di alberi, presenti al di fuori delle fasce dove Enel provvede regolarmente allo sfalcio, scaraventate dalle raffiche.

In soccorso dei tecnici della zona di Varese squadre provenienti da Monza, Lodi, Como Lecco e Corsico che hanno lavorato ininterrottamente e già in nottata, gran parte della clientela è stata rialimentata. Si conta di ripristinare tutta la rete di media tensione entro il pomeriggio quando il servizio tornerà completamente regolare per tutta la clientela interessata.

La viabilità al momento risulta ripristinata grazie all'opera di Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco.

27/09/2012

redazione@varesenews.it ä™p

Muore cadendo cercatore di funghi in Valsassina

Lecco - | Lombardia | Varese News

Varesenews

"Muore cadendo cercatore di funghi in Valsassina"

Data: **28/09/2012**

[Indietro](#)

Muore cadendo cercatore di funghi in Valsassina

Inutile la corsa del soccorso alpino: per l'uomo non c'era più nulla da fare

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Intervento del Soccorso Alpino, allertato dal 118 di Como per una persona, "B.G." abitante a Prato San Pietro, caduta in un bosco sopra l'abitato di Cortenova (Valsassina).

Il B.G. stava cercando funghi nella zona a una mezz'ora dall'abitato insieme ad alcune altre persone che sono state testimoni della sua scivolata rovinosa.

L'elicottero del 118 di Como interveniva e, avvistato dopo una ricognizione dall'alto il malcapitato, verricellava sul posto l'equipe tecnico-sanitaria; al medico purtroppo non rimaneva che constatare il decesso provocato dai numerosi traumi riportati nella caduta.

Sull'evento via terra interveniva anche una squadra, composta da dieci tecnici del Soccorso Alpino che, avuta l'autorizzazione alla rimozione da parte delle autorità competenti, provvedeva al trasporto a valle della salma.

27/09/2012

"Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di Malta": un francobollo con sovrapprezzo per i terremotati dell'Emilia-Romagna. Il pezzo, da € 1,75, porta al centro la nota "Croce di Malta"

"Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di Malta": un francobollo con sovrapprezzo per i terremotati dell'Emilia-Romagna. Il pezzo, da € 1,75, porta al centro la nota "Croce di Malta". - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **27/09/2012**

Indietro

ECONOMIA VERONESE | giovedì 27 settembre 2012, 09:31

"Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di Malta": un francobollo con sovrapprezzo per i terremotati dell'Emilia-Romagna. Il pezzo, da € 1,75, porta al centro la nota "Croce di Malta".

Condividi |

Aiutare bisogna ed i metodi per aiutare sono molti... In fatto di aiuto e di solidarietà eccelle, nel mondo, il "Sovrano Militare Ospedaliero Ordine di Malta, di San Giovanni, di Gerusalemme, di Rodi e di Malta". Il quale, in verità, di militare ha solo tale parziale denominazione, dovuta ad un antico passato, mentre, da sempre, strettamente cattolico, esso opera a favore dei bisognosi e dei malati, anche con propri ospedali ed adatte istituzioni.

Disponendo il Sovrano Militare Ordine di Malta di una propria organizzazione postale ufficiale, denominata "Poste Magistrali" – l'Ordine è retto da un "Gran Maestro" – con sede a Roma, emette dal 1966 propri francobolli, che, da se da un lato soddisfano altamente le esigenze collezionistiche, per qualità e bellezza, dall'altro, con il ricavo dalla loro vendita, permettono la realizzazione di opere di beneficenza.

In tale quadro, la 437ª emissione (24 settembre 2012) è dedicata alla raccolta di fondi per l'aiuto ai terremotati dell'Emilia-Romagna. Il valore facciale dell'emissione, è dato dal 75 cent, quale normale tariffa per l'estero, più 1€, detto sovrapprezzo, destinato, appunto, a beneficenza. Il nuovo pezzo, unico, costa, quindi, 1,75€, porta al suo centro l'emblema dell'Ordine – la nota croce ottagonale bianca su fondo rosso – ed ha una tiratura (pezzi prodotti) di 12.000 esemplari, in fogli, ciascuno da nove pezzi.

Chi desiderasse trasmettere il proprio contributo – per il quale, in cambio riceverà un corrispondente numero del francobollo menzionato – può inviare, a mezzo bonifico, il relativo controvalore (1,75€ x il numero di pezzi ordinati +6€ di spedizione raccomandata) a: SMOM, presso banca Intesa San Paolo, Roma, Piazza di Spagna 18, IBAN: IT75F0306903259100000007756, BIC BCITITMM. Un'opera di bene e, forse, motivo anche d'inizio di una bella ed interessante collezione, perché nei francobolli dello SMOM, è molto curato il lato artistico e storico.

Pierantonio Braggio

Comune di Verona premiato per aiuto al comune terremotato di Cavezzo**Verona Oggi.it**

"Comune di Verona premiato per aiuto al comune terremotato di Cavezzo"

Data: **27/09/2012**

[Indietro](#)

Comune di Verona premiato per aiuto al comune terremotato di Cavezzo

27/09/2012

L'associazione Amfm GIS Italia, che opera nel settore dell'informazione geografica digitale (Sistemi informativi territoriali), ha assegnato un riconoscimento al Comune di Verona, per il progetto realizzato a favore del Comune di Cavezzo (MO) nei mesi di luglio-agosto, attraverso la predisposizione dei provvedimenti amministrativi derivanti dalla gestione del sisma, che ha colpito l'Emilia nello scorso mese di maggio.

Il premio è stato consegnato ieri, presso la sede dell'Università La Sapienza di Roma, al segretario generale del Comune di Verona Cristina Pratizzoli, che ha promosso l'iniziativa mettendo a disposizione del Comune di Cavezzo il personale dell'ufficio Edilizia privata del Comune scaligero. In sostanza, attraverso modalità innovative di telelavoro, sono state predisposte dal personale dell'Edilizia privata di Verona oltre 800 ordinanze di inagibilità, con l'ausilio delle dotazioni informatiche e strumentali del settore, utilizzando in particolare: le schede di rilevazione predisposte dai tecnici in sede di sopralluogo; la cartografia geografica digitale delle zone colpite dal terremoto, messa a disposizione dalla Regione Emilia Romagna; il sistema informatico territoriale (Sister) dell'Agenzia dell'Entrate

ä™p